QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-946

LA STAMPA

Franger, non flectar

MARTEDI' 21 Aprile 1953
Anno IX - Num. 95
L. 25 (sped. in abb. postale)

2

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-030, [illegible] - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. [illegible] adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. [illegible] la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6280, semestre L. 3260, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2160. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Alternativa inesistente

C'è nella vita politica italiana, da almeno cinque anni a questa parte, una anomalia capitale. All'inizio della campagna elettorale essa appare in tutta la sua stranezza e gravità. Socialisti del P.S.I. e comunisti del P.C.I. amano presentarsi non come oppositori negativi e sovversivi, ma come portatori di una politica positiva, da essi contrapposta ad un'azione governativa presunta insufficiente o errata. Effettivamente essi formulano di quando in quando programmi o numeri di programma che possono essere approvati, criticati o anche respinti, ma il cui carattere non esce, per sè, dal quadro d'una collaborazione governativa o di una opposizione «costruttiva». Il fenomeno si ripete adesso, in più o meno larga misura, con i discorsi di Togliatti al Consiglio nazionale del partito comunista, e di Nenni al popolo romano (e prima a quello milanese). Avremmo così una autentica opposizione costituzionale: quella che in Inghilterra si chiama «opposizione di S. M.», e che noi, a casa nostra, potremmo chiamare «opposizione repubblicana». Questa opposizione eserciterebbe, finchè rimane minoranza, la sua funzione di controllo; se divenisse maggioranza, assumerebbe il Governo, passando la funzione di controllo e di opposizione alla parte contraria.

Senonchè il funzionamento di un tale sistema — l'unico rispondente ai principî ed alle necessità di una democrazia odierna — non può essere garantito semplicemente dal carattere del programma formulato dall'opposizione: programma, per necessità, verbale. Occorre che al programma rispondano il metodo di azione e l'impostazione politica generale. Non si può essere costituzionali nelle proposte di azione futura, ed al tempo stesso sovversivi nell'attività presente; riformisti e costruttivi nei propositi, negativi e rivoluzionari nei fatti.

Questa è, precisamente, la contraddizione che vizia, da cinque anni, tutta l'azione politica del socialcomunisti. Non lo si è visto mai tanto bene quanto nella lotta da essi condotta contro il progetto elettorale, e specialmente nell'ultimo periodo della discussione al Senato: e cioè proprio quando il voto favorevole intervenuto alla Camera — e da essi medesimi non impugnato nel suo valore costituzionale — avrebbe dovuto, da solo, indurli ad un cambiamento di stile.

Prima ancora di quest'ultimo episodio, da parecchi anni, il linguaggio usato sistematicamente verso gli uomini ed i partiti democratici avversari è stato (soprattutto per parte dei comunisti, non sconfessati mai dai loro alleati) il più adatto a scavare una divisione sempre più profonda, e quasi un abisso, fra le due parti; e chi l'adoperava sembrava contare, piuttostochè su una contrapposizione ed alternanza regolare di partiti e governi nel quadro parlamentare, su un capovolgimento violento di situazione politica generale. Sarebbe ingiusto non riconoscere che anche dalla parte avversaria — più specificamente, democristiana — si sia peccato e si seguiti a peccare in proposito: la precedenza, però, e anche la superiorità sistematica nell'eccesso, è stata dei socialcomunisti.

Ed anche qui, l'ultimo episodio fornisce la prova migliore. Basterebbe a documento il fatto di avere adottato — non come spunto polemico, come sfogo occasionale, ma come definizione categorica, come prescrizione di partito — l'epiteto di «truffa» per la legge elettorale. Ed in questo caso particolarmente, dall'eccesso «pianificato» del linguaggio polemico si è passati logicamente all'azione anti-costituzionale, materialmente violenta ed illegale: azione non giustificata e neppure scusata dalla natura del progetto combattuto, che restava perfettamente nei limiti della Costituzione e del regime democratico, nè dai metodi seguiti dalla maggioranza per giungere all'approvazione. La stessa affermazione sistematica del contrario era già una violenza morale esorbitante dal quadro della lotta costituzionale.

Questo sviluppo dall'incostituzionalità del linguaggio a quella dell'azione si era avuto già in politica estera. Una opposizione al Patto Atlantico ed alla politica internazionale relativa poteva perfettamente rimanere nel quadro costituzionale, senza perdere di efficacia politica: ed anzi solo rimanendovi avrebbe potuto raggiungere un effetto utile di controllo e di moderazione (come avvenne al tempo della Triplice). Il partito comunista invece ha spinto la sua opposizione sul terreno di una incompatibilità di regime, fondandola sulla pregiudiziale che nulla fosse lecito al Governo italiano, in fatto di politica internazionale, ove non fosse conforme ai postulati del Governo sovietico. La dipendenza sistematica dalla politica di uno Stato straniero veniva eretta in domma, in nome — assurdo veramente spiacevole — dell'indipendenza nazionale. Si è trattato e si tratta così la politica estera del Governo democratico legittimo, democraticamente approvata dal Parlamento, come politica di alto tradimento: e ciò per giustificare o mascherare il fatto che ci si riserva, nel caso deprecabile di guerra, di agire a vantaggio del nemico contro la difesa nazionale.

Nenni, a nome del P.S.I., ha tentato di differenziarsi su questo punto — indubbiamente capitale — dal P.C.I.: e ciò anche nell'odierno discorso alla Basilica di Massenzio. Dell'intenzione gli va tenuto conto, equamente; ma non si può riconoscere che egli ci sia riuscito. E ciò per due ragioni: che la neutralità da lui ancora una volta propugnata è di fatto irrealizzabile; e che il patto di unità d'azione col P.C.I., che egli seguita a considerare come il «porro unum necessarium», gli vieta, alla prova, qualsiasi indipendenza effettiva da quel partito comunista, che, esso, non accetta la neutralità, volendo il puro e semplice parteggiamento per Mosca.

* *

Ciò posto, l'«alternativa socialista» più che mai sbandierata da Nenni risulta inesistente; ed inutile appare, in questo nostro ragionamento odierno, un esame analitico del programma sia di lui sia di Togliatti. Nè cambia nulla il fatto che Nenni torni a proclamare essere la sua non alternativa di governo, ma di programma; giacchè è evidente che per tale programma egli non conta sulla maggioranza attuale. E un'alternativa di maggioranza nel senso preconizzato da Nenni — o da Parri — non esiste, a tutt'oggi.

Ne esiste, invece, un'altra, che potrà uscire rafforzata dall'esito delle prossime elezioni: quella di un'alleanza parlamentare — governativa della D. C. con i monarchici, accompagnata da una benevola neutralità del M.S.I. Se il cartello centrista non supererà il 50 per cento dei voti, e quindi funzionerà la vecchia proporzionale, la spinta verso una combinazione simile potrebbe divenire irresistibile. Tanto più se si considera — e bisogna considerarlo più che mai — che forze ingenti sono pronte a lavorare per una simile soluzione, sia dentro sia ancora più fuori della D. C. Quali queste forze siano, è inutile ripeterlo: ricorderemo solo che nella Azione Cattolica il professore Gedda ha fatto piazza pulita di qualsiasi influenza direttiva diversa dalla sua. Quali gli effetti di un loro successo è facile immaginare: arresto della politica sociale e compromissione della libertà politica e spirituale.

Luigi Salvatorelli

Nuovo accordo commerciale tra Italia e Norvegia

Roma, 20 aprile.

Si sono concluse a Roma le trattative commerciali italo-norvegesi con la firma di un nuovo accordo commerciale. Esso lascia immutata la struttura degli scambi commerciali italo-norvegesi e stabilisce alcuni aumenti di importanti contingenti di merci da importare in Italia e di quelli da esportare in Norvegia, aumenti che fanno prevedere un ulteriore incremento dell'interscambio con la Norvegia, il cui volume globale nel 1952 si è aggirato intorno ai 220 milioni di corone norvegesi nei due sensi.

TUTTO IL MONDO GUARDA A UN PICCOLO PUNTO IN COREA

I primi prigionieri sono stati scambiati

Duecento giornalisti accorsi ad accogliere i primi cinquanta soldati giunti da oltre cortina - La vita nei campi di concentramento cinesi non era troppo dura

(Dal nostro inviato speciale)

Munsan, 20 aprile.

Ciò che impressiona in questo scambio di prigionieri a Pan Mun Jom non è tanto il ritorno, sia pure commovente, di superstiti di oltre cortina di ferro, bensì lo spettacolo offerto dal formidabile spiegamento di giornalisti provocato dal ritorno di questi uomini e l'importanza eccezionale data all'avvenimento dalla stampa americana. Vale la pena di soffermarci su questo fatto e di pensare a ciò che esso implica.

Per 50 feriti e ammalati occidentali che le ambulanze comuniste conducono a Pan Mun Jom ci sono qui 200 giornalisti, in maggioranza americani, che si son fatti mettere a loro disposizione mezzi di comunicazione senza precedenti. Di qui dilaga verso l'America e nel mondo un fiume di notizie. Compagnie di televisione, grandi società di attualità cinematografiche e le reti di radiodiffusione hanno delegato un esercito di reporters in divisa. Una sola agenzia di stampa americana ha qui ben 18 inviati speciali, mobilitati per un'unica notizia. Un carico di films, di dischi, di articoli, di fotografie, è partito con un aereo speciale a reazione che fa Seul-Tokio nel tempo incredibile di un'ora e mezzo.

Oltre il telegrafo, e i cablo, il telefono funziona direttamente col Giappone e le telescriventi collegano immediatamente Munsan con Seul e Tokio per inondare l'America con un Niagara di notizie. I particolari più significativi della giornata a Pan Mun Jom vengono riferiti dalle agenzie e giungono in pochi minuti nelle sale di redazione di San Francisco e di New York.

Già nel novembre scorso il viaggio di Eisenhower in Corea aveva provocato una straordinaria mobilitazione di giornalisti; ma non era nulla in confronto a quella di oggi.

E' un'ondata di emotività generale per il ritorno dei prigionieri che ha conferito all'avvenimento questa importanza enorme e richiesto un così fantastico spiegamento di mezzi giornalistici? E' la potenza della stampa che ha suscitato negli Stati Uniti questa emozione che è del resto molto umana? O sono tutte e due le cose a un tempo? Non lo si sa con esattezza. Ciò che appare sicuro è l'esistenza di una specie di violento «choc» provocato negli americani dal ritorno dei «boys» resi alla libertà dopo tre anni di sofferenze.

Non si può pensare allora che l'offensiva di pace dei comunisti abbia colpito nel punto sensibile? Con pochi prigionieri resi alla libertà non ha costretto l'opinione pubblica americana ad «abboccare» provocando in essa un violento desiderio di «mordere» alla pace?

Si può constatare un sorprendente contrasto fra la prudenza e la diffidenza degli ambienti ufficiali nonchè del Comando americano dinanzi alle proposte dei cino-coreani, e la specie di imprudenza sentimentale e impulsiva dell'opinione pubblica americana e di coloro che la creano. Sarebbe possibile per questa opinione pubblica accettare che tutto si fermi al punto attuale, che questo «piccolo scambio» non sia il preludio del «grande scambio» e che la ripresa delle conversazioni possa condurre alla ripresa delle ostilità? Occorre chiedersi se il Comando americano e il Governo Eisenhower non abbiano ora la mano forzata in favore della pace.

Quattordici americani, un sud africano, un greco, due turchi, un coreano, cinque britannici: ecco i primi liberati. Soltanto coloro che sono ammalati più gravemente arrivano in elicottero; gli altri sono in un convoglio di ambulanze provenienti dalla zona neutrale di Pan Mun Jom. Tra i feriti c'è un uomo barbuto, zoppicante, un altro con le stampelle e un altro ancora che è ferito al braccio; ma la maggioranza è effettivamente in buono stato. E tutti suscitano meraviglia per il loro vestire: si direbbe che sono travestiti da cinesi col berretto floscio, un lungo mantello ovattato di tela azzurro cupo, le scarpe di tela dell'esercito di Mao Tse-tung, la tenuta dei campi di prigionieri dei cinesi.

In tutto il settore in cui ci troviamo, dietro le linee, dove sino a ieri si sentiva il rombo dei cannoni, il meccanismo dello scambio di invalidi funziona dalla nostra parte con una precisione perfetta. Ma non c'è nulla da ridire nemmeno sul modo come funziona dall'altra parte. Nel centro di questo quadro c'è il treno-ospedale della pace pieno di corrispondenti di guerra, di macchine da scrivere, di telefoni, ecc., che da due anni si trova qui su un binario morto, dietro la sua locomotiva che fuma eternamente senza muoversi, senza andare mai in nessun posto. Verso le cinque del mattino è passato il treno dei cinesi: il treno che riconduceva il primo gruppo di 100 coreani del Nord e di 100 cinesi prigionieri, provenienti dai campi del Sud della Corea, per ritornare dietro la cortina di bambù. Prima di essere liberati essi hanno rifiutato di mangiare il rancio servito dagli americani, ma, a parte ciò, apparivano molto tranquilli quando le ambulanze li hanno presi per condurli a Pan Mun Jom. Una quarantina di uomini allungati su barelle ricevevano cure assidue da parte degli infermieri americani.

Questo primo scambio, questo scambio storico che dovrebbe essere il preludio di un prossimo armistizio si è svolto alle ore 8 a Pan Mun Jom nel famoso circolo della zona neutrale. Ben inteso i fotografi, i giornalisti erano presenti quando le ambulanze che hanno condotto i cino-coreani ripassavano cariche dei nostri per il grande viaggio del ritorno: prima il «villaggio della libertà» e poi Seul.

Come hanno sopportato la prova? Che è accaduto nei campi dei prigionieri? Ce lo diranno personalmente, poichè il «villaggio della libertà» è anche il villaggio delle interviste. Una serie di vere e proprie conferenze stampa con batterie di microfoni per la radio, riflettori, apparecchi cinematografici che bombardavano i reduci, si svolgeva immediatamente sotto le tende sistemate specialmente per i giornalisti.

Come i cinesi trattavano i prigionieri? «Da principio era duro — ha risposto, ad esempio, Almand Noland, bravo newyorkese, catturato alla fine del 1950. — Ma la vita non era troppo brutta». Il vitto? «Abbastanza buono, date le circostanze», ritiene William Greenway, irlandese, che fu fatto prigioniero durante la lotta eroica del reggimento Gloucester nella famosa offensiva cinese su Seul, alla quale potei assistere nella primavera del 1951. «Avevamo a disposizione molti giuochi, come il cricket, il calcio, aeromodellini ed una razione di tabacco ogni cinque giorni».

E' stato fatto il tentativo di convertirvi al comunismo?

«No», dicono certuni; «sì», dicono altri. Nel campo del caporale Medina durante quattro mesi fu obbligatorio un corso quotidiano di comunismo con lezioni sull'U.R.S.S., sui doveri dei cittadini nella società marxista, ecc. Dopo quei quattro mesi obbligatori ci furono alcuni volontari che continuarono a prendere lezioni.

Ci furono maltrattamenti? Nessuno lo ha detto. Al momento della partenza ci sono stati persino delle «feste», delle «serate», con menu di gala e, in un caso particolare, è stato offerto anche una specie di «champagne» per festeggiare l'avvenimento.

Robert Guillain



A Pan Mun Jom, i prigionieri giunti dai campi comunisti vengono ricevuti dagli alleati (Tel)

I partiti impegnati in pieno nella campagna per le elezioni

Oltre seicento comizi domenica scorsa - Fermenti autonomistici nei nenniani - Il destino degli ex-senatori di diritto - Rottura completa tra monarchici e missini

Roma, 20 aprile.

Per quanto circa un mese e mezzo ci divida ancora dalle elezioni del 7 giugno, sin da ieri i vari raggruppamenti politici hanno cominciato a saggiare su larga scala le loro capacità organizzative e propagandistiche. A seicentoquaranta si fanno ascendere i comizi tenuti nella giornata, e nel conto non sono considerati quelli degli attivisti minori, organizzati in continuazione in questa o quella piazza del paese. E' ancora una cifra modesta, destinata ad aumentare progressivamente nelle prossime domeniche quando il partito di maggioranza entrerà anch'esso nella lotta con tutto il suo peso.

Il programma di De Gasperi

La democrazia cristiana, difatti, aprirà ufficialmente la sua campagna soltanto il 26, essendosi sinora limitata a manifestazioni sparse, di carattere introduttivo. Anche De Gasperi, nel discorso pronunciato ieri al Teatro Sistina, si è tenuto rigorosamente al tema dettato dalla circostanza (la premiazione dei vincitori dei concorsi giovanili) e non si è soffermato nè sulle questioni elettorali nè, come da qualche parte ci si attendeva, su quelle della politica internazionale. Si tratta, comunque, di un breve respiro: il 26, appena tornato dalla conferenza atlantica parigina, la «macchina» dei comizi lo assorbirà quasi completamente costringendolo a pronunciare un po' dappertutto alcune decine di discorsi.

Di tutti gli altri discorsi di ieri non si può dire, come è ovvio, diffusamente. Vale tuttavia la pena di notare alcune caratteristiche di ordine generale, destinate probabilmente a precisarsi ancora meglio man mano che si andrà avanti. E' stata notata, ad esempio, nel discorso di Nenni ed in varie altre manifestazioni del suo partito la propensione a sottolineare la diversità della posizione del PSI da quella del PCI. E' vero che lo stesso leader ha tenuto a ricordare che i due partiti di estrema si troveranno uniti «in qualsiasi circostanza», ma è vero anche che la presentazione delle liste separate ha risvegliato i fermenti autonomistici mai sopiti nel partito ed in una misura che, secondo qualche osservatore, preoccuperebbe notevolmente i comunisti. Il sen. Morandi — a quanto riferisce la «Roma» — avrebbe inviato ai responsabili del «Lavoro di massa» del PSI una circolare ove li si invita a svolgere una pronta azione «contro le sollecitazioni molto forti in senso autonomista che agiscono nel PSI sfruttando la presentazione di liste separate».

Un'altra caratteristica, anche questa concordemente rilevata sia pure con diverso animo, riguarda i partiti «minori» che tendono nelle loro prime manifestazioni propagandistiche a distinguere bene le loro posizioni da quelle della D. C. e sottolineando le diverse impostazioni programmatiche e distinguendo, quando se ne dà il caso, le rispettive responsabilità. S'è già levata, a questo proposito, qualche voce di protesta. Giustificata, peraltro, solo sino ad un certo punto, poichè è stato ripetutamente rilevato che l'accordo elettorale intendeva salvare la piena autonomia degli aderenti.

La legge elettorale d'altronde, mentre richiede ai quattro partiti del centro uno sforzo solidale per conquistare la maggioranza assoluta, fa sì che, se «i partiti minori» riusciranno a conquistare più di un terzo dei voti riportati dalla D. C., questa, a sua volta, dovrà chiedere il loro appoggio per avere la maggioranza in Parlamento. E' umano che da una parte e dall'altra si tenga presente questa prospettiva.

In giornata si sono avuti intanto altri incontri fra socialdemocratici e repubblicani, tra liberali e d. c. per risolvere i problemi ancora in sospeso delle candidature senatoriali. P.S.D.I. e P.R.I. hanno esteso i loro accordi anche alle Puglie ed alla Calabria, dove divideranno perciò i loro candidati. Sperano, in questo modo, di riuscire a far eleggere almeno un repubblicano (il segretario del partito, Reale) nelle Puglie ed un socialdemocratico (il senatore uscente Mantica) in Calabria.

Poche possibilità di accordi vi sono invece, come d'altronde era stato previsto, tra i «partiti minori» e la D. C. Le resistenze opposte dalle varie federazioni provinciali alle richieste di riversare i loro voti sui candidati di altri partiti sono fortissime e non vi sarebbe da stupirsi che alla fine l'intesa non potesse essere portata oltre il nome di Meuccio Ruini.

Nuove norme per il Senato?

A complicare ancor più il già difficile lavoro per la scelta dei candidati al Senato è intervenuta stasera una precisazione ufficiosa in merito al destino degli ex-senatori di diritto che, come si sa, sono stati tagliati fuori da Palazzo Madama con l'anticipato scioglimento dell'Assemblea. Secondo l'*Agenzia Politico-Economica*, subito dopo la formazione del nuovo Governo sarà presentato un disegno di legge tendente ad «integrare» il Senato con l'aggiunta di «vecchi parlamentari designati con criteri automatici secondo l'anzianità e la competenza», ma le nuove norme non si applicherebbero a quei parlamentari che, «presentatisi candidati alle prossime elezioni, restino soccombenti». «In questo caso — aggiunge l'*Agenzia* — è ovvio che la nomina verrebbe ad essere in contrasto aperto con la volontà manifestata dal corpo elettorale».

La precisazione è stata fatta, presumibilmente, nell'intento di «sfoltire» le liste degli aspiranti candidati, ma ha tutt'altro che diminuito, come si comprende, le apprensioni con cui gli ex-senatori di diritto guardano al loro futuro. L'integrazione, ad ogni modo, permetterebbe il ritorno al Senato, tra gli altri, di Paratore e Porzio, che hanno rifiutate le candidature offerte da vari partiti. Il sottosegretario agli Interni Bubbio, anche lui ex-senatore di diritto, si presenterà nel collegio di Alba-Bra-Savigliano. La maggior parte dei parlamentari della categoria si comporteranno allo stesso modo, preferendo affrontare subito il giudizio dell'elettorato piuttosto che attendere la riforma.

Tra P.N.M. e M.S.I. l'intesa per le candidature comuni può considerarsi definitivamente tramontata. Non vi saranno nemmeno limitate intese locali, e ciò fa ritenere fondata l'ipotesi che la rottura, oltre che dalla questione dei «vecchi» e «nuovi» fascisti, sia stata determinata anche dal desiderio dei monarchici di non assumere con i neofascisti impegni precisi per il futuro, nella speranza — in verità molto ipotetica — che i risultati elettorali rendano necessario il loro apporto per la formazione di un Governo di centro-destra con la D.C.

e. F.

DICHIARAZIONI DI CHURCHILL AI COMUNI

L'Inghilterra solidale con le proposte di Eisenhower

Il *Premier* s'augura che le offerte di pace possano portare "ad incontri a quattro ad altissimo livello„ - Gromiko ha lasciato Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 aprile.

Il Primo Ministro britannico Winston Churchill ha oggi dichiarato ai Comuni che la Gran Bretagna è solidale con le proposte formulate dal presidente americano Eisenhower nel suo discorso di giovedì scorso. «A mio parere — ha dichiarato Winston Churchill al Parlamento in seguito ad una interrogazione di Herbert Morrison, vice-capo dell'opposizione — non è possibile ad alcuno in questo momento di valutare la portata dei cambiamenti di umore o di politica che sono evidenti nell'atteggiamento sovietico. Io mi auguro che queste recenti offerte di pace possano portare ad incontri a quattro ad altissimo livello». Questi incontri, secondo Churchill, potrebbero anche essere «non ufficiali o addirittura privati».

Si ricorderà che questa è la definizione che egli ha usato per i suoi incontri con Eisenhower dopo le elezioni presidenziali e prima dell'insediamento della nuova amministrazione americana nel gennaio scorso. Winston Churchill ha aggiunto che «durante questo periodo non bisogna pronunciare contro i sovietici una sola parola che possa frenare o gelare queste offerte di pace». L'interpretazione di questo passaggio è alquanto incerta. Essa riflette tuttavia con grande vivacità il notevole conflitto di opinioni diplomatiche che il recente atteggiamento sovietico ha scatenato in Occidente. Alcuni, come Churchill, pensano che questo è per l'Occidente un momento che richiede estrema prudenza e, in un certo senso, grande comprensione delle difficoltà in cui si trovano i dirigenti sovietici nel mutare direzione alla immensa macchina politica ereditata da Stalin. Altri invece sono indotti a ritenere che questo sia il momento più propizio per esercitare sugli uomini politici comunisti la massima pressione allo scopo di accelerare il ritmo di questo processo di rovesciamento.

Negli ambienti politici londinesi si è avuta l'impressione che questa fosse la tendenza preferita dal Segretario di Stato americano Dulles. Alcune sue dichiarazioni recenti sono state considerate qui «troppo intransigenti» e poco adatte, appunto per la loro mancanza di flessibilità, a favorire il nuovo spirito di conciliazione mostrato dai sovietici.

Il discorso di Eisenhower, che Churchill ha oggi altamente lodato, è stato approvato da tutta la stampa britannica ed appoggiato da quasi ogni uomo politico. Il solo critico aperto finora è stato Aneurin Bevan, secondo il quale «non è possibile instaurare la pace nel mondo semplicemente insistendo che la Unione Sovietica accetti tutta una gamma di condizioni umilianti senza offrire nulla in cambio». Come si vede, dunque, queste critiche estremiste di Bevan coincidono — per lo meno nella direzione — con le preoccupazioni di Churchill e ambedue si innestano perfettamente nel tradizionale atteggiamento britannico: non far nulla che possa inasprire i rapporti con l'Unione Sovietica.

Intanto, nella generale atmosfera del disgelo della guerra fredda, il pubblico britannico ha letto stasera con soddisfazione l'annuncio della «liberazione» dei primi prigionieri di guerra del Commonwealth in Corea. Grandi dispacci di inviati speciali descrivono il «momento del ritorno alla libertà», i volti dei feriti e dei malati, i loro sorrisi affaticati, le lacrime di qualcuno, gli scoppi di gioia di qualcun altro. I giornali pubblicano fotografie di mamme, di mogli e di bambini lieti all'annuncio del ritorno accompagnandole col «testo del telegramma già arrivato a Londra». E', naturalmente, in questi casi umani che si frantuma la guerra fredda. Uno dei casi più tipici di «vittima della guerra fredda» è stato del resto proprio quello dell'impiegato londinese ricoverato recentemente in ospedale: egli è stato letteralmente affranto dal dolore della separazione forzata dalla moglie russa — che egli sposò durante la guerra mentre lavorava a Mosca.

Altra notizia piacevole per gl'inglesi è la partenza da Mosca dell'aereo-ambulanza che vi si è recato a prelevare i sette internati della Corea settentrionale che sono stati liberati grazie all'intervento di Molotov.

Contemporaneamente, un segno dello smantellamento dell'apparato della guerra fredda è oggi la partenza da Londra dell'ambasciatore sovietico Gromiko, il quale ha lasciato la capitale britannica stamane in treno dopo appena otto mesi di permanenza. E' rimasta invece a Londra la signora Gromiko, che lo aveva raggiunto — dopo un anno di separazione — soltanto mercoledì scorso. Essa raggiungerà a sua volta il marito fra qualche settimana. Al momento di partire — salutato da un folto gruppo di diplomatici sovietici e dai capi del cerimoniale del Ministero degli Esteri britannico — l'ambasciatore Gromiko, che ora diventerà «primo sottosegretario agli Affari Esteri», ha dichiarato (con il sorriso di un uomo non abituato a sorridere): «Parto per Mosca lasciando i miei migliori auguri per questa nazione. Durante il mio soggiorno tutti sono stati gentili con me». Egli sarà ora sostituito da Jacob Malik, ex-capo della delegazione sovietica all'UNO.

r. a.

Giunti a Mosca gli inglesi che erano trattenuti in Corea

Bohlen ha consegnato a Voroscilov le credenziali - Una reciproca dichiarazione amichevole

Mosca, 20 aprile.

Con l'espresso quotidiano della Transiberiana sono giunti oggi a Mosca i sette civili britannici, catturati e internati dai nord-coreani all'inizio del conflitto in Corea, nel giugno del 1950. Essi sono stati rilasciati dalle autorità detentrici in seguito all'intervento del Governo sovietico. Come si ricorda, Malenkoff, fra i suoi primi atti di governo, promise alla Francia prima e poi anche all'Inghilterra e agli Stati Uniti di usare i suoi buoni uffici presso il Governo della Corea settentrionale per ottenere la liberazione dei prigionieri civili appartenenti a queste potenze.

In buone condizioni

Ieri è giunta la notizia che i prigionieri civili francesi avevano varcato la frontiera mancese e che presto sarebbero stati avviati a Mosca. Oggi la Transiberiana ha deposto sulla banchina della stazione di Mosca i sei civili britannici e il prete irlandese, rilasciati dalla Corea dopo un soggiorno di oltre due anni in una specie di fattoria in un punto remoto e non precisato della campagna nord-coreana.

I sette civili britannici sono stati subito condotti all'Ambasciata d'Inghilterra, dove tutti hanno potuto constatare le loro ottime condizioni fisiche. In una conferenza stampa, che è stata tenuta col consenso delle autorità sovietiche, essi hanno raccontato di avere trascorso gli ultimi 10 giorni di prigionia a Pyongyang, la capitale nord-coreana, dove è stato loro offerto ogni ben di Dio da mangiare e da bere: vini prelibati e cibi ottimamente confezionati, come se si fosse trattato di ospiti di grande riguardo.

«Vivevamo da oltre due anni in una specie di fattoria in mezzo alla campagna e nulla ci aveva permesso di sperare in un improvviso cambiamento della nostra situazione di prigionieri, guardati a vista. Ma il 20 marzo, giusto un mese fa, abbiamo avuto la comunicazione del nostro prossimo rilascio. Non credevamo a quello che le nostre orecchie sentivano e ci guardavamo l'un l'altro increduli.

«Poi ci dissero che avremmo dovuto recarci a Pyongyang, la capitale. Ci fecero viaggiare in autocarro, ma abbastanza comodamente. E poi si andava verso la libertà e tutto ci pareva magnifico. Cominciarono subito, appena giunti a Pyongyang a trattarci con ogni riguardo, ci prepararono pranzi succulenti con vini fini e caviale.

«Diciannove giorni trascorsero in un'atmosfera di festa, e finalmente il giorno 8 aprile ci dissero che il governo nord-coreano aveva acconsentito a rilasciarci, grazie ai buoni uffici del governo sovietico. Ci fecero delle fotografie, forse per apporle ai documenti, e una sera lasciammo il nostro domicilio provvisorio nella capitale nord-coreana e partimmo per Mosca. Ci hanno detto che anche 11 civili francesi sono stati liberati e devono arrivare a Mosca nei prossimi giorni».

Oggi dovrebbe arrivare un aereo-trasporto della RAF usato come aereo-ospedale con un medico e una infermiera a bordo per raccogliere i sudditi britannici: il governo sovietico ha dato un permesso speciale perchè l'apparecchio inglese possa volare direttamente fino a Mosca.

Cordiale risposta

Oggi, con tutto il cerimoniale d'uso, il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, Charles E. Bohlen, intorno alla cui nomina vi era stata aspra battaglia al Senato americano, si è recato per presentare le sue credenziali al Cremlino. Egli è stato ricevuto immediatamente dal Presidente dell'Unione Sovietica, maresciallo Voroscilov, al quale ha detto che il Governo americano «spera che tutte le questioni ancora in discussione fra i nostri due Governi possano venire risolte in maniera amichevole». L'ambasciatore Bohlen ha aggiunto che egli veniva a Mosca per lavorare attivamente allo scopo di raggiungere questa mèta.

Bohlen, succeduto a George Kennan, dichiarato «persona non grata», era giunto a Mosca all'inizio di aprile. Con lui si sono recati al Cremlino e sono stati tutti presentati al maresciallo Voroscilov, il ministro Jacob Beam e 15 membri dell'Ambasciata americana, fra cui gli ufficiali superiori dell'Aviazione, della Marina e dell'Esercito che ricoprono le cariche di addetti militari a Mosca.

Il maresciallo Voroshilov ha intrattenuto a lungo l'ambasciatore ed ha risposto molto cordialmente, ripetendo gli stessi sentimenti espressi da Bohlen.

Il maresciallo Voroscilov ha detto anche: «La politica estera sovietica è una politica di pace orientata verso l'osservanza degli accordi conclusi dall'Unione Sovietica con gli altri Stati. Dato che l'ambasciatore Bohlen ha espresso un identico punto di vista, non c'è dubbio che la tendenza verso lo sviluppo positivo delle relazioni tra Stati Uniti e Unione Sovietica è l'espressione dell'amicizia esistente tra i popoli dei due Paesi». Concludendo — ha aggiunto Radio Mosca — il maresciallo Voroscilov ha dichiarato che le attività di Bohlen tendenti allo sviluppo delle relazioni amichevoli tra Stati Uniti ed Unione Sovietica troveranno da parte del Governo dell'URSS «piena comprensione e un appoggio totale».

Dopo la presentazione delle credenziali, e i discorsi di Bohlen e del maresciallo Voroscilov, il nuovo ambasciatore e il capo dello Stato sovietico si sono intrattenuti privatamente a colloquio. (*Reuter*)

L'U.I.L. chiede un acconto di 5 mila lire per gli statali

Risposta negativa del Governo

Roma, 20 aprile.

Per risolvere, almeno temporaneamente, il problema degli statali, l'U.I.L. ha avanzato oggi la proposta di concedere un acconto di 5000 lire a tutti i pubblici dipendenti sulla 13a mensilità dell'anno in corso, con l'intesa che il nuovo Parlamento, nel discutere poi la legge-delega, avrebbe reintegrato la 13a dell'anticipo già versato, che sarebbe così andato in conto dei futuri miglioramenti.

Da parte governativa però si è fatto notare che la proposta è inattuabile, perchè la 13a mensilità è iscritta nel bilancio finanziario 1953-54 e può essere utilizzata solo a partire dal 1° luglio. Quindi al massimo il Governo potrebbe impegnarsi a pagare l'acconto a partire dal 1° luglio, e non subito, come avrebbe voluto l'organizzazione sindacale proponente. Da parte sua l'on. Di Vittorio ha insistito nella richiesta immediata di una soluzione, altrimenti «non si può escludere un'azione sindacale assai decisa».

CRONACA CITTADINA

UNA SETTIMANA DI IMPORTANTI MANIFESTAZIONI

Assieme al Salone dell'Automobile la Mostra della Moda e quella di Chagall

Al Teatro Nuovo si apre la stagione del Regio - Fervono i lavori di preparazione a palazzo Torino Esposizioni - Sorteggio delle auto fra i visitatori - Stoffe e gioielli nello scenario della palazzina di Stupinigi

Domani, mercoledì 22 aprile, alle ore 10, si inaugurerà nella sede di Palazzo Esposizioni al Valentino il 35° Salone internazionale dell'Automobile. Alla inaugurazione conferirà particolare solennità e prestigio la presenza del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi. Il Governo sarà rappresentato dal Ministro del Tesoro on.le Pella. Interverranno numerose altre autorità, fra cui tutti i rappresentanti consolari delle Nazioni espositrici, autorevoli esponenti del Senato e della Camera e le maggiori figure del mondo industriale e commerciale piemontese e italiano. Sarà una festosa cerimonia, nella cornice di una folla strabocchevole e di cento bandiere protese al sole e al vento.

Riteniamo inutile sottolineare l'importanza di questa manifestazione che attira l'interesse di appassionati, di tecnici e di profani di tutta Europa. Com'è noto, opportuni lavori di ampliamento hanno portato la superficie a 53 mila metri quadrati, contro i 50 mila dello scorso anno. Sarà quindi un Salone che unirà all'eleganza raffinata che lo caratterizza un'imponenza di linee veramente grandiosa. Ricordiamo che gli espositori sono più di 400, appartenenti a 10 nazioni diverse: Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera. Nel 1952 le nazioni partecipanti erano otto e il numero degli espositori era inferiore.

Ieri nel Salone fervevano i preparativi e di ora in ora giungevano nuove macchine, scintillanti e magnifiche. Si pensi che 54 sono le fabbriche di autovetture, 10 quelle di autocarri e telai per autobus, 21 le carrozzerie per autovetture, 31 quelle per autoveicoli industriali, 14 le fabbriche di rimorchi, 8 le fabbriche di pneumatici e ruote, oltre a 10 aziende per il commercio e l'industria dei carburanti e lubrificanti e ben 223 ditte di accessori, parti staccate, forniture varie ecc. ecc. Un panorama vasto e completo, un panorama mondiale della produzione automobilistica e di tutto quel che riguarda l'automobile. E ricordiamo ancora che anche quest'anno, come per il 1952, saranno messe in palio e sorteggiate fra i visitatori, acquirenti di regolare biglietto, 12 automobili fornite dalle case Fiat, Lancia ed Alfa Romeo. A modifica del regolamento '52, verranno estratti ogni sera due numeri; qualora il titolare del primo biglietto non si presenti entro sette giorni dalla data del sorteggio, il premio passerà al secondo estratto.

Nello stesso periodo si svolgerà una serie di congressi e di riunioni nazionali e internazionali concernenti l'industria, il commercio e la tecnica dell'automobile.

Ma non vi sarà soltanto il 35° Salone dell'Auto a far affluire visitatori nella nostra città da domani sino al 3 maggio, giorno di chiusura. Intanto al Teatro Nuovo si inizierà, la sera del 24, organizzata dall'Ente autonomo del Teatro Regio, la stagione lirica con uno spettacolo di grande interesse: «Grand Ballet du Marquis de Cuevas». Seguiranno le opere «Ballo in maschera», «Il Trovatore», «Don Pasquale», «Madonna Imperia», «La cambiale di matrimonio», in italiano, e «L'heure espagnole», «Une éducation manquée» e «Angélique», in francese. Ma prima vi sarà l'apertura di un'altra Mostra di vasta risonanza: l'Esposizione internazionale dell'Arte Tessile e della Moda che il Presidente Einaudi inaugurerà giovedì 23 aprile. Com'è noto, l'Esposizione (che rimarrà aperta sino al 22 maggio) sarà ospitata nel castello di Stupinigi, in un incantevole scenario architettonico e naturale. L'industria tessile esporrà tutte le novità della produzione odierna, l'artigianato presenterà tutta una gamma di scelltissimi prodotti e le sartorie esibiranno le loro creazioni più preziose, per la delizia del pubblico femminile. Stoffe e gioielli, abiti e scarpine, pizzi e ricami, fra gli stucchi e gli ori del Palazzo di Stupinigi, comporranno un quadro non facilmente dimenticabile. Vi saranno sfilate di modelli all'aperto: in caso di pioggia le sfilate avranno luogo in un'altra degna sede, il teatro «Carignano», che in questo periodo, quindi, resterà a disposizione dell'Ente della Arte Tessile e della Moda.

Torino assumerà dunque nei prossimi giorni un aspetto inconsueto e la sua vita, di solito d'una signorile e schiva compostezza, assumerà un ritmo febbrile. Non dimentichiamo che domani si inaugurerà a Palazzo Madama la Mostra di tutta l'opera di Marc Chagall, comprendente cento dipinti, oltre ad acquerelli, sculture, disegni, bozzetti per teatro ecc. ecc. Il celebre artista sarà presente. Infine nel Salone de «La Stampa» proseguirà la bella «personale» di Manzù, al Palazzo Chiablese sarà sempre aperta al pubblico la Mostra del disegno infantile e via Roma offrirà ancora il garbato e gradito spettacolo delle vetrine adorne di quadri. Torino ha preparato questa eccezionale settimana per ricevere degnamente le migliaia di ospiti che qui converranno da tutta Italia e dall'estero.

— Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi giungerà domattina, verso le ore 10, in autovettura al Ponte Isabella dove riceverà l'ossequio delle autorità cittadine. Quindi, con la scorta di uno squadrone di carabinieri in alta uniforme a cavallo, raggiungerà «Torino-Esposizioni» dove una compagnia d'onore e un reggimento di formazione gli renderanno gli onori militari.

— Le Ferrovie dello Stato concederanno il ribasso del 30 % ai visitatori sul biglietto di andata e ritorno nel periodo 20 aprile-3 maggio. L'ufficio per la vidimazione dei biglietti ferroviari funzionerà nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino. Nello stesso Palazzo (come alla sede dell'Ente Provinciale per il Turismo in via Roma 222 e alla stazione di Porta Nuova) vi saranno uffici appositi per favorire la sistemazione e l'alloggio dei visitatori.

Verrà istituita, da mercoledì prossimo a domenica 3 maggio, la linea automobilistica speciale «E» con il seguente itinerario: Piazza Statuto, P. Susa, via Cernaia, via P. Micca, Piazza Castello, via Roma, P. Nuova, corso Vittorio, corso M. D'Azeglio, Salone Automobile. Il servizio avrà inizio alle 8,30 (da piazza Statuto) e terminerà alle 24 (dal Salone) e la tariffa (feriale e festiva) sarà di trenta lire. Saranno valide le tessere di abbonamento a tutta la rete e le tesserine per 9 corse (con supplemento di cinque lire), ma non quelle settimanali.

Da giovedì prossimo a mercoledì 10 maggio entrerà inoltre in servizio, per l'Esposizione dell'Arte tessile e della Moda, una linea automobilistica «41 A» con il seguente percorso: piazza Castello (da dove partirà la prima corsa alle 9,30), via Roma, corso Vittorio, corso M. D'Azeglio (Salone dell'Automobile), corso Bramante, corso Unione Sovietica, Castello di Stupinigi (da dove partirà l'ultima corsa alle 24). Le corse si succederanno con la frequenza di un'ora sino alle 15,30 (sabato e domenica sino alle 14,30) e di mezz'ora dopo le 15,30. La tariffa (feriale e festiva) è di lire 50 e di lire 30 per il solo tratto da piazza Castello al Salone dell'Automobile.

Le comunicazioni con Stupinigi saranno inoltre assicurate dalla linea tranviaria 41 (partenza da corso Matteotti angolo via Arsenale) che verrà opportunamente intensificata.

«L'Automobile», organo dell'Automobile Club d'Italia, pubblicherà, per tutta la durata del Salone, una speciale edizione quotidiana a 8 e a 12 pagine.

Giornalisti svizzeri ospiti della nostra città

E' giunto ieri nella nostra città un gruppo di giornalisti svizzeri appartenenti ai maggiori quotidiani della Confederazione Elvetica. I graditi ospiti — che rendono la visita fatta loro lo scorso anno da colleghi torinesi — sono stati ricevuti dal consigliere delegato dell'Associazione Stampa Subalpina, da rappresentanti dei quotidiani di Torino e dell'Associazione Piemonte-Svizzera, i quali hanno pòrto loro il cordiale benvenuto. Ieri essi si sono recati ad Ivrea, dove hanno sostato negli stabilimenti Olivetti, ed in serata sono saliti a Saint Vincent.

Nel breve soggiorno torinese, i giornalisti svizzeri visiteranno fra l'altro il Salone dell'Automobile, la Mostra del Tessile e prenderanno parte alle altre manifestazioni in programma per questa settimana.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Temperatura: massima + 22; minima + 6,6; media + 13,3; pressione 737,7; umidità 58 %. - Previsioni: tempo buono con scarse formazioni nuvolose specie nel pomeriggio. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

ULTIMI 3 GIORNI PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE

Le designazioni dei partiti per la Camera e il Senato

I candidati liberali e monarchici per i collegi senatoriali - Le liste di repubblicani e missini per i seggi di Montecitorio - Riunione in Comune del Comitato interpartitico

I partiti hanno ancora tre giorni di tempo per presentare le liste dei candidati alla Camera ed al Senato. In vista di questa scadenza (ore 16 di giovedì) il lavoro delle segreterie politiche e dei comitati elettorali ha assunto un ritmo febbrile.

I democristiani attendono ancora da Roma la sanzione ufficiale per la loro lista dei deputati. Anche per i senatori mancano ancora alcuni nomi.

I liberali hanno completato ieri le designazioni dei loro candidati al Senato (resta solo più da decidere il nome per il collegio di Novara). Gli altri sono: Torino-Centro, Mario *Allara*; Torino-Fiat-Aeritalia-Ferriere, Ercole *Malchiodi*; Torino-Dora-Oltre Stura-Collina, Enrico *De Marchi*; Ivrea, Gaetano *Sini-Lamberti*; Pinerolo, Carlo *Bona*; Susa, Aldo *Ruffi*; Asti, Mario *Allara*; Alessandria-Tortona, Giuseppe *Astori*; Acqui-Novi Ligure, Pio *Dellepiane*; Casale-Chivasso, Vittorio *Dardano*; Verbano-Cusio-Ossola, Massimo *Capuzzo*; Biella, Rodolfo *Avogadro di Vigliano*; Mondovì, Benedetto *Dardanelli*; Cuneo-Saluzzo, Stefano *Perrier*; Alba-Bra, Francesco *Oddero*; Vercelli, Luigi *Mandosio*.

I monarchici sono tuttora alle prese con le cancellazioni per ridurre a 28 i loro candidati alla Camera. La lista ufficiale dovrebbe essere resa nota entro oggi. Per il Senato sono già stati assegnati 13 dei 17 collegi del Piemonte: Torino Centro, *Ferrari*; Torino Aeritalia, *Fedeli*; Torino Dora, *Cavaglià*; Susa, *Bogino*; Ivrea, *Tonengo*; Pinerolo, *Ferrari*; Novara, *Olivero*; Cuneo Desola, gen. *Reisoli*; Casale, conte *Cavalliero*; Alessandria, prof. *Marocco*; Asti, magg. *Scola*; Cuneo, gen. *Cavallo*.

I missini hanno comunicato ufficialmente ieri la lista dei candidati alla Camera per il collegio di Torino-Novara-Vercelli. Capolista è il gen. *Feltarappa Sandri*. Seguono Tullio *Abelli*, Pompeo *Aliucevich*, Giuseppe *Anselmi*, Ermete *Barbi*, Narina *Venere Barbiani*, Giuseppe *Battaglia*, Goffredo *Bonfinelli*, Sergio *Bernocia*, Luigi *Cabitto*, Carlo *Casalena*, Antonio *Ceccon*, Mario *Cesari*, Francesco *Ciauvrra*, Eugenio *De Ambrosis*, Michele *Fassio*, Salvatore *Invernizzi*, Luigi *Giraudo*, Carlo *Maiorino*, Pietro *Morino*, Amedeo *Nieddu*, Vittorio *Occhetto*, Alfonso *Olivero*, Romualdo *Cerrato*, Albertina *Platone*, Camillo *Morello*, Francesco *Suanezzi*, Edoardo *Zucchetti*.

Per la circoscrizione di Cuneo-Asti-Alessandria i candidati alla Camera del M.S.I. sono: *Feltarappa Sandri*, Tullio *Abelli*, Oreste *Ariano*, Vittorio *Boella*, Giovanni *Bonelli*, Mario *Cesari*, Pietro *Collivadino*, Domenico *Curci*, Demetrio *Fè*, Arturo *Gamaleri*, Giuseppe *Ivaldi*, Umberto *Lombardo*, Paolo *Ferrone*, Carlo *Forte*, Giuseppe *Prandi* e Pietro *Ramotti*.

Entro oggi i repubblicani dovrebbero definire le liste per la Camera. Quella per la circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli (da noi pubblicata domenica) è quasi completa. Per Cuneo-Asti-Alessandria, si fanno i nomi di: Giovanni *Cerruti*, Agostino *Pera*, Nicola *Notariani*, Romualdo *Visconti*, Ofelia *Bisio Fossati*, Carlo *Pecchio*, Bruno *Casaro*, Emilio *Bechi* ed Adolfo *Pitto*.

I nittiani (nonostante la promessa di una bistecca di 450 grammi al giorno) probabilmente non riusciranno a raggiungere a Torino le 500 firme necessarie alla presentazione dei candidati alla Camera. Una riunione tenuta domenica mattina in un locale di via Nizza, è andata deserta: a mezzogiorno il notaio aveva raccolto in tutto 5 firme.

In Municipio si è tenuta ieri la seconda riunione del comitato interpartitico presieduto dal Sindaco. Tra l'altro si è stabilito di autorizzare i partiti a collocare 10 teloni a testa nella zona centrale e 30 in periferia. Nella zona centrale potranno anche essere collocati una ventina di tabelloni in zone che saranno stabilite dal Municipio, sentito il parere della Divisione viabilità. Il comitato, nella seduta di ieri, infine, ha redatto un elenco di monumenti e di edifici pubblici sui quali non potranno essere affissi manifesti.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11: Radio-scuola - 11,30: Musica da camera - 12,15: Orchestra - 13,14: Album musicale - 14,15: Arti e cronache musicali - 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di francese - 17: Fantasia folkloristica - 17,30 Ai vostri ordini - 18: Orchestra napoletana - 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Celebrazione del terzo centenario della nascita di Arcangelo Corelli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21: Nel X Anniversario della morte di Roberto Bracco: «Il Piccolo Santo». Compagnia Magni-Ricci.

SECONDO PROGRAMMA — 9,45: Canzoni in voga - 10: Casa serena - 13: Orchestra d'archi - 13,45: Canzoni - 14: Galleria del sorriso - 14,30: Canzoni - 17,30: Otto strumenti - 18: Leggende d'amore - 18,15: Vedetta al microfono: T. Giraud - 18,30: Tastiera - 16,45: Rassegna di giovani cantanti (soprano V. Calma) - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 18,30: Selezione sorridente - 18,45: Il topo di discoteca - 19: Terza pagina - 19,30: Orchestra - 20,30: Taccuino musicale - 20,35: La signora della Scala B (interpretata da Esperia Speroni) - 20,45: «Tosca», di Puccini - 23: Siparietto - 23,15: Paprika.

TERZO PROGRAMMA — 20,15: Concerto - 21: Il problema scientifico e sociale del cancro - 21,15: I concerti di Mozart - 21,55: Radio Europa.

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: La parola alla difesa. Indi film.

Violenta zuffa fra uomini donne e bimbi che a bastonate si disputano un alloggio

Anche due cani partecipano alla battaglia - Intervento della Celere Tutti all'ospedale poi al Commissariato di Pubblica Sicurezza

Una delle più spettacolari e clamorose zuffe che la cronaca abbia dovuto, da qualche anno, registrare, ha avuto luogo ieri pomeriggio verso le 19 in uno stabile popolare in fondo a via Nizza.

In un alloggio dell'ultimo piano vivevano da tempo, in coabitazione, tre famiglie. Un totale di quattro uomini, quattro donne, quattro bambini e due cani. Sin dal gennaio scorso s'erano verificati screzi non piccoli. Ciascuna delle tre famiglie esigeva di restare unica e solitaria padrona del campo, cioè dell'alloggio: e ciascuna dichiarava di vantare «inoppugnabili» diritti. Le discussioni erano diventate via via sempre più accese ed era facile prevedere — prima o poi — una battaglia di grandi proporzioni.

Ieri a mezzogiorno si avevano i prodromi, con scontri verbali roventi e pittoreschi insulti. Per tutto il pomeriggio il temporale brontolava. Alla fine, alle 19 circa, si aveva l'esplosione. Aprivano le ostilità gli uomini venendo alle mani nell'interno dell'alloggio: volavano tremendi pugni e si levavano le prime grida di dolore. Ma subito dopo la zuffa si ingrossava causa l'intervento in massa delle mogli. Il clamore diventava assordante. Tutta la casa era in allarme. Qualcuno pensava bene di telefonare alla Celere. Intanto l'alloggio conteso s'era trasformato in un «ring» ove i contendenti si battevano senza esclusione di colpi. Alla lotta partecipavano anche i bambini e, latrando furiosamente, i due cani.

Quando due camionette della «Celere» arrivavano e una quindicina di agenti salivano per le scale la zuffa aveva raggiunto il suo apice e s'era spostata sul pianerottolo. Benchè numerosi e robusti, gli agenti stentavano a immobilizzare gli energumeni e a riportare la calma. Tutti risultavano feriti leggermente o contusi. Alcuni lamentavano morsicature alle gambe, non si sa bene se inferte dai bambini o dai cani. Dopo le medicazioni in farmacia la Celere ha accompagnato le tre famiglie al Commissariato di P. S. della barriera di Nizza ove al funzionario è toccato il gravoso e forse impossibile compito di trovare il punto d'accordo.

Un bambino di 4 anni investito da una auto

Il piccolo Renato Audagnotto di Cesare di 4 anni, domiciliato in via Carrera 3 percorreva ieri alle 16,30 la stessa via, per mano alla mamma. All'altezza di via Salabertano la signora attraversava la strada. Proprio in quel momento arrivava un'automobile e, nonostante la pronta frenata, il pilota non riusciva ad evitare l'investimento. Il piccolo veniva gettato con una certa violenza sull'asfalto e la madre, con un grido, aveva la prontezza di spirito di riprenderlo per un braccio e di sottrarlo alle ruote dell'automobile. L'automobilista scendeva subito e provvedeva a trasportare con la massima sollecitudine il bambino al Maria Vittoria dove è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Unanime il Consiglio Comunale contro le pretese del sen. Gasparotto

La polemica sul progettato, e assurdo, trasferimento del Salone dell'Automobile a Milano ha avuto un'eco ieri sera al Consiglio comunale. In apertura di seduta, il consigliere Malchiodi (p.l.i.) ha commemorato l'avv. Giordano, che per parecchi anni è stato consulente legale del Municipio.

Il Sindaco riassume i precedenti dell'incresciosa questione e ricorda l'ondata di proteste suscitate dalle note dichiarazioni del sen. Gasparotto. Anche il Consiglio comunale di Cuneo ha voluto, in questa occasione, attestare i suoi sentimenti di solidarietà per Torino. L'avv. Peyron soggiunge di essere convinto che il Presidente della Fiera di Milano si sia lasciato trasportare dall'entusiasmo per l'istituzione che egli dirige e che, senza volerlo abbia finito per «mietere in campo altrui».

Sull'argomento erano state presentate diverse interrogazioni: da Passoni (p.s.i.), Coggiola (p.c.i.), Torretta e Costamagna (d.c.) e il Sindaco ritiene di aver dato esauriente risposta ad esse con le dichiarazioni suddette. Comunque, poichè è in facoltà di ogni consigliere di prendere la parola sulle comunicazioni del Sindaco, interloquiscono sull'argomento l'avv. Chiarioni (pli), l'avv. M. Passoni (p.s.i.) e il dott. Coggiola (p.c.i.) che si compiace del fermo atteggiamento assunto dell'Amministrazione Comunale ed esprime il desiderio, già espresso dall'avv. Passoni, che anche il Governo dia assicurazioni sulla permanenza del Salone dell'Automobile a Torino.

Queste concordi dichiarazioni hanno loro coronamento in un ordine del giorno che viene approvato per acclamazione e nel quale il Consiglio comunale «plaude concorde ed unanime alla vibrata protesta» fatta dal Sindaco e rivendica a Torino, contro tutte le avventate ambizioni, il diritto di tenere il Salone da essa creato, invita gli organi governativi a pronunciarsi sull'argomento».

Il Consiglio Comunale passa quindi agli argomenti dell'ordine del giorno. Anzitutto si riparla della Centrale del latte: su richiesta dell'avv. Chiarioni (p.l.i.), l'assessore Secreto, che dovrà rappresentare il Comune nel Consiglio d'amministrazione dell'Ente, precisa che il bilancio della Centrale presenta, in tre mesi d'esercizio, un disavanzo di 17 milioni ed esprime il timore che il prezzo del latte debba per questo essere aumentato di una o due lire al litro. L'avv. Secreto accenna quindi agli emolumenti per gli amministratori che sono stati stabiliti in un massimo di 175 mila lire per il Presidente, di 150 mila lire per il vice Presidente e in un gettone di presenza di 5 mila lire per seduta ai Consiglieri. Sulla questione e su altre connesse al bilancio della Centrale si apre una vivace discussione alla quale prendono parte gli avvocati Chiarioni e Malchiodi (p.l.i.), il prof. Strumia (d.c.). Il dibattito, che doveva riguardare soltanto la delega all'avv. Secreto a partecipare all'assemblea ordinaria della Centrale si viene allargando e interviene il cons. Piero Passoni (p.s.i.) a ricondurre la discussione nei limiti stabiliti. La delega viene approvata con l'astensione dei consiglieri di minoranza.

Dopo aver trattato altri argomenti minori, il Consiglio si è riunito in seduta segreta.

Al sen. Giovanni Agnelli intitolato il Salone delle Mostre

Ieri il Consiglio d'amministrazione di «Torino Esposizioni» ha deliberato all'unanimità la proposta di dedicare il grande Salone centrale del Palazzo delle Esposizioni al Valentino alla memoria di Giovanni Agnelli, per onorarne il nome e l'opera.

Il presidente ing. Dereossi ha riassunto le ragioni ideali che hanno promosso l'iniziativa, espressione dei sentimenti delle categorie dell'industria metalmeccanica del Piemonte. E' un fatto significativo che i primi a sostenerla siano stati gli industriali minori organizzati nell'A.M.M.A. «cioè i piccoli produttori, ha detto l'ing. Dereossi, «che sanno quanta fatica e quanto sacrificio costi il dare vita ad un'azienda». Il nome di Giovanni Agnelli simboleggia una esistenza d'uomo, che fu modello di operosità, rivolta non solo al successo personale, ma a colmare di beneficio tutta la collettività, a suscitare vita, lavoro, collaborazione, ad avviare iniziative parallele e concomitanti che hanno fatto di Torino un cantiere di attività molteplici.

Da quell'ormai lontano 1° luglio 1899 in cui la Fiat fu fondata, molto cammino è stato compiuto dalla grande azienda produttrice alla quale si deve, fra l'altro, il titolo indiscutibile di Torino come capitale italiana dell'automobile. Dalle prime vetture agli ultimi perfezionati modelli, dalle prime macchine da corsa ai modernissimi motori per aerei a reazione, il grande organismo industriale è cresciuto secondo la lungimirante visione di Giovanni Agnelli. Ma se questa è la sua creazione più nota e più prestigiosa, non si deve dimenticare che, con la Fiat, tutto l'apparato industriale torinese è cresciuto e si è allineato con i massimi complessi produttivi d'Europa.

Hanno parlato poi il sindaco avv. Peyron, il prof. Valletta ed altri per esprimere la loro adesione.

Si è stabilito di collocare un busto di Giovanni Agnelli modellato da Edoardo Rubino nel Salone centrale.

Limitare le deficienze della ferrovia Torino-Roma

Quale sia la situazione del servizio ferroviario Torino-Roma, specie in confronto alla Milano-Roma, è notorio. Molte difficoltà vengono dalla natura della linea e dal carattere della trazione Torino-Genova. Ma altre deficienze possono essere facilmente colmate. Per esempio quelle del servizio vetture-letto.

Da un centro dell'importanza di Torino moltissimi sono coloro che devono usufruire della notte per recarsi a Roma. Milano, com'è noto, ha la sera tre treni per Roma con vetture-letto, uno dei quali (quello delle 22,50) esclusivamente formato di vetture-letto, 1a e 2a classe. Da Torino soltanto due vetture letto: una agganciata al treno 7 delle 20,30, l'altra al treno 9 delle 21,20. Non bastano! Quasi ogni sera numerosi viaggiatori restano senza posto se non ricorrono a costose e disagevoli soluzioni di ripiego, quali quelle di prenotare il posto sui treno-letti di Milano, o sulla vettura di Nizza, che a Genova viene aggiunta a mezzanotte al treno 7 da Torino. Prima della guerra il treno 9, composto di sole tre carrozze letti ed un ristorante, raccoglieva a Genova altre vetture di Milano e di Ventimiglia e disimpegnava sufficientemente il servizio. Ora è indispensabile che questo servizio venga ripristinato; occorre che al treno 7, il primo dei due treni serali per Roma, venga almeno raddoppiata la carrozza a letti.

La Direzione Generale delle FF.SS. è al corrente di tale situazione; ed è da augurarsi che il provvedimento delle due vetture-letto, invece di una, nel treno delle 20,30, venga subito emanato con carattere permanente, per portare un sollievo effettivo alle esigenze di Torino in attesa di una definitiva sistemazione analoga a quella di cui già usufruisce Milano.

«Sul mistero del Vangelo» parlerà giovedì 23, alle ore 21 in via Lagrange 20, il presidente della Unione Cattolica del Vangelo Vittorio Prunas-Tola.

Un fratricida al manicomio e gli altri due in carcere

Questo il verdetto dell'Assise per il truce delitto di Vicoforte

Il processo d'appello per il truce fratricidio di Vicoforte si è concluso con una parziale riforma della sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise di Cuneo: Giovanni Giraudo, già condannato a 8 anni di reclusione, è stato giudicato totalmente infermo di mente ed inviato in un manicomio criminale per un periodo non inferiore a cinque anni; ai suoi due fratelli Giacomo e Antonio, condannati rispettivamente a 12 ed a 13 anni di carcere la pena è stata ridotta ad 11 anni di reclusione ciascuno; alla loro madre Rosa Allocco è stata confermata l'assoluzione per insufficienza di prove dalla imputazione di aver istigato i figli a compiere il delitto.

La relazione del fatto è stata presentata dal consigliere Bersano ieri mattina, subito dopo ultimate le formalità di rito. Secondo le risultanze del primo processo i tre fratelli Giraudo avevano stabilito di uccidere il loro fratello Alessandro contro il quale nutrivano odio profondo perchè spadroneggiava in casa e perchè nella spartizione del bottino proveniente da piccoli furti a cui tutti e quattro erano dediti, egli faceva regolarmente la parte del leone.

Il delitto fu architettato insieme: Giacomo, Antonio e Giovanni proposero all'Alessandro di andare a caccia di ricci sulle vicine colline. Egli accettò e, mentre attraversava un boschetto, fu raggiunto e ferito a morte da un colpo di fucile sparatogli contro dal Giacomo in agguato dietro un cespuglio. Compiuto il delitto, i fratricidi per crearsi un alibi denunciarono ai carabinieri la misteriosa scomparsa del loro congiunto. Ma tale manovra non servì a creare loro l'impunità. Infatti il giorno dopo, cioè il 9 novembre 1950, venne trovato il cadavere e subito i carabinieri dubitarono che autore del delitto fosse qualcuno della famiglia Giraudo.

Arrestarono dapprima l'Antonio e poi gli altri due fratelli ed essi non solo ammisero la loro colpa ma accusarono la loro madre di averli istigati. Quando si presentarono davanti alla Corte d'Assise di Cuneo ritrattarono la confessione e sostennero che l'Alessandro era morto per un incidente di caccia.

Dopo la relazione del giudice togato, il Presidente dott. Piras ha domandato agli imputati se avessero qualche cosa da aggiungere. Essi hanno farfugliato qualche frase confusa. Poi ha pronunciato la requisitoria il P. G. dott. Otello il quale ha esaminato sia l'ambiente, miserabile e torbido, in cui maturò il delitto, sia la figura di ciascun imputato. Li ha definiti tutti amorali e quanto al Giovanni ha affermato che non era imputabile perchè pazzo. E costui, mentre il rappresentante dell'Accusa parlava, sorrideva come uno scemo; gli altri due imputati, invece, se ne stavano a capo chino coprendosi il volto con le mani. La madre, seduta fuori dalla gabbia, ha mantenuto un atteggiamento apatico durante tutta l'udienza. Contro di lei il P. G. ha ritirato il suo appello; per Giacomo e Antonio Giraudo ha ritenuto giusta e valida la condanna loro inflitta dai primi giudici.

Sentiti i difensori avvocati G. Obert, Andreis, Toselli, Dardanelli e Gierasetti, la Corte ha pronunciato la sentenza con la quale, come si è riferito, ha modificato parzialmente il primo giudizio.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

19 Aprile

De Marchi Matilde ved. Zucchia, a. 71, casal., c. Regio Parco 130; **Moretti Maria ved. Marchisio**, a. 76, casal., v. Lucerna 21; **Castaldo Angela ved. Flandrino**, a. 74, pens., c. G. Marconi 33; **Giordano Giuseppe**, a. 60, avvocato, Montecuccoli 2; **Tepaldore Giuseppe**, a. 51, pens., v. Portula 6 bis; **Ferrari Angelica ved. Poli**, a. 92, agiata, p. Carrara 7; **Castello Teresa**, a. 71, pens., c. Re Umberto 87; **Dessi Virginia m. Bauchiero**, a. 71, casal., c. Casale 94; **Casablanca Cesare**, a. 46, industriale, v. Magenta 24; **Mirosh Clementina**, a. 61, imp., v. Cernaia 31; **Musso Giuseppe**, a. 73, carrettiere, v. Valperga Caluso 9; **Tartaglia Francesco**, a. 68, impiegato, v. Cesare Balbo 26; **Capello Maria ved. Tosia**, a. 67, casal., v. Arn. Da Brescia 19; **Minuto Francesca ved. Reagno**, a. 64, casal., Maria Adelaide; **Gerbio Secondo**, a. 78, invalido, Molinette; **Marino Virginia ved. Buffino**, a. 63, casal., San Giovanni; **Billardo Gottardo**, a. 52, forgiatore, S. Luigi; **Castagno Francesco ved. Cervellin**, a. 65, invalido, Molinette; **Caretto Castiglione Giuseppe**, a. 59, operaio, Maria Vittoria; **Marcario Giov. Battista**, a. 75, vetraio, Ist. Rip. Vecchiaia.

20 Aprile

Castello Michele, a. 72, pensionato, via Verolengo 9; **Ardadino Eugenia m. Garrone**, a. 65, casal., v. Sant'Agostino 24; **Grosso Francesca ved. Poggipiendo**, a. 73, pens., v. Pietro Gioria 42; **Morlo Camilla m. Ponsatto**, a. 56, casal., v. Vibò 21; **Mele Margherita ved. Gilardi**, a. 77, casal., v. Arquata 23; **Gergolino Pietro**, a. 33, tranviere, v. Tripoli 71; **Marengo Boella Carolina ved. Avogadro**, a. 58, casalinga, v. Bodero 17; **Gigel Maria m. Manzone**, a. 72, casal., v. Meleret 4; **Favole Grata**, a. 65, pens., v. Asiago 42; **Vignoli Maria m. Settore**, a. 74, casal., v. Porporati 3; **Barbero Ines m. Morosetta**, a. 40, casal., San Giovanni; **Barla Erminia ved. Gondolfo**, a. 71, casalinga, San Giovanni; **Rossi Antonio**, a. 48, autista, Sanat. San Luigi; **Broncino Emilia**, a. 40, operaia, Ad. Martini; **Milanesio Piera**, a. 2, Regina Margherita.

Morti 25 - Nati 34 - Matrimoni 28

SPETTACOLI

Concerto del pianista Lessona

Al Conservatorio ha avuto luogo ieri sera — in occasione della Giornata dell'amicizia italo-polacca — il concerto del pianista Lodovico Lessona, interamente dedicato a Chopin. Calorosamente applaudito dal numeroso pubblico, il pianista ha suonato numerosi brani, fra cui le Polacche in «do diesis minore» e in «fa diesis minore», «Due Valzer» ed il Notturno.

Pro Cultura. — Mercoledì, alle 21,15, al Conservatorio, concerto del pianista Friedrich Gulda, in un programma beethoveniano, comprendente le variazioni su «L'Eroica» op. 35, le sonate op. 109, 53 e 31. Il concerto è in onore del XXXV Salone dell'Automobile. Biglietti per i non soci in vendita a L. 1000 all'ingresso.

Conservatorio. — Questa sera alle 21 per l'Unione Musicale studentesca concerto della pianista Lya De Barberiis. Musiche di Clementi (Cinque monferrine e una Sonata), Schubert, Debussy, Casella e Mussorgsky. Biglietti per i non soci alla biglietteria del Conservatorio.

Cineclub universitario. — Stasera alle 21,35 e domani alle 17,45 e 21,15 l'inedito «Madame Bovary» di Renoir e sequenze di «Madame Bovary» di Minelli.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 44.111

Alfieri: 21,15 Teresa e Luisillo.
Carignano 21,15 Concerto di danze
Metropolitano: domani 16,30 «Giovanna d'Arco». Marionette Lupi.

Salone «La Stampa»: Mostra Giacomo Manzù, ore 10-12; 15,30-19,30
Galleria Lattes v. Confienza 6: dipinti di Corrado Cagli 17-19.
Palazzo Chiablese (p. S. Giovanni 2): Mostra Naz. Disegno Ragazzi ore 16,30-19,30, 21-23. Ingr. lib.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-522: ore 17-21 Orch. Mario Di Nunzio, c. R. Sasso, E. Ferri.
Gandia: 16,30 21 Cuban's Boys.
Hollywood: 21 Gabbiani-Labardi.
La Perla: 21 Rosaclot, c. Mari.
La Serenella 21 Baudino-Costanzo
Lutrario 21 Nini Rosso-Sandra.
Principe Danze 21 A. Vigni-Accardo. Scuola di danze Mo Gallo.
Smeraldo Gelto 8, t. 682-470: ore 21 Orch. Allegri-Mildiego-Balocco, cant. Martorana, Lotti, Cortese.
Winter Eden: 21 Orch. Masse, c. Mirella Carmen, E. Pericoli.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corse al trotto.
Piscina coperta Stadio: 16,30-19,45.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'avventuriero delle Lande», supercinecolor, Robert Cummings, T. Moore.
Astor: «Il figlio del Dr. Jekyll» Louis Hayward, Jody Lawrence.
Corso: «Viale della speranza» Cosetta Greco, M. Mastroianni, L. Bonfatti. Vietato minori anni 16.
Doria: «Mariti su misura» Jeanne Crain, Scott Brady, T. Ritter.
Lux: «Il talismano della Cina» in techn. R. Reagan, R. Fleming.
Maffei: «Era lei che lo voleva», W. Chiari, L. Bosè, Platea L. 200
Metro-Cristallo: technicolor «Ivanhoe», Robert Taylor, Elizabeth Taylor, Joan Fontaine, L. 300-350. Mattinata ore 10,30 a L. 200.
Reposi «La carica degli Apaches» (Il Meticcio) techn. R. Young.
Torino: «Frutto proibito», Fernandel, F. Arnoul. Apertura 10.
Vittoria: «Il giuramento degli Sioux» tech. C. Heston, S. Morrow

Alexandra: «Vivere insieme», Judy Holliday e Aldo Ray.
Alpi: «Il grande cielo» Douglas
Ariston: «Le corbeau (Il corvo)», Pierre Fresnay, G. Leclerc.
Augustus: «Alcool», James Cagney e Phyllis Thaxter.
Capitol: «Vivere insieme», Judy Holliday e Aldo Ray.
Faro: «Vivere insieme» con Judy Holliday e Aldo Ray.
Gianduja: «Io sono un criminale», Sally Gray, Trevor Howard.
Hollywood: «Eterna Eva», Ann Baxter e Mc Donald Carey.
Ideal: La voce del sangue, Comp. Riv. Beniamino Maggio 16,15 21,15
La Perla: «Eterna Eva», Ann Baxter e Mc Donald Carey.
Massimo: «Lettera accusatrice», Loretta Young e B. Sullivan.
Nazionale: «Nevi del Chilimangiaro», techn., G. Peck, A. Gardner.
Principe: «Eterna Eva» con Ann Baxter e Mc Donald Carey.
Statuto: «Lettera accusatrice», Loretta Young, Barry Sullivan.

Asti: «Amanti del sogno» Jennifer Jones, Joseph Cotten. Ap. 10.
Mignon Complotto a S. Francisco
Milano: «L'impostore» e «Gli amanti della città sepolta», Ap. 10.
Olimpia: «Spartaco», M. Girotti.
Po: «Vacanze col gangster».
P. Nuova: Carcerato, Toso, A. 10.
Regina «Uomini sulla luna». Var. Romano Bacio di Venere, Gardner Riv. Cecchelin-Stivani 16,15 21,15.
S. Felice: «Bill sei grande» con Dan Dailey e Corinne Calvet.

Esperia Figlia dello sceriffo, tech
Italiano: «Amo un assassino».
Mirafiori: «Giovinezza».
S. Teresina: Ultimo ricatto, A. 18.
Viareggio: Eroe sono io, Rascel

Eliseo: «Deportato» con Marta Toren, Jeff Chandler.
Frejus: «I 7 peccati capitali».
Nuovo: Condannato, Glenn Ford
S. Paolo: «Corsaro dell'isola verde», techn. B. Lancaster, Cravatt.

Belgio Barkleys di Broadway tec.
Corallo: L'altro uomo, F. Granger
Eridano: Regina Cristina, Garbo.
Oropa: «Trigger cavallo prodigio»
Radium: «Santa Lucia luntana» Comp. Bondi «Addio Giovinezza».
V. Veneto: «La furia di Tarzan».

Astra: «Non siate tristi per me»
Bernini: «Aquile tonanti».
Excelsior: «La voce del silenzio», A. Fabrizi, Jean Marais, Gelin.
Odeon Il sentiero degli Apaches.
Star: Nagasaki, Wendell Corey.

Adua: «La sanguinaria» e Varietà
Aurora: «Ho paura di lui».
Brescia: Ladra di cuori, Rogers
Fortino: «Neve rossa», R. Ryan
Nord: «Strada del carcere» e Compagnia di Riviste Bo-Da.
Palermo: «Vedovo senza moglie»
Sociale: «Telefonata a 3 mogli».

Cabiria: Anna Karenina, G. Garbo
Colosseo: «La voce del silenzio», A. Fabrizi, Jean Marais, Gelin.
Italia: Sergente di legno. Varietà straord. Fachiro Tharabey 21,15.
Lingotto Uomini coraggiosi, tech.
Moderno: «Clandestino a Trieste»
Piemonte: Dominatrice del destino, tech. S. Hayward, Calhoun.
Spezia: «Ossessione del passato»

Alba: «Ai confini del delitto».
Apollo: «Capitani coraggiosi» con Spencer Tracy e Mickey Rooney.
Diana: «Città è salva» H. Bogart.
Dora: «Donna del porto».
Edera: «Le due derelitte».
Lucento: Cosa da un altro mondo
Lutrario: «Bandoleros» techn.
Roma: «Lilli Marlene».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi e teatri: Lux, Corso, Ambrosio, Augustus, La Perla, Gianduja, Capitol, Nazionale, Corallo, Olimpia, Astra, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo. Riduzioni al teatro Alfieri per i balletti di Teresa e Luisillo.

Per un Goya bruciato

Che guerre e rivoluzioni e controrivoluzioni, e in genere ogni sommovimento sociale e politico, costino perdite irreparabili al patrimonio d'arte e di coltura dei popoli in subbuglio, è una verità tanto risaputa e riesperita, da riuscire più noiosa che a Salomone le sue settecento donne e le delizie e la conoscenza di tutto quanto è sotto il sole, vanità e afflizione di spirito.

Anche lui del resto era un grande amatore e promotore di opere belle, di cui non resta nulla, salvo un riflesso in luce di poesia, che appunto lamenta: vanità, afflizione, inutile sollecitudine di ogni cosa che si può fare e godere e conoscere sulla faccia della terra, *vanitas vanitatum*.

Ma quanto a perdite di cose d'arte e di coltura, anche negli anni recenti, e quando con so che imprevidenza già ci persuadeva che non se ne sarebbero più patite, ne abbiamo viste tante e così gravi che l'animo si confonde e la tristezza frana in una specie di disperato attonimento.

Per tutto conforto, sulla faccia della terra e sotto il sole, rimane la speranza che la forza distruttiva delle armi d'oggi e di domani arrivi a un tale estremo, che nessuno abbia più il coraggio di adoperarle e di scatenare la guerra. Chiamiamola speranza, ma la stessa si è detta e creduta prima e nell'imminenza delle guerre, e certamente di quelle di cui abbiamo fatta esperienza, vana, vanissima, inutilissima, come si sa.

Lo sapeva anche Scipione, il giovine, il distruttore di Cartagine, di cui lo storico grave Polibio riferisce la costernazione nel veder bruciare la città, e i versi d'Omero presagenti la caduta di Ilio, recitati, presente Polibio, a esprimere il pensiero che anche Roma era soggetta a un fato simile.

Soltanto un «figlio di papà», come Scipione minore, dice press'a poco Nietzsche, poteva disporre di un così filosofico lusso dell'animo meditativo, da piangere sulla rovina del nemico, e d'un tal nemico che a Roma non avrebbe risparmiato il fuoco e, per lo meno per quanto è supponibile dell'animo di un Annibale, senza lacrime nè versi.

Lo stesso anno, mi sovviene, che perì Cartagine alla fine, vide la distruzione di Corinto, sulla quale il duro Mummio non sparse lacrime nè diede sospiri, per quanto si sa. Per quanto riguarda l'arte e la coltura, v'andaron persi e predati ben altri tesori che a Cartagine. E forse il greco storico di Roma, il gran Polibio, nel riferir l'aneddoto di Scipione, aveva l'animo e il pensiero alle rovine dell'Ellade? Quanto a noi, abbiamo di che pensare, e di che costernarci, considerando le nostre. E ben che inutili e vani, sentimento e ricordo del fato comune, voglion esser tenuti e richiamati presenti allo spirito, insieme con una verità morale e filosofica. Questa verità dice che tutto il progresso della forza strumentale, tutto il dominio dell'uomo sulle forze della natura, tutta la scienza fisica, di cui ci frastorniamo e ci gonfiamo l'animo e il raziocinio, non solo non è progresso dell'umanità e dello spirito, ma, se questo non gli assista e non lo corregga e non lo regga, è regresso, peggio che regresso, distruzione e catastrofe inaudita quanto certa.

E sia pur vero quel che dice, con pallido e severo sembiante, il gran Vico; e che dai corsi e ricorsi e dai «riflessi» della storia nessuno può illudersi d'esentarsi, non che da patirli, anche da operarvi, se così reca e impone il corso storico cui egli è sortito. Ma se la legge del tempo ci costringe ad essere, anche senza volerlo nè saperlo, operai di decadimento e di rovina, questa suggezione al fato non sia senza rimorso e timore.

Per mio conto; e mi cito non per vanità ed orgoglio, ma per il contrario; per conto mio, credo, e spero, che nulla mi sia tanto alieno, quanto fidare e presumere che questa tenue rarescenza di parole colorite e fantasiose e sensibili, a cui attribuisco nome di poesia, sia atto utile e operante. Oso credere, per quanto e quando più a fondo mi riesce di scrutar nell'animo, che in questo la mia sia schietta e sincera contrizione, quando mi muove l'animo a timore e rimorso. Ma può ben darsi che questa sia la più raffinata tra le compiacenze e concupiscenze oziose.

Tutto ciò a preludere e accompagnare la confessione, che fatti come quelli di Buenos Aires, costernano, finiscono, come dicevo principiando, con rendersi irrimediabilmente, insanabilmente noiosi, per eccesso di tristezza. Questo non è, come si vede un giudizio politico. In fatto, poi, di abbruciamenti e distruzioni, i «descamisados» odierni, come i sanculotti e quant'altre plebi furono in rivolta, hanno, com'ebbero quelle, emuli e compagni i più regolari ed aulici togati e loricati e coronati. Gli sbrindellati valgono gli ammantati d'ermellino, e i berretti frigi le più corrette tube parlamentari e le più attillate uniformi militari.

Ma da quegli incendi, e precisamente da quello del Jockey Club di Buenos Aires, mi s'è messo a lingueggiare nella memoria un fuoco fatuo, un lusso, una superfluità della melanconia. E' il ricordo e il rimpianto, non della bella biblioteca nè della bellissima collezione di periodici di tutto il mondo, non delle raccolte artistiche di quel club, che era anche un nobile centro di coltura: tanto, la sorte di tali cose, in certe congiunture, la si sa; ed è ozioso anche dolersene. E' il ricordo e il rimpianto di un quadro, di un quadretto, di un mirabile e grandissimo quadretto del Goya idillico e villereccio.

In esso, il terribile tragico di ogni tregenda e delirio della storia e dello spirito, l'epico pittore, in particolare, dei «disastri della guerra», aveva effusa quella fresca vena, che fu pure propria del suo genio multiforme: quella festevole e gaia. Era, mi par di vederlo, come un bozzetto, ma splendidamente compiuto, con una leggerezza di pennello, con un che d'improvvisato, di prodigiosamente azzeccato e negletto con un tocco di felicità ridente e piena, lasciata andare con la sprezzatura luminosa, improvvida e beata, della giovinezza, e della giovinezza di un tale artista! Era di quelle opere, che non sono sempre di necessità fra le maggiori e massime, ma che hanno in sè qualcosa d'incantevole e prodigioso, come un primo sguardo innamorato o il sorriso di una felicità senza perchè.

Se n'è andato, con tante altre cose; è bruciato. A me vuol parere, benchè conosca che è bestemmia, che se il riverito genere umano si sbrigasse a dar fuoco al rimanente, sarebbe anche la fine di una storia ormai noiosa.

Ma è anche vero che adesso quel quadretto del mirabilissimo Goya mi ride nella memoria più che non farebbe, forse, a rivederlo.

Riccardo Bacchelli

Il conte De Loriol rimesso in libertà

Parigi, 20 aprile.

Il conte Gerard de Loriol, arrestato giovedì scorso nelle circostanze che abbiamo riferito su *La Stampa* di domenica, è stato rimesso in libertà sebbene venga accusato di «infrazioni alla legge sulle società». Egli ha protestato energicamente per il provvedimento di cui è oggetto ed ha affermato che quanto è stato detto circa la sua attività non risponde alla esatta verità.

«Il mio arresto è un'infamia — ha detto il conte — perchè sono vittima di una denuncia anonima». Egli ha dichiarato altresì di non essersi arricchito illegalmente, di non avere nulla a che fare con lo spionaggio internazionale e di essere stato, invece, a un dato momento alla direzione della polizia svizzera.

ATTORI DI RUGGERI A LONDRA



Andreina Pagnani (a sinistra), Sergio Tofano e Margherita Bagni, a Londra con la compagnia Ruggeri per le recite iniziate con successo ieri sera al teatro di S. Giacomo

LE GIORNATE CINEMATOGRAFICHE DI CANNES

Un negro del Congo Belga ha dato il tono al Festival

«Bongolo et la princesse noire» di André Cauvin - Il successo del nuovo film di Disney: «Peter Pan»

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 20 aprile.

Una faccia nera fra tante facce bianche ha finito per dare il tono a questo Festival cinematografico di primavera. Forse, si sarebbe preferito che il tono l'avessero dato i film (ne abbiamo già visti una dozzina al ritmo di due al giorno), o magari Lana Turner, Edward Robinson, Ann Baxter o la De Havilland, ma contro il negro venuto dal Congo Belga per raccontarci i casi della sua vita privata non c'è stato nulla da fare. Ha vinto lui, ed eccocelo sempre in mezzo ai piedi, lungo lungo e chiacchierone come nessuna attrice saprebbe mai essere. Qui lo guardano come si guarderebbe allo zoo una bestia rara, e le signore gli chiedono quanti anni ha, se gli piace il vino di Provenza, se è mai stato innamorato. Ha interpretato un noioso film a colori folkloristico-sociale («Bongolo et la princesse noire» di André Cauvin) che ci hanno fatto vedere l'altra sera, ma questo non importa: sono affari di tribù superstiziose e di bianchi «boni» che diffondono il progresso e distribuiscono pasticche per la tosse e sciroppi ricostituenti. Quello che conta è lui, e le sue chiacchiere in perfetto francese e l'ammirazione delle signore bianche che se lo mangiano con gli occhi.

Films e discorsi

Il film è comparso nei giorni fa tra gli applausi della folla internazionale e gli inchini degli attori. Si continua ad applaudire, e si continua a inchinare come se niente fosse. Qui basta, letteralmente, un effetto di luce un po' bizzarro per far scoppiettare i battimani nella sala e per provocare mormorii di stupore che nemmeno il negro di Bongolo si permetterebbe, per quanto provinciale e arretrato egli sia.

La prima sera c'è stato uno spettacolo di agghiacciante sadismo — offerto da Clouzot con «Le salaire de la peur» (Vite vendute) — ed il pubblico è andato quasi in delirio; poi è venuto Disney a raccontarci a modo suo — falsificando allegramente la natura e costringendo gli animali a parlare a tempo di valzer — la vita degli uccelli acquatici, ed è stato un successo commovente, per poco non si mettevano a piangere dalla gioia; poi (trascurando le cose minori) quel vecchio mestierante di Hitchcock ci ha spiegato — in «I confess» con molti brividi ed effettacci — che nel Canadà i preti sono tenuti a rispettare il segreto della confessione e che ai pazzi criminali il meno che possa accadere è di morire ammazzati (il pubblico seguiva emozionatissimo come se fosse la prima volta che sentiva parlare di faccende tanto strane).

Davvero, un Festival di buoni e onesti costumi che traduce in termini di squisita educazione tutto ciò che gli capita sotto mano: gli amori stravaganti di Lana Turner, e i diecimila pettegolezzi che le si fanno intorno, come la petulanza del negro del Congo, la mediocrità dei films finora visti come le infinite conferenze stampa di attori, registi, operatori, scenografi e noleggiatori che ci vengono a snocciolare sotto il naso i loro più intimi fastidi.

C'è stato anche Disney a chiacchierare davanti al Ministro delle Informazioni e a un nugolo di giornalisti. E' un bel tipo di serio funzionario di banca che ride spesso, compiaciuto delle sue battute, e che non capisce una parola di francese. Alla fine della conferenza, il Ministro ha cavato di tasca un foglietto ed ha rivolto solenni elogi al «mago dello schermo», citando Terenzio e Keats: necessario preambolo per la consegna della Legion d'Onore che il «mago» ha accolto con perfetta indifferenza, poichè era rimasto totalmente allo scuro del significato di quel che gli era stato detto.

Gli unici a non tenere conferenze stampa — ed è un peccato — sono stati i jugoslavi, che hanno presentato un film a soggetto e un impagabile documentario su Ragusa: impagabile perchè descrive l'architettura veneziana della città (non dimentica nulla: nè i palazzi, nè la fortezza, nè le chiese, nè i chiostri) e ci fa sapere che ciò è opera di egregi artisti locali che di Venezia conoscevano appena l'esistenza. Al Festival si impara sempre qualcosa.

Dei films è presto detto. L'opera di Clouzot («Le salaire de la peur») ci riconduce alla crudeltà di Manon. Si impernia sull'atroce avventura (damo nel Guatemala) di quattro disperati che trasportano quintali di dinamite in una zona quasi impraticabile per spegnere l'incendio di un pozzo di petrolio. Creperanno tutti e quattro nel più disumano dei modi. Chi saltando in aria con il camion, chi per la cancrena a una gamba (che lo spietato compagno gli aveva maciullato passandogli sopra con l'autocarro), chi precipitando in un burrone. Il pessimismo statico del regista francese ha toccato il limite. Quel che volevamo sapere di lui è tutto qui, concentrato ed esasperato.

La Svezia ha presentato «Pour les ardents amours de ma jeunesse» di A. Mattson, in cui la purezza dei sentimenti (si tratta di un amore contrastato fra due studenti) va talvolta a braccetto con la melanconica retorica dei romanzi di appendice; il volto stupendo e la commossa recitazione della protagonista, May Britten Nilsson, non servono a risolvere il problema.

L'unica cosa autentica

Sono stati della partita anche i giapponesi, esponendoci uno dei tanti curiosi episodi della loro storia medioevale, «La saga del grande Budda»; ma è una curiosità che s'esaurisce in breve tempo, malgrado la minuzia e l'accanimento di cui han fatto spreco. Più sanguigni e pieni di rancori sociali, parlano i brasiliani con un'avventura di banditi quasi gentiluomini come si conviene a chi si è creato una propria legge dentro (e contro) le leggi dello Stato. Stava quasi per rompersi l'idillio del Festival, dopo il truce «O Canyaceiro» sud americano, se non fosse intervenuta la zuccherata bonomia di Walt Disney, sempre più incline ai suoi giochetti di equilibrista del disegno animato. (Del documentario sugli uccelli acquatici abbiamo già detto): «Peter Pan», infatti — il suo più recente lungo metraggio — ha i requisiti necessari per distendere i nervi e per fare pensare alle amabili sciocchezze dei bimbi che volano e al feroce pirata della «Terra che non esiste».

E' un film ricco di gentili (e stucchevoli) trovatine moralistiche e di discrete lacrimucce alla Disney: gli hanno decretato il successo che si riserva ai capolavori attesi con ansia. Un cenno ancora alla Finlandia, ed abbiamo concluso la rassegna.

La Finlandia, che ci ha narrato — con «La renna bianca» — la cupa leggenda lappone di una strega che uccide fattori a decine nel «grande Nord» perennemente coperto di neve. La strega si chiama fuori della leggenda: Marjumi Kuosmanen; è timida, sorridente e graziosa. Ieri sera, ci apparve tutta vestita di bianco mentre si stringeva al braccio del marito durante l'applauso che salutò la fine del film. Un bel quadretto, di famiglia, l'unica cosa un po' autentica sotto tutta questa vernice di sciocca mondanità.

f. d. g.

L'ARGENTINA ALLA VIGILIA DEI TUMULTI

Un calcolo sbagliato sul terzo conflitto mondiale

Qualcosa di nuovo si agitava nell'animo del dittatore - I consigli di Miranda, ministro delle finanze - Pane bianco al popolo - Il riscatto delle imprese straniere, ossia i danni dell'impazienza - Velleità industriali - Ora sarebbe urgente ritornare all'agricoltura

Iniziamo la pubblicazione di una serie di articoli del nostro inviato Enrico Emanuelli sulla condizione attuale dell'Argentina, sulla crisi che questo grande Paese sta attraversando, e che suscita irrequietezza e inquietudine in tutta l'America del Sud. I vari aspetti economici sociali e politici della situazione saranno via via esaminati ed esposti.

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, aprile.

Due parole perseguitano il visitatore di Buenos Aires. Esse sono scritte, stampate, stampigliate, dipinte sui muri, sui tranvai, sopra grandi manifesti e dicono: «Perón cumple», cioè Perón adempie, mantiene, realizza. E' uno dei numerosi imbonimenti del regime e gli avversari lo ripetono con tono ironico come per farvi capire che Perón, secondo quanto loro avevano previsto, mantiene, adempie, realizza lo sfasciamento dell'Argentina. Non voglio anticipare un giudizio sul regime di Perón, tuttavia esso si può senz'altro ritenere, sotto molti aspetti, attivo. Con il peronismo al potere l'Argentina è uscita da uno stato di «colonia» dell'Inghilterra, alcune riforme sociali sono state realizzate, una vecchia mentalità è stata distrutta ed è così entrata nel giro dei tempi moderni. Ma il peronismo portava con sè velleità ed intemperanze, che ora si pagano.

Una storia semplice

Interrogando anche i pessimisti li trovo tranquilli di fronte alla crisi economica di questi giorni. «Per rovinare l'Argentina — dicono gli osservatori non travolti da passione politica — ci vuole altro, nemmeno un Perón può bastare». Riaffiorano subito alcuni slogans (per esempio: in Argentina, di notte, la natura rimette a posto quel che gli uomini hanno distrutto durante il giorno) e poi si arriva alla conclusione: «Un buon raccolto, una buona annata nell'allevamento del bestiame e tutte le difficoltà di oggi scompaiono».

L'annata si presenta buona, ma intanto le difficoltà economiche stringono alla gola, in diverso modo, governanti e governati. Non avevo mai sentito parlare il Presidente Perón prima di pochi giorni fa, quando la radio trasmise uno dei suoi numerosi discorsi. Ad un certo punto se la prendeva con gli argentini che non sanno risparmiare, che non sanno fare sacrifici e che, travolti dalla mania del giuoco, affollano troppo i popolari campi di corse dei cavalli. Per la prima volta la massa dei suoi seguaci si sentiva dire cose dure ed anche giuste; era una sferzata necessaria ed anche un segno che nell'animo del «primo mandatario» qualche cosa si agitava in maniera nuova, di fronte alla crisi economica del Paese.

Questa crisi ha una storia molto semplice. Bisogna cominciare col dire che l'Argentina aveva un ministro delle Finanze e due anni or sono lo scacciò come nefasto. Il pover'uomo, attraversando in fretta il Rio de la Plata, si mise al sicuro a Montevideo, dove subito imbastì ottimi affari personali. Ma pochi mesi fa, cambiando all'improvviso di parere, il Governo di Perón lo richiamava, lo riceveva all'aeroporto con onore, sperando di poter risolvere tutti i problemi con la fantasia di finanziere di quel vecchio collaboratore. Costui si chiamava Miranda e poco dopo il suo ritorno a Buenos Aires morì. I maligni dicono che Perón è già circondato da troppi morti ed aggiungono che egli sappia cavar profitto anche da loro. Ma nel caso di Miranda non si può sostenere la stessa cosa.

Si sa che l'ex-ministro, prima di morire, aveva dato tre consigli a Perón: primo, procurare pane bianco al popolo perchè non si governa a lungo con pane nero e cattivo (infatti, sino a qualche mese fa, il pane argentino era peggiore del nostro durante il tesseramento della guerra); secondo, salvare le apparenze e venire a patti con gli Stati Uniti perchè la situazione economica se ne ebbe diventata insostenibile; terzo, procedere ad una oculata inflazione, manovrandola con una punta di cinismo. Il ministro non ebbe il tempo di sostenere i suoi punti di vista. Andò a riposare per sempre in un cimitero ed il generale Perón si limitò a seguire il primo consiglio: diede agli argentini il pane bianco.

Per il resto vari ambasciatori che risiedono a Buenos Aires lavorano ad un ravvicinamento con gli Stati Uniti, ma esso procede adagio e, qualche volta, spinge l'altra parte ad atteggiamenti che ricordano la tattica dell'innamorato «che non vuol cedere» e che anzi desidera dimostrare quanto sia libero: così Perón manda una Commissione economica nell'Unione Sovietica (e aspetta che sia di ritorno). Per capire questa lentezza e simili mosse è necessario ricordare il carattere argentino, orgoglioso e suscettibile, infervorato nel sentimento della sua dignidad.

Sogno di forniture

Per tornare un attimo a quel Miranda, chiamato troppo tardi a sanare una situazione economica traballante, bisogna dire che egli aveva la maggior parte di responsabilità del disastro odierno. Anche lui aveva interpretato la dignidad argentina a suo modo e, per esempio, subito volle riscattare le ferrovie, gli impianti del gas, i telefoni, i tranvai che appartenevano ad imprese straniere, per lo più inglesi. Queste cose avvennero tra i sorrisi maligni degli antiperonisti, che ancora oggi brontolano e dicono: «Era tutta roba vecchia, tutto materiale molto usato. Bastava avere la pazienza d'aspettare qualche anno poi le concessioni sarebbero scadute». Per non aspettare, e spinti da demagogia, i peronisti riscattarono e pagarono cento quel che valeva dieci. Ma la loro dignidad era salva, essi potevano dire: le ferrovie, gli impianti del gas, i telefoni, i tranvai sono ora argentini. Fu il primo passo non tanto sbagliato quanto compiuto fuori tempo, al quale poi seguì quello della tentata industrializzazione del Paese.

L'ex-ministro Miranda è soltanto un banchiere che non ha indovinato una speculazione. Egli prevedeva il terzo conflitto mondiale tra il 1950 ed il 1951 e pur non disponendo di carbone, di petrolio, di materie prime aveva sognato un grosso affare. Aveva semplicemente sognato di diventare il fornitore di tutte le repubbliche del Sud America, sostituendosi agli Stati Uniti, che immaginava travolti e preoccupati da altre faccende. La dignidad della massa argentina seguiva con entusiasmo simili progetti, affascinata dallo slogan: Indipendencia económica. *Prima aveva cacciato i capitali stranieri, adesso partiva entusiasta nel costruire fabbriche ed officine.*

Il vero dissenso tra la vecchia classe dirigente e la nuova, tra i fautori degli antichi sistemi di vita ed i sostenitori di quelli d'oggi, nasce in gran parte da simili cose. Tutti coloro che qua vanno sotto il nome di oligarchi sono infatti pro-britannici, posseggono terre vaste come nostre provincie, sono estancieros non soltanto indifferenti ad ogni progresso sociale, ma nemici di ogni attività industriale. Anche loro, da bravi argentini, avevano una dignidad da difendere e lo fecero con astio silenzioso, attraverso infinite forme di resistenza passiva.

Contro questo e contro quello

Adesso il generale Perón, nei suoi lunghi e recenti discorsi, cerca di segnalare i colpevoli della crisi: la crescita del costo della vita è artificiale, la mancanza di carne è una mossa dei sabotatori, la calunnia che copre tutti i funzionari è una manovra degli avversari. In altre parole, ogni difficoltà del giorno d'oggi proviene, nasce, è organizzata dagli oligarchi. Ma Perón, nel suo intimo, deve sapere che non è interamente veritiero quel che dice. Egli deve pur sapere che un'industria pesante non si può costruire senza enormi sacrifici, come deve sapere che la creazione di grandi centri industriali ha provocato una rarefazione di uomini nel campo agricolo.

Realizzando le velleità di Miranda tutta l'economia del Paese prendeva un nuovo aspetto. I dollari accumulati durante gli anni della seconda guerra mondiale, quando l'Argentina procurava bistecche a molti Paesi, scomparvero inghiottiti dal riscatto delle imprese in mano degli stranieri, nell'acquisto del macchinario, nella costruzione delle officine, nell'andare a caccia di materie prime. Bisognava combattere il Brasile, non lasciarsi prendere la mano se si voleva rimanere la repubblica leader del continente; ed ancora una volta la dignidad aveva la sua parte, il primo piano quinquennale inorgogliva come fosse la promessa di un avvenire delizioso. In quegli anni l'agricoltura, che sempre era stata la grande risorsa, e l'allevamento del bestiame, che sempre aveva salvato da ogni pericolo, decitavano sia per mancanza di uomini, sia di fronte alla nuova politica fiscale. Il risultato è questo: nel 1948 si contavano 43 milioni di capi di bestiame, oggi a malapena si arriva a 38 milioni; nel 1948 la superficie coltivata si poteva calcolare sui 18 milioni di ettari, oggi non supera i dodici.

Come un tempo si era gridato contro i capitali stranieri, considerati «piovre» del popolo argentino, ora si grida contro gli speculatori e gli affamatori interni. Si chiudono negozi, magazzini; si mettono in prigione centinaia di commercianti perchè non rispettavano i prezzi governativi e sono misure che io definisco paraventi psicologici. Il governo «passa» la colpa della situazione su altre spalle, senza voler ammettere che la verità è diversa. Soltanto il deputato Rabanal, con una punta di scetticismo ironico, si è permesso di dichiarare: «Come possiamo sostenere di poter cedere al Cile trentamila capi di bestiame se da più di una settimana è difficile trovar carne a Buenos Aires? E dove andiamo a cercare i duecentocinquantamila vitelli che dobbiamo consegnare all'Inghilterra, per far fronte al trattato speciale che abbiamo con lei?».

Però anche simili parole giuste nel fondo, e valide in un Paese sino a ieri famoso per le bistecche più generose del mondo e che molti stranieri rimiravano sul piatto con aria sgomenta, corrono il rischio di non dare l'esatto punto della situazione. Per grave che sia essa lascia tranquilli gli osservatori che, senza avere simpatie per il peronismo, ragionano in termini economici. Il loro giudizio sull'avvenire non è catastrofico, anche se sanno che nel 1946 la riserva aurea era di 5.867 milioni di pesos ed oggi è invece ridotta ad 1.468 milioni. Essi sanno che già da tempo i pericoli erano stati intravisti e che un ritorno alla risorsa agricola era stato predisposto contemporaneamente all'abbandono di molte velleità industriali. La demagogia dei Governi autoritari non permette mai di dichiarare apertamente che si torna sui propri passi e la crisi è sopravvenuta prima che tale «marcia indietro» avesse raggiunto qualche risultato. «Ecco lo scoglio sul quale si è arenata per un attimo la barca peronista — mi diceva concludendo un acuto osservatore, — ma ciò non vuol dire che la barca è perduta. Si aspetta l'alta marea e torna a navigare. In altre parole: si aspetta una buona annata e qualche megalomania di meno».

Enrico Emanuelli

Le varie fasi del cerimoniale dell'incoronazione di Elisabetta II

Il riconoscimento - Il giuramento - L'unzione - La presentazione degli speroni e della spada - L'omaggio e il bacio di Filippo - In Spagna l'avvenimento sarà ignorato

(Nostro servizio speciale)

Londra, 20 aprile.

Un elegante opuscolo è oggi apparso nelle vetrine di tutti i librai d'Inghilterra: costa soltanto uno scellino e sei pence — circa 120 lire — ed è già certo fin d'ora che il suo destino sarà quello di divenire il «best seller» dell'anno. Pubblicato da varie Case editrici per conto dello Stato («Copyright della Corona»), il volumetto presenta — per usare la terminologia ufficiale — «la Forma e l'Ordine del Servizio Divino che verrà celebrato per l'incoronazione di Sua Maestà la Regina Elisabetta II». In aulico linguaggio, il documento descrive, nei minimi dettagli, tutte le tradizionali fasi della solenne e storica cerimonia (il riconoscimento, il giuramento, l'unzione, la presentazione degli speroni e della spada, l'incoronazione, l'omaggio) e, con la precisione di un copione cinematografico, stabilisce i movimenti e le azioni che i dignitari della Chiesa e i primati del «reame» dovranno compiere durante il rito.

Il «messale» offre inoltre una innovazione che — per quanto appaia incredibile — è stata ispirata direttamente dal suggerimento formulato da un popolarissimo giornale londinese e che la regina Elisabetta ha approvato con entusiasmo. Secondo la proposta originale, al termine de l'«Omaggio» — che fa seguito alla «incoronazione» e alla «intronizzazione» di Elisabetta — tutti gli inglesi, in tutta l'Inghilterra — e non soltanto, come in passato, coloro presenti nell'Abbazia — avrebbero dovuto lanciare il possente grido che accoglie il nuovo sovrano: questo grido sarebbe così sgorgato nello stesso momento dalle fabbriche, dalle strade, dagli uffici, dalle navi, dai villaggi. (L'attuazione di questo brillante progetto è naturalmente resa possibile dal fatto che tutti seguiranno la cerimonia o per radio o per televisione). Il rituale, a un certo punto, ordina quindi:

«Terminato l'Omaggio, i tamburi rulleranno, le trombe squilleranno e il popolo intero griderà queste parole:

«Dio salvi la Regina Elisabetta.
Viva la Regina Elisabetta.
Possa la nostra Regina vivere per sempre».

Dopo il triplice grido — ci insegna sempre il rituale — da tutta l'Inghilterra dovrebbe elevarsi contemporaneamente l'inno: «Tutti i popoli che sulla Terra vivono...».

La pubblicazione de «la Forma e l'Ordine del Servizio Divino» era attesa dal pubblico con vivace curiosità anche allo scopo di conoscere finalmente quando e in qual modo il duca di Edimburgo si sarebbe presentato a rendere «omaggio» alla regina, sua sposa. Si è appreso così che il duca seguirà immediatamente l'arcivescovo di Canterbury, il quale — com'è tradizione — sarà il primo dignitario del reame ad inginocchiarsi di fronte alla nuova sovrana, a baciarle la mano e a giurarle fedeltà. Il «messale dell'incoronazione» così descrive la scena:

«Il duca di Edimburgo si porterà sui gradini del trono e, dopo essersi tolta la corona, si genufletterà dinanzi a Sua Maestà. Egli porrà quindi le sue mani fra quelle di lei e pronuncerà le seguenti parole di omaggio: «Io, Filippo, Duca di Edimburgo, divengo un tuo vassallo e pongo ai tuoi ordini la mia vita e il mio corpo: fedele e veritiero sempre sarò verso di te fino alla morte e di fronte a qualsivoglia gente. Dio mi assista». Il duca, quindi, si rialzerà in piedi e, dopo avere toccato la corona che posa sul capo di Sua Maestà, bacerà la sua guancia sinistra».

Questo bacio sulla reale guancia sarà concesso anche al duca di Gloucester e al duca di Kent, mentre tutti gli altri Pari e «primati del regno» si limiteranno — come l'arcivescovo di Canterbury — a baciare la mano destra della giovane sovrana. Il duca di Edimburgo inoltre, il quale per tutta la cerimonia sederà a una certa distanza dalla regina insieme con gli altri due duchi reali, sarà accanto alla sua sposa quando — dopo l'Omaggio — l'arcivescovo di Canterbury impartirà la Comunione: Elisabetta e Filippo saranno allora a fianco a fianco entrambi inginocchiati.

Sugli stessi giornali che, compendiate, annunciano stamane queste «norme di procedura» e che formulano giulive previsioni sull'arrivo, per il prossimo giugno, di valanghe di turisti, si leggono d'altro canto alcune notizie provenienti dalla Spagna che non sarebbero certo credibili se non portassero la firma di autorevoli corrispondenti. Si apprende così che il generale Franco ha dato ordine che, in nessun modo, si debbano avere in Spagna «pubblici accenni» all'incoronazione di Elisabetta: stampa, radio e cinema debbono «ignorare» la cerimonia e i suoi preparativi come se si trattasse di una cosa del tutto irreale. Motivi della decisione? Due. Anzitutto, il timore che si rafforzino in Spagna i sentimenti promonarchici: in secondo luogo, il desiderio di dare uno schiaffo a questa Gran Bretagna che cerca sempre d'impedire che gli americani diano troppi soldi al regime di Franco.

m. c.

Chiacchierata con Chagall a Torino per la sua Mostra



Il pittore Marc Chagall fotografato ieri, subito dopo l'arrivo

Siamo andati a salutare Marc Chagall, il prestigioso pittore della cui opera domani si apre a Palazzo Madama una grande mostra retrospettiva, al suo albergo, poco dopo il suo arrivo a Torino. Era giunto insieme con la moglie (la seconda, essendo la prima, Bella, repentinamente mancata a New York nel 1944) e con Madame Guynet, direttrice dei musei di Nizza e che, a quanto dice Chagall, aggiunge alle sue qualità di storica dell'arte anche quelle di ottima guidatrice d'auto. Viaggio bellissimo, ma noie interminabili per tutti quei passaggi di frontiera, e relative visite doganali.

Chagall appare di ottimo umore, saluta con espansione, è sorridente: sorridente ma teso, inquieto sotto sotto, come del resto lo abbiamo sempre visto, più o meno. E' un sismografo, Chagall, vibrante alla minima impressione, e sul suo viso espressivo, mutevole, ogni fugace moto dell'animo immediatamente si rivela; come un variare di sole e di nubi su di un cielo d'aprile. E difatti, poco dopo egli ce lo confessa: è inquieto, particolarmente inquieto di essere venuto ad esporre l'opera della sua vita in Italia. «Non sono inquieto — egli tiene a precisare — sul valore dell'opera mia: perchè questo non dipende da me, dipende da Dio, e io ormai non ci posso fare più niente. Sono inquieto invece per il desiderio che la mia opera venga presentata nelle migliori condizioni possibili, perchè nulla venga lasciato affinchè il pubblico la possa vedere e giudicare nell'atmosfera più favorevole. E' come avere un figlio: uno non è tranquillo sino a che ha fatto tutto quel che stava in lui per nutrirlo, curarlo, vestirlo come si deve: e poi, finalmente, si mette il cuore in pace».

Comunque, gli allestitori della mostra, e particolarmente lo studioso d'arte Jacques Lassaigne, che della mostra è commissario per la Francia, sulle cui spalle grava la maggiore responsabilità di fronte all'autore, e che di questi da tempo conosce gli umori, lo hanno pregato di tenersi lontano per un poco dalle sale di Palazzo Madama: sino a quando cioè la mostra abbia preso corpo e fisionomia. Non è facile, infatti, ambientare una mostra di arte moderna nelle auliche, sovraccariche sale di quella principesca dimora. E ora una nuova difficoltà si è rivelata: felice difficoltà, se si vuole, ma pur sempre difficoltà: la sovrabbondanza del materiale, giunto sia di Francia, che un poco da ogni parte del mondo.

Perciò teniamo un poco di compagnia a Chagall, rimasto solo: e fatalmente, si torna a parlare di arte, e della sua arte. «Ho accolto con particolare piacere un invito ad esporre in Italia — egli ci dice — perchè venero alcuni vostri grandi artisti del passato, che non furono solamente artisti, ma uomini completi. Non ho mai creduto all'arte per l'arte: come d'altra parte non credo alla capacità dell'arte di esprimere delle idee. Mi hanno spesso prestato delle intenzioni simboliche, hanno visto nei miei dipinti allusioni più o meno misteriose a chissà mai quante cose. In realtà, non c'è niente in quel che io dipingo di intenzionalmente voluto, le cose, gli oggetti, le persone che io metto insieme nelle mie composizioni sono suggerite da associazioni inconsce, sono delle forme che si impongono istintivamente alla mia fantasia, senza che io attribuisca loro alcun significato particolare: niente di più che quelle chitarre, o quelle pipe, che Picasso metteva con tanta insistenza nelle sue nature morte cubiste. Può darsi, del resto, che certe associazioni di oggetti, di forme, particolarmente insistenti, abbiano un certo significato; ma non sta a me il trovarlo, tutt'al più lo potrebbe un qualche psicanalista (se poi sia da credere a quel che essi dicono di scoprire)».

Mentre così parla, e si dimentica del suo assillo, delle sue preoccupazioni, Chagall si anima tutto, il suo viso grifagno si tende, si illumina, gli occhi scintillano fosforescenti, le piccole mani nervose si agitano, gestiscono vibratamente. Peccato davvero che quel fotografo, che ha preso di lui qualche immagine sulla porta dell'albergo, già se ne sia andato: questo sarebbe il momento di fotografarlo. Quando glielo dico, ride, soddisfatto in fondo. Ho visto certe sue fotografie giovanili, aveva l'aria ispirata di un attore: gli ho chiesto se abbia mai recitato, mi rispose di sì: ma poi specificò: «Non sul palcoscenico. In tutta la mia vita, sono stato un poco attore, ho sempre recitato un po'»: e anche in questo ci riesce con seducente naturalezza.

a. r.

La selvaggia strage di Vigo nel racconto dei due imputati

Come furono massacrate a colpi di martello e di pinza Albina Barotto e le sue due figlie - Una 14ª versione del Bagolin - Il Faccio ritratta le precedenti confessioni e si dichiara innocente - Confronto drammatico

Verona, 20 aprile.

Un pubblico foltissimo è accorso oggi nella vasta aula della Corte d'Assise di Verona per la prima udienza del processo per la strage di Vigo di Legnago. Imputati di triplice omicidio premeditato e aggravato, nelle persone della cinquantacinquenne Albina Principalle Barotto e delle sue figlie Teresa, di 27 anni, e Anna Maria, di 18, sono comparsi il meccanico Benito Bagolin, di 26 anni, e il carrettiere Giovanni Faccio, di 32 anni, entrambi di Vigo.

La strage si verificò verso le ore 22 del giorno 4 aprile 1951, e destò enorme raccapriccio per la ferocia dimostrata dai suoi autori.

Il Bagolin, fermato assieme al padre e ad altre persone, tra le quali il Faccio, dopo 48 ore di interrogatorio ininterrotto, nella notte fra la domenica 9 aprile e il lunedì 10, si confessò autore della strage, chiamando come correo Giovanni Faccio.

Nel corso dell'istruttoria, il giovane meccanico forniva ben 13 versioni differenti, dapprima accusando il complice, poi scagionandolo di ogni responsabilità e infine dicendo che effettivamente il Faccio era stato al suo fianco nell'operare il feroce delitto.

Prima delle formalità di rito, il presidente della Corte, dottor Valussi, ha dovuto ordinare che le porte fossero chiuse, affinchè non venisse compromessa la stabilità dell'aula, gremita fino all'inverosimile.

Aperta l'udienza, l'avv. Steffenoni, difensore, unitamente all'avv. Padovani, del Bagolin, ha prospettato la necessità di una perizia psichiatrica nei confronti del suo cliente. Ma la richiesta è stata respinta.

Rilevate le circostanze nelle quali fu compiuto il crimine, il presidente dott. Valussi, fatto allontanare dall'aula Giovanni Faccio, ha chiamato dinanzi a sè il Bagolin, rivolgendogli le prime contestazioni. E l'imputato ha fornito così una quattordicesima versione. Egli, pur confessando la sua partecipazione al delitto, ha detto che aveva seguito, quasi senza rendersene conto, il Faccio, che lo aveva prima ubriacato e quindi trascinato a compiere un furto di polli in casa del Barotto.

Al presidente, che gli faceva presente come in precedenti deposizioni avesse invece esclusa la partecipazione del Faccio, il Bagolin ha risposto con una strana dichiarazione: era stato il cappellano delle carceri, don Balbinot, ad indurlo a scagionare l'amico, perchè ammogliato e padre di tre figli. Lo stesso Bagolin ha poi raccontato che entrato insieme col complice nella proprietà del Barotto, il Faccio, raggiunto un locale dove erano gli attrezzi, si impossessava di un martello e di uno scalpello che teneva per sè, dando a lui una pinza. Trascorso qualche minuto intravidero due ombre: erano Albina Principalle e Anna Maria Barotto, sulle quali i due piombavano aggredendole selvaggiamente. Il Bagolin inferse alle poverette furiosi colpi con la pinza, finchè caddero a terra morte.

L'imputato, sia pure con molte reticenze, ha successivamente precisato di essere entrato nella casa, servendosi di una scala a pioli appoggiata a un terrazzino della villa del Barotto, assente perchè si era recato a Legnago. Una volta entrato nella casa, il Bagolin aveva provveduto ad aprire la porta dell'acquaio, attraverso cui penetrava nell'abitazione il Faccio. Mentre il Bagolin si trovava nello studio del Barotto, il Faccio incontrava Teresa e l'affrontò vibrandole tremendi colpi. Attratto dal rumore, il Bagolin si lanciava anche lui contro la donna, colpendola con la pinza.

Nella udienza pomeridiana, fatto uscire dall'aula il Bagolin, il presidente ha proceduto all'interrogatorio del Faccio, che ha precisamente negato ogni colpa, affermando che le confessioni di partecipazione al crimine le fece «per accontentare i carabinieri».

Assai drammatico è risultato così il successivo confronto fra i due imputati. Il Bagolin ha ricordato al Faccio precise circostanze riguardanti il delitto e quest'ultimo ha risposto con insulti, continuando a ripetere che la sua coscienza era a posto.

Dopo gli imputati hanno deposto le parti lese Angelo Barotto e il figlio Antonio. Quindi si sono presentati come testimoni il salariato Valente Valandro, che fu al fianco del Barotto, quando fece l'orribile scoperta dei cadaveri della moglie e delle due figlie.

Per ultimo ha deposto, senza dir nulla d'importante ai fini della causa, la moglie del Valandro. Il padre dell'imputato, Emilio Bagolin, ha rinunciato a deporre. L'escussione dei testimoni sarà proseguita domani.

Misterioso suicidio d'uno studente universitario

Padova, 20 aprile.

Lo studente universitario del terzo anno di chimica Giuseppe De Domenico, d'anni 22, abitante a Pimbino Dese, di ritorno dal cinema si recava ieri sera nell'abitazione del veterinario del luogo dott. Aldo Tramonte, suo amico. Dopo mezz'ora di conversazione con la famiglia, verso le 23.15, accortosi di essere senza sigarette e conoscendo il posto dove il veterinario le teneva diceva: «Vado di sopra a prenderle» e saliva alla stanza superiore. Trascorsi alcuni istanti i presenti udivano un colpo di pistola e salivano di corsa alla stanza e trovavano il De Domenico sul pavimento col volto coperto di sangue: lo studente si era ucciso sparandosi alla testa. La tragica notizia non tardava a giungere alla famiglia del De Domenico. La pistola era di proprietà del veterinario, che avendo subito di recente un furto, se ne era munito per ogni evenienza, e la teneva in un cassetto dell'armadio. Il De Domenico l'a-

Il dramma dei fidanzati

Il giovane fu ferito per salvare la ragazza

Biella, 20 aprile.

Il dramma che ha avuto per protagonisti due giovani fidanzati di Tollegno, Carmen Negro e Adelio Tombin, rispettivamente di 21 e 23 anni, ad un più approfondito esame delle circostanze in cui si è svolto, si presenta sotto una nuova luce. A questo risultato sono giunte le indagini condotte dai carabinieri di Biella, risultato confermato d'altronde dalle dichiarazioni rese oggi dal Tombin che è stato finalmente in grado di parlare.

E' noto che mercoledì sera la Negro ed il Tombin, da tempo fidanzati, si erano incontrati nella casa di lei. Ad un certo punto fra i due sorse una piccola divergenza che finì per tramutarsi in alterco. Pare anche che nella eccitazione del momento, il giovane abbia minacciato addirittura la ragazza di abbandonarla. Poco dopo egli si allontanò. Sconvolta, la Negro decise di togliersi la vita e a tale scopo si gettò da una finestra della propria abitazione sita al secondo piano. Il Tombin, che si era trattenuto nelle immediate vicinanze della casa, quasi presentisse la tragedia, allorchè vide che la ragazza si accingeva a scavalcare la finestra per lasciarsi cadere nel vuoto, generosamente accorse là dove la fidanzata sarebbe caduta e, incurante del pericolo al quale si esponeva, allargò le braccia nella speranza di arrestare la caduta della fidanzata. Il poveretto rimase travolto e quasi schiacciato dal peso di lei, ma riuscì nell'intento di strapparla alla morte. La Negro si produceva infatti lievi lesioni allo sterno, mentre il giovane ha riportato invece gravi lesioni interne.

Cade da una gru e muore

Trieste, 20 aprile.

Questa mattina, presso i capannoni dei Magazzini Generali, l'operaio Giovanni Zorzin, di 45 anni, salito su una gru per dei lavori, perdeva l'equilibrio e precipitava da un'altezza di sei-sette metri. Trasportato all'ospedale, decedeva durante il tragitto.

Le richieste del P.M. contro i banditi di Giuliano

L'ergastolo a Badalamenti e a Monticciolo - 30 anni ai due Pisciotta, a Mannino e a numerosi altri compagni

Palermo, 20 aprile.

La condanna di quasi tutti i componenti della banda Giuliano è stata chiesta dal P. M. dott. Sesti al termine della sua requisitoria. Le sue richieste sono state: per Monticciolo Calogero, condanna ad anni 30 di reclusione e a lire 60.000 di multa; Monticciolo Domenico, anni 12 e lire 30.000; Abate Andrea, anni 30 e 150 mila lire; Badalamenti Giuseppe, ergastolo e 3 anni di isolamento diurno; Barone Francesco, anni 30 e lire 60.000; Bonafede Florenzo, anni 5; Bonello Luciano, anni 30 e 60.000 lire; Bono Filippo, assoluzione dubitativa; Basso Guido, anni 18 e 30.000 lire; Bono Salvatore, assoluzione dubitativa; Bruno Giuseppe, anni 30 e 60.000 lire; Candela Rosario, anni 30 e lire 150.000; Cangelosi Antonio, anni 30 e 150.000 lire; Corrao Remo, anni 5 e 1200 lire; Cucinella Antonio, anni 30 e 60.000 lire; Di Lorenzo Giuseppe, anni 25 e 50.000 lire; Donato Domenico, anni 30 e lire 60.000; Ferrara Filippo, assoluzione dubitativa; Ferrugia Onofrio, anni 22 e lire 30.000; Genovese Domenico, anni 18 e lire 30.000; Genovese Giovanni, anni 30 e lire 150.000; Genovese Giuseppe, anni 34 e lire 60.000; Giostra Santo, anni 22 e 30 mila lire; Giuliano Francesco, anni 30 e 150.000 lire; Licari Francesco e Pietro, assoluzione dubitativa; Libertino Gesualdo, assoluzione dubitativa; Lupo Gioacchino, anni 30 e 60.000 lire; Mannino Frank, anni 30 e 150.000 lire; Maragioglio Salvatore, anni 30 e 160.000 lire; Mazzola Santo, anni 30 e lire 150.000; Mazzola Vito, anni 5 e lire 12.000; Misuraca Giuseppe, anni 30 e lire 60.000; Monticciolo Giuseppe, ergastolo e anni 3 di isolamento diurno; Pecoraro Giuseppe, anni 15 e lire 28.000; Pileri Natale, anni 28 e lire 180 mila. Pisciotta Francesco, anni 30 e 150.000 lire; Pisciotta Gaspare e Salvatore, anni 30 e lire 150.000; Sciasi Gaspare, anni 30 e lire 150.000; Toro Tito, anni 3. Domattina si inizieranno le arringhe di difesa.

Concerto di Cortot al Teatro Alfieri

Schumann seguiva Chopin nella prima e anche nella seconda parte della serata. Alfredo Cortot ne ripresentò ancora una volta alcune belle e famose pagine. Grandi nomi, e sicuri. Finchè torneranno, sembrava che il pubblico dicesse, tornerò. L'Alfieri era, come avviene in tali casi, affollato. Cortot? Tal quale lo rivedemmo gli anni scorsi, vogliamo dire due e tre anni fa. La stessa apparenza fisica. Le stesse mani, e il suo costante modo di suonare, cantare, esprimere, aderente agli artisti, alle opere, e comunicante l'intimo delle opere medesime. Si ravvivavano nella memoria le parole esegetiche e illustrative ch'egli pronunciava nella aula scolastica, e che abbiamo letto e riletto in volumi sempre utilmente consultati. Una data nella pianistica, certamente; data, che certi meccanici e materialisti d'oggi reputano sorpassata. Insieme con quelle, perfino, di Chopin e di Schumann, e alla quale volentieri sostituiscono anacronismi deformanti. Cortot si tiene stretto alla sua antica verità e instancabilmente la proclama. Ovazioni.

a. d. c.

BORSE

Il mercato a fine maggio si è faticato sotto una luce di buona resistenza generale. Un accenno difensivo si è profilato in apertura ed ha conciliato sui prezzi raggiunti una facile impronta di equilibrio. Affari molto modesti, accentrati prevalentemente sulle Fiat. Millerante il contingentamento delle Acque Potabili, spostate su una larghissima traccia di riprese: raggiunti massimi molto notevoli a metà Borsa sotto una energica ed inaddiatata corrente di compere, il titolo è terminato al listino appena smorzato. Titoli di Stato stazionari. Da oggi sono stati quotati ufficialmente i Buoni del Tesoro 5% 1962. Dopoborsa invariato. Diritti Montecatini: massimo 98, minimo e chiusura 97,25.

	17	20		17	20
Ren.02	65 75	65 75	Merid.	1655	1690
Ren3½	65 40	65 40	Ter.M.	190 —	193 —
» f. c.	65 50	65 50	Italgas	1110	1140
Red3½	80 80	80 80	Sip	1367	1385
» f. c.	80 90	80 90	Terni	226 —	229 50
Ren5%	96 —	96 25	P.C.E.	522 —	530 —
» f. c.	96 10	96 35	Unes	586 —	605 —
Red5%	92 80	93 30	Snia	2805	2855
» f. c.	92 90	93 40	Sesa	2665	2690
Ric3½	69 50	69 50	Vizzola	2620	2520
» f. c.	69 60	69 60	Marelli	468 —	477 —
Ric5%	92 70	92 50	Fiat	555 —	567 —
» f. c.	92 80	92 60	Savigl.	—	—
Bin.'59	97 875	97 90	Mobiolo	10 125	10 —
» '60	97 85	98 05	Incet	154 —	158 —
» '61	97 95	97 95	Mono.	870 —	870 —
Fer3%	91 50	91 60	Finsid.	449 —	458 —
RH4%	86 —	86 —	Ilva	259 50	259 —
Iri5%	91 90	91 —	Ansald.	130 —	150 —
Irm4½	98 50	98 50	Viscosa	1290	1302
Irm5%	94 45	94 45	Châtill.	2090	2075
Int.4½	200 —	200 —	Cir	2570	2580
Im5%	95 50	95 30	Schiap.	655 —	675 —
Tre4½	91 —	91 —	Anic	131 —	131 —
»5%53	86 25	86 25	Rum.c.	81 —	82 125
»5%57	84 25	84 25	M.pont	1740	1740
S.Paolo	91 —	91 —	Mediol.	1085	1095
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1040	1084
» 3,5%	85 —	85 —	Union	100 —	103 —
I. Mop.	91 80	91 80	Cart.It.	4725	4850
Imi 6%	92 70	92 85	Burgo	9300	9290
»XI-5%	93 40	93 40	Farm.R.	18.000	18.000
»XY-6%	93 25	93 —	Pism.F.	960 —	970 —
Neb5%	28 —	28 —	N.A.I.	14.500	14.500
»7%48	25 —	25 —	Sicilia	77 —	78 —
»7%49	25 —	25 —	Valdar.	3950	4020
Fial5%	100 —	100 —	Mer.E.	1187	1206
» 6%	92 80	92 80	Sade	1172	1200
Pir.5%	98 —	98 —	Pomar	249 —	249 —
» 6%	95 25	95 25	Siam	370 —	370 —
Oliv7%	103 80	103 40	West.	225 —	225 —
Magn.7	99 50	99 50	Param.	534 —	552 —
Mar7%	101 50	101 50	Gilard.	335 —	335 —
Nib.7%	96 —	96 —	Pirelli	1340	1362
Dal7%	95 40	95 40	Saffa	1030	1078
Wml.7	85 —	83 50	Lig.gas	1390	1375
[illegible]	82 —	82 —	Talco	17.250	17.250
[illegible]	102 —	102 —	Bergom.	13.150	13.150
Sadel7	95 50	95 50	Colon.	360 —	360 —
Vied5%	83 20	83 —	Pisac	200 —	200 —
Cel.6%	98 —	97 10	Lanza	2900	3055
Sipel 6	97 —	96 50	Amiata	3300	3325
Tiero 6	93 80	93 80	Acq.P.	2145	2420
Talve 6	95 50	95 50	Pierie	14 —	14 —
Fer.7%	92 75	92 75	GenIM.	8100	8300
Ital6%	91 50	92 —	Siloe	14.800	14.450
A.Gen.	11.500	11.790	Riunn.	5050	5150
A.Toro	8990	9025	G.Im.R.	437 —	437 —
Medit.	5300	5375	Liarm.	328 —	327 50

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90, dollaro canadese 633.

Prezzi informativi della valuta raccolti dopo Borsa: sterlina oro 6600-6900; marengo 5475-5775; sterlina unitaria 1650-1676; dollaro carta 624-626; franco svizzero 146-147; franco francese 150-152; oro fino 749-755; argento 16-16,50.

Le previsioni del tempo

L'afflusso incessante di aria temperata sopra la zona settentrionale della penisola, mantiene invariate le condizioni meteorologiche, che rimarranno tali, soprattutto in Valle Padana, anche nelle prossime 24 ore. Un regime di basse pressioni, centrato sulla penisola iberica, interessa, invece, l'Italia centro-meridionale e insulare, dove le condizioni atmosferiche sono caratterizzate da instabilità e da conseguenti precipitazioni, peraltro sporadiche. La temperatura presenta una spiccata tendenza ad aumentare; per questo, lungo l'arco alpino e sugli Appennini, si avranno deboli ripercussioni temporalesche.

meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5	23,4	Ancona	10,3	16,6
Trento	6	23,8	Pescara	3,4	18
Torino	6,6	22	Roma	8,5	20,4
Milano	6	21,4	Napoli	10,2	21,4
Venezia	9,6	22,4	Bari	8	17,4
Trieste	9,8	18,8	Potenza	4,8	15
Genova	14,1	22,7	Reggio C.	10,6	16,6
Bologna	7	20,2	Palermo	11,8	17,4
Pisa	8,2	24	Messina	12,5	19
Firenze	5,8	23,9	Catania	8	16,2
Perugia	10,3	22	Sassari	11,7	20,9

CRONACHE DELLO SPORT

Partita troppo tardi la Juventus all'inseguimento della stanca Inter

Gli avvenimenti si ripetono in modo tale nel campionato italiano di questa stagione, che la persona che volesse assumere atteggiamenti da indovino, si troverebbe ad avere facile giuoco. Si era detto per esempio che la squadra che detiene tuttora il titolo di Campione d'Italia avrebbe avuto da pentirsi amaramente per aver ammobiliato a metà percorso, al momento cioè in cui l'Internazionale, per il distacco accumulato, parve irraggiungibile. Alla Juventus sarebbe bastato di proseguire con tutta calma e serenità sulla sua strada, senza perdersi d'animo, senza seminare punti di classifica a destra ed a sinistra: si sarebbero incaricati gli eventi di darle ragione.

Sono bastate due partite disputate con impegno, due partite dall'esito vittorioso, per portarla a cinque sole lunghezze dal capolista. Il quale deve ancora venire in visita allo Stadio di Torino, e fornisce ogni domenica la conferma che a forza di specializzarsi nella difesa ad oltranza, non sa più praticare l'attacco: il ricorso costante ed esclusivo al «catigioco», gli ha soffocato, se non proprio tolto, ogni capacità di giuoco vero. Domenica ancora, l'undici milanese, giocando sul proprio terreno contro una compagine della levatura modesta come la Lazio, è sfuggito per miracolo alla sconfitta: perdeva per uno a zero ad un quarto d'ora dal termine, e non ha pareggiato che per una prodezza personale dell'ungherese Nyers. La squadra è stanca, è giù di tono, ha dato fondo alla parte migliore e maggiore delle sue energie. Un ritorno energico e tempestivo di un inseguitore in buona forma, avrebbe avuto parecchie e svariate probabilità di successo.

Lontano ormai il Milan, che domenica ha perduto in modo sportivamente e tecnicamente inspiegabile per tre a uno a Como, pur attirando quasi tutti gli uomini suoi più in vista, la distanza della Juventus dall'Internazionale si è ridotta a cinque punti. Quanto basta per ravvivare il finale del campionato, non per riaccendere la lotta per il primato. La Juventus ha battuto con relativa facilità la Pro Patria sul proprio terreno, nel corso di una gara che, pur essendo disputata senza durezza o cattiveria, ha dato luogo ad incidenti che privarono forse la nostra squadra nazionale dell'apporto di Corradi nella partita internazionale di Praga. A quota 45 sta ora l'Inter, a quota 40 è salita la Juventus. E di punti in disputa non ve ne sono più che otto. Occorrerebbe un miracolo perchè l'inseguitore raggiungesse la stanca fuggitiva. I bianconeri hanno l'occasione — che sarebbe anche un dovere — di terminare per lo meno in bellezza il torneo.

Volate finali. L'esempio giusto lo fornisce il Napoli che da nove giornate non conosce più sconfitte e che domenica si è staccato nettamente dal Bologna ed è andato ad insediarsi al terzo posto della classifica, facendo compagnia al Milan. Hanno dimenticato le angustie iniziali del campionato, i partenopei, e domenica hanno piegato per il notevole punteggio di tre a zero i pur battaglieri granata del Torino. Se il Napoli scattava prima in questo suo brillante «serrate» finale, poteva terminare svegliando anche qualcun altro dei contendenti addormentati. Battuto per uno a zero da una Triestina a cui i recenti risultati sfavorevoli avevano ridato appetito di punti, il Bologna è caduto così al quinto posto.

Un po' di luce nell'intricato problema della retrocessione, la portano i risultati di domenica e l'accorciamento della distanza da percorrere. Stavolta sono stati la Pro Patria, a Torino contro la Juventus, il Novara, a Lodi in campo neutro contro il Palermo, ed il Torino in trasferta, come si è già detto, contro il Napoli, a rimanere a mani vuote. Ogni altra squadra pericolante ha fatto bottino, in misura maggiore o minore: due punti il Como, la Spal e la Triestina, un punto la Sampdoria e l'Atalanta. Il chiarimento alla situazione lo reca appunto il fatto che un gruppetto isolato è venuto formandosi in coda alla classifica, un gruppetto composto di tre unità chiuse nello spazio di due punti, dal quale pare proprio si debbano scegliere le due retrocedenti: Pro Patria, Como e Novara. Il quale ultimo ha perso, a quattro minuti dalla fine — a quattro a tre aveva il risultato — l'accanita battaglia sostenuta col Palermo sul campo neutro di Lodi. Pur perdente nella giornata in modo netto, il Torino va sempre considerato fra le squadre che hanno ogni probabilità e possibilità di salvarsi.

L'incertezza torna a regnar sovrana invece nella questione della promozione. Legnano, Cagliari e Monza hanno vinto, ed il Genoa non avendo che pareggiato, il gruppo di testa è tornato a prendere compattezza. Il Marzotto sopra se ne è staccato definitivamente. Quattro unità rimangono così in lotta, con possibilità incomprensive, per la scalata alla divisione maggiore.

Promozione e retrocessione: due problemi insoluti, su cui la discussione pratica verrà ripresa fra due settimane, dopo la sosta determinata dall'incontro internazionale di Praga.

VITTORIO POZZO

Giovannini a riposo

Milano, 20 aprile.

Per il riacutizzarsi di una vecchia distorsione alla caviglia sinistra con strappo dei legamenti, il centro-sostegno dell'Inter, Giovannini, dovrà assoggettarsi alla ingessatura non appena sarà diminuito il gonfiore. E' prevista un'assenza piuttosto lunga dai campi di gioco (almeno un mese, se tutto andrà bene).

Per il posto di Corradi è stato convocato Magnini. Rosetta sarà mediocentro. E' stato pure convocato Grosso. Nella Nazionale B il terzino Comaschi del Napoli sostituirà Magnini.

Il risveglio degli assi nel Giro del Piemonte

Una constatazione soprattutto, nel bilancio lieto della seconda prova del campionato italiano: il Giro del Piemonte ha messo in fuga ogni timore di un naufragio nella noia, ha ridato tono e gusto alla lotta. Su un percorso, magari lungo, ma non difficile, dalle salite brevi e non risolutive, proprio il rinato interesse alla posta in palio ha impedito l'arrivo isolato, la inequivocabile selezione; ma anche con un volatone affollato alla fine della gara, c'è stata lotta, sempre o quasi, e gli assi, partiti sotto la pesante accusa di voler uccidere l'interesse delle competizioni con il loro apatico atteggiamento, han reagito sempre ad ogni attacco. La storia della corsa porta a varie riprese i loro nomi, fin dal primo mattino, quando, all'offensiva tentata forse con scarsa convinzione da Minardi risposero in principio Petrucci e Maggini, poi Coppi, Bartali e Magni.

E via via, a mano a mano passarono i chilometri, da Biella verso il tratto che, sulla carta, presentava le maggiori difficoltà, campioni e giovani non disertarono il campo, impegnati in una serie pressochè continua di schermaglie. Già sulla Serra, alle spalle di tre uomini di secondo piano in fuga, Coppi e Defilippis si diedero da fare in una volata di buon auspicio; su Alice fu Defilippis a battere Astrua, con i migliori a ruota; e in pianura, verso Caluso, ancora Defilippis e Petrucci, con Cioili, Coletto ed altri tre, tentarono il gran colpo; e sulla Torre venne il turno di Fornara e di Monti; e su Moriondo partì come una furia Defilippis che — da solo — ebbe il merito di far vivere il sogno sino alla Rezza; e, a meno di tre chilometri dal traguardo toccò a Coppi di lasciare di forza e di sorpresa, l'affollata compagnia, proteso — lui, il campionissimo che molti accusavano di menefreghismo — verso il successo. Lo scatto di Magni, poi il gruppo, a 50 all'ora, rimonbò sui due e la volata a ranghi compatti divenne fatale. Ma fu un male di poco conto, dal momento che vinse il più fresco, Magni, la cui energia non era stata intaccata nemmeno dall'inseguimento poco prima effettuato alla caccia di Coppi.

Abbiamo ricordato, in rapidi accenni, i momenti salienti della gara, momenti che costituiscono il migliore dei commenti e che stabiliscono senza possibilità di sbagli una scala di valori, venuta a confermare come «anziani» e «giovani» ormai possono battersi alla pari, formando assieme un plotoncino di almeno venti uomini, che possono aspirare alla vittoria senza peccare d'ambizione.

Coppi, Magni e Bartali — anche il fiorentino non ha abbandonato le posizioni di testa, rinunciando persino a «navigare» secondo l'abitudine in mezzo al gruppo — han voluto cancellare a base di energia ogni sfavorevole impressione: la classe, lucidata a forza di gomiti, dalla buona volontà, acquista maggior splendore. E il successo di Magni, alla resa dei conti, è un gran successo proprio perchè ottenuto sul campo al completo, dove i ragazzi della nuove leve hanno messo in mostra la loro maturità, sia pure, in qualche caso, con il vizio fondamentalmente simpatico dell'inesperienza.

Defilippis, con i suoi vent'anni, costituisce la promessa n. 1, dal momento che ha attitudini anche per le prove a tappe; ha la smania di diventare un asso, cerca l'occasione buona a ritmo da bersagliere e l'amarezza della fuga non riuscita nel Giro del Piemonte, gli fa esprimere propositi di rivincita per la Parigi-Bruxelles, la Liegi-Bastogne-Liegi e la Freccia Vallone, prossime competizioni del suo programma. Petrucci, più che Minardi, ha compiuto un'ottima corsa, in un fantastico finale, dopo esser stato costretto a metter piede a terra in momento critico, all'inizio cioè dello strappo del Moriondo; e Monti, romano al cento per cento, ha sorpreso, senza sfigurare per nulla nel confronto con tanti avversari.

I nostri «grandi» insomma hanno approfittato del Giro del Piemonte per chiarire la propria seriassima intenzione, e si sono spiegati con un esempio sicuro, vincendo la corsa; ma il trionfo è venuto d'un avvertimento: i giovani ci sono, stavolta premono decisi alle spalle degli assi, pronti a raccogliere degnamente la loro eredità. Proibito addormentarsi, pericoloso riposare sugli allori.

g. b.

Oggi trotto a Mirafiori

A Mirafiori, oggi martedì alle 15, avrà luogo la undicesima giornata di corse al trotto con un programma in cui sono numerosi i partenti; due corse saranno disputate in due divisioni. Prova di centro della riunione sarà il Premio Piemonte, di metri 2060, che sarà corso da Zacchera, Fornazza (2060), Rockfeller, Dominio, Ismene, Aterno (2080). Sui tempi sono da preferirsi Ismene e Rockfeller. Potrebbe dare una sorpresa Zacchera. Per le altre prove in programma vediamo bene in corsa: Premio Liguria: Zeno, Cima Posta; Premio Lombardia: Costantina, Montepolo; Premio Emilia: Emisfero, Enigma; Premio Toscana 1ª Divisione: Aldea, Giuturna; 2ª Divisione: Erengo, Degali; Premio Veneto 1ª Divisione: Torba, Nimbus; 2ª Divisione: Urante, Carniola.

Le condizioni di Corradi e il ritorno del Torino

Le condizioni di Corradi, infortunatosi come è noto durante la gara di domenica contro la Pro Patria, non sono migliorate; anzi l'articolazione è notevolmente gonfiata, ed il terzino juventino è costretto a letto in assoluta immobilità. E' stato visitato dai professori Borsotti e Carando i quali comunque non hanno potuto diagnosticare con esattezza l'entità del male; per ora si parla di grave distorsione con sensibile stiramento dei legamenti collaterali al ginocchio, ma non è escluso che si possa anche trattare di peggio. Corradi dovrà osservare per ora un periodo di riposo; si vedrà fra qualche giorno, fra una settimana forse, di sottoporrè l'arto ad ulteriori esami clinici, radiografici ed a eventuali prove di flessione.

A far visita al giocatore, per incarico di Beretta, si è recato ieri mattina il dott. Ferrando, medico federale, il quale ha dichiarato di essere venuto a Torino al solo scopo di portare a Corradi gli auguri del Commissario Tecnico. E' certo comunque che Corradi non potrà partecipare al raduno azzurro di Como ed alla seguente partita di Praga. Probabilmente l'inattività del terzino bianconero dovrà durare per parecchio tempo.

Nessuna grave conseguenza, invece, a Boniperti, duramente colpito allo stomaco al termine della gara con la Pro Patria. Il centravanti juventino partirà oggi stesso per Como, per mettersi a disposizione del C. T.

I giocatori della Juventus si alleneranno in questa settimana secondo il solito programma, e domenica giocheranno ad Alessandria in gara amichevole, cui parteciperanno tutti i titolari disponibili.

La squadra del Torino è arrivata da Napoli ieri mattina, mancava solamente Giuliano, che è rimasto a Roma per il raduno della nazionale B, che giocherà domenica ad Atene. Nessun infortunio grave si deve lamentare, così che questa mattina tutti i granata saranno al campo agli ordini di mister Carver. A fine settimana i giocatori torinesi saranno lasciati liberi per un paio di giorni di riposo con disposizione di raduno per martedì e con il programma di partire per Pinerolo nella stessa giornata. Nella cittadina piemontese i granata completeranno la preparazione in vista della gara con il Como.

La terza tappa del Giro ciclistico del Marocco, la Fez-Tezen di km. 172 è stata vinta dal francese Brisambre; l'italiano Anzillini è piazzato al quinto posto.

Biondetti, il pilota fiorentino detentore del primato assoluto della «Mille Miglia» parteciperà alla XX edizione della classica corsa a bordo di una Lancia 2500.

L'acquisto di Boniperti da parte della Roma viene dato, secondo notizie provenienti dalla capitale, come «praticamente concluso» sulla base di 66 milioni. La Juventus smentisce.

Nel concorso dei pronostici calcistici sono stati realizzati questa settimana 42 «tredici» che riceveranno ciascuno 4 milioni e 290 mila lire; i «dodici» sono 1280 e vincono 141.000 lire circa. Colonna vincente: 1, x, x, 1, 1, 2, x, 1, 1, 1, 2, x, 1.

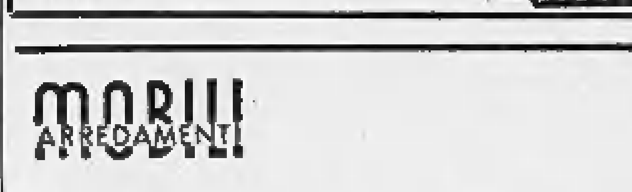
Quote del concorso dei pronostici ippici: 499.205 lire ai «dodici» (11); 26.827 lire agli «undici» (207); 2827 lire ai «dieci» (1942). Colonna vincente: 2-(1, x, 2); x-1; 1-2; 1-x; 1-1; 2-x.



L'hanno messa sotto spirito, questa poveretta, ed ora tutti i musei del mondo se la contendono come un esemplare di una razza definitivamente scomparsa! Infatti, è l'ultima persona ancora afflitta dall'alito pesante..... perchè ha voluto di proposito ignorare l'esistenza del nuovo Dentifricio Durban's alla Clorofilla!

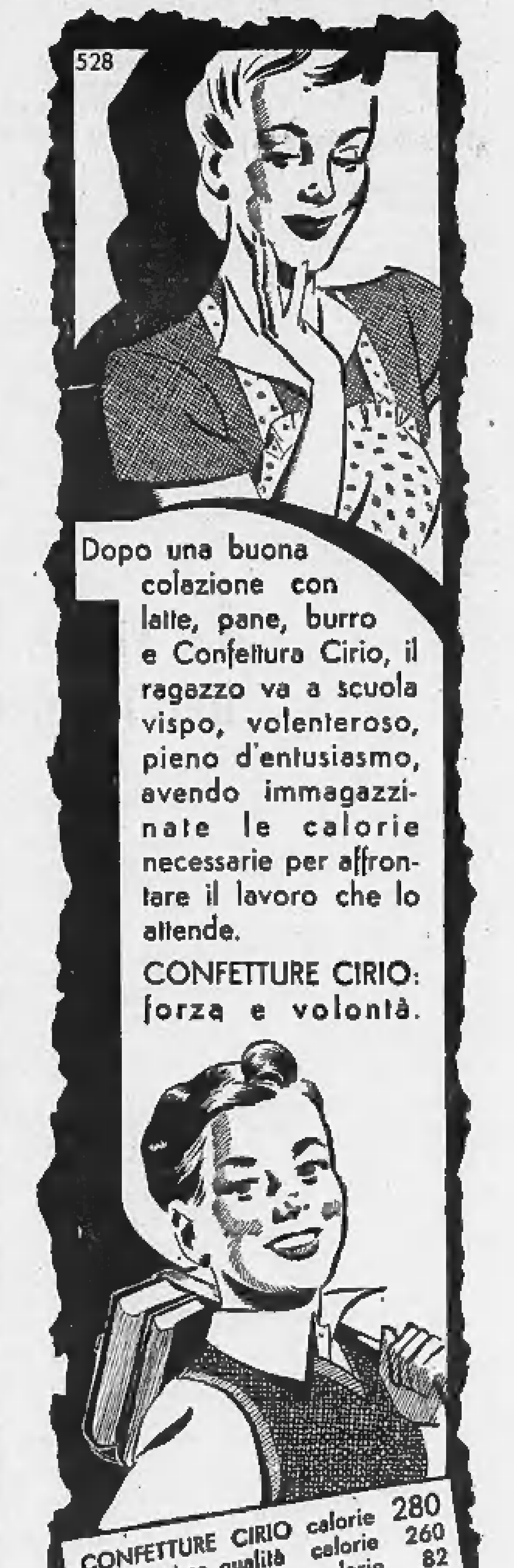
Se non avete problemi d'alito, ricordatevi che vi è sempre per voi il classico Dentifricio Durban's bianco (senza Clorofilla), regolarmente prodotto e venduto a prezzo invariato.











UN'UDIENZA EMOZIONANTE AL PROCESSO CANDIANI

Depone Carmelo "il siciliano,, che si dice amante di Silvia

Bruno, impacciato, solleva mille cavilli e poi conferma la relazione con la ragazza - Il Presidente gli eleva l'accusa di atti osceni in luogo pubblico; se il fatto non sarà provato gli sarà fatto invece un processo per falsa testimonianza - L'integrità della Da Pont riconosciuta dai periti

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 20 aprile.

Arida sfilata di alcuni testi prima di arrivare alla principale, e, si potrebbe dire, alla più spettacolare deposizione della giornata, quella di Carmelo Tuzzolino, che si proclamò amante di Silvia. Oggi egli ha ripetuto, fra penose reticenze, quanto aveva già dichiarato, e si è visto minacciare d'arresto per falsa testimonianza e per reticenza. A conclusione della sua movimentata e contrastatissima deposizione si è sentito annunziare un procedimento per atti osceni o, in via subordinata, per falsa testimonianza.



Carlo Candiani si sorregge la testa tra le mani mentre ascolta la deposizione dei testi

Nella tragica cantina

Primo teste della giornata è stato il negoziante di carbone Mario Rivolta. Prefabbricandosi, secondo l'accusa, la tesi di innocenza, Candiani gli aveva chiesto una fornitura di carbone, portandolo a spasso per la cantina. Rivolta ha detto di essere andato di sua iniziativa, la mattina del 27 ottobre (cioè alla vigilia del ritrovamento del cadavere), da Candiani.

— Gestisco una piccola tessitura e mi recai da lui allo scopo di acquistare alcuni accessori per le mie macchine. Ci siamo messi a parlare di carbone e Candiani mi disse che aveva bisogno di acquistarne un certo quantitativo. Mi fece entrare nella carbonaia, ma non andai fino in fondo. — E, a richiesta del Presidente, aggiunge: — Ho visitato la cantina, ma non quella parte vicina alle casse dove il giorno dopo fu trovato il corpo della Da Pont.

Il lattaio Attilio Chiaveri fu l'ultimo [illegible] alla casa a



Il teste Carmelo Tuzzolino minacciato d'arresto in aula

vedere Silvia: — Venne da me il 7 settembre e comperò il latte come faceva ogni mattina. Non notai nulla di particolare in lei. Qualche volta scambiavamo quattro chiacchiere. Un giorno mi disse che durante una passeggiata sulla sponda del Ticino un giovanotto voleva abusare di lei, ma lo respinse. Quindici giorni prima della scomparsa, alla mia domanda: «Come va?», rispose: «Va male», senza darmi alcuna spiegazione. Era scura in volto. Da qualche tempo avevo notato un certo cambiamento nel suo carattere che, da gaio, si era fatto malinconico.

Anna Ferlini, meticolosa e loquace: — Da 10 anni facevo i servizi in casa Candiani. Dopo la morte di sua moglie andavo soltanto il sabato per la pulizia generale. Un giorno, ai primi di ottobre, me lo ricordo bene perchè erano da poco cominciate le scuole e i ragazzi avevano i grembiuli neri, il signor Candiani mi fece salire in solaio incaricandomi di portare in cantina un sacco pieno di libri. Preciso che il sacco si trovava nella stanzetta a sinistra e non in quella a destra, come dice lui, cioè dove è stata trovata l'impronta sul pavimento. In quella stanza io non sono entrata, e qui non vengo a raccontare bugie, ma la pura verità. Ho preso il sacco e l'ho portato giù. E siccome era pesante, in cucina ho messo i libri in un cesto di vimini e, poco alla volta, li ho portati in cantina.

— Candiani — le chiede l'avvocato Arrigoni — ha mai fatto con voi qualche approccio?

La donna si erge fieramente: — Non si è permesso la più piccola mancanza di rispetto.

E il Presidente, con un tono gelido ma pieno di significato: — Siete nata nel '902, non è vero?

— Sì — fa la donna.

— Bene. Potete andare.

L'addetto alla disinfezione, Giuseppe Castiglione, conferma quanto ha già dichiarato il suo collega Furlan circa il ritrovamento della pantofola.

La cameriera Maria Mauret: — Sono partita da Cesio Maggiore, il 29 agosto 1950, insieme con Silvia per andare in servizio a Busto. Siamo uscite assieme qualche volta alla domenica. Era una ragazza taciturna. Non mi ha mai detto se avesse innamorati.

La signora Erminia Solbiati: — Ho avuto a servizio la Da Pont dall'ottobre al dicembre '50, non l'ho trattenuta perchè non sapeva cucinare.

La signora Adele Albanil: — E' stata da me 20 giorni. L'ho licenziata perchè era un po' tarda.

Dice il maresciallo Michele Falzarano: — Candiani confessò spontaneamente, senza suggerimenti da parte nostra. Venne interrogato la sera del 12 novembre, dopo che noi avevamo già avuto la confessione del Tosi il quale ci aveva parlato del trasporto della cassa. Candiani, dapprincipio negava, diceva che era assurdo sospettarlo. Poi fece qualche ammissione. Quando seppe del Tosi disse: «Allora dico tutto. Sì, ho sbagliato. Silvia mi piaceva, sapevo che doveva andare via. La vidi in solaio e le misi sulla bocca un batuffolo con etere». Aggiunse che pensando al ritorno del Nimmo, pensò di trasportarla in cantina, e per questo costruì una cassa di legno. Dopo la morte la mise dietro l'alberello di pino, precisando che durante il trasporto il cadavere ebbe una perdita d'orina. Negò che avesse commesso atti di libidine e che avesse adoperato stupefacenti. Assicurò che controllava, giorno per giorno, le pulsazioni, sperando che si riprendesse.

Queste dichiarazioni vengono confermate dal brigadiere Mario Viola.

L'agente della Polizia scientifica, Giuseppe Della Monica, fu incaricato dei rilievi fotografici durante il sopraluogo compiuto dal Procuratore della Repubblica, Bianchi, insieme con il capitano Mongelli. Dice il teste:

— Mentre eseguivo lo schizzo della stanzetta del solaio, sentivo che il Candiani raccontava il fatto. Parlava tranquillo, fumando un sigaro. Disse: «Uno scherzo che mi costerà caro». E continuò: «La presi alle spalle per farle uno scherzo e cadde svenuta. La adagiai sul divano. Cercai di farla rinvenire, non vi riuscii. La lasciai nella stanza chiudendo a chiave la porta. Tornai dopo due ore. Ripetei i tentativi di rianimarla, dandole latte e vino. Continuai così nei giorni successivi. Tutto inutile. Di tanto in tanto riapriva gli occhi, mi guardava e sveniva di nuovo».

Il Procuratore della Repubblica gli chiese: «Perchè non avete chiamato un medico?». E lui disse: «Questo è stato il mio errore. Ma avevo paura dello scandalo».

Ed ecco Carmelo Tuzzolino, Bruno, impacciato, forte accento siciliano. Una figura che si impone immediatamente all'attenzione del pubblico.

Situazione imbarazzante

Appena seduto, si alza di scatto e dice: «Non desidero parlare. Confermo la mia deposizione». Bonario, il presidente gli dice: «Io però devo interrogarvi ugualmente e voi siate tanto gentile da rispondere alle mie domande». Il teste si torce le mani: «Sono cose troppo delicate, Eccellenza, qui in pubblico, con tutta questa gente... Ma le pare?».

«Non preoccupatevi. Dite tutto quello che sapete». A frasi smozzicate il teste racconta: «Una domenica di agosto io e il mio amico Granà incontriamo tre ragazze. Otteniamo un appuntamento per più tardi e ne vengono due. Non ricordo il nome della ragazza che ha fatto coppia con me».

Il pubblico ride e il Tuzzolino si alza di scatto: — Con questo chiasso non riesco a parlare.

Il presidente, già deciso a fare ricorso a tutta la sua pazienza e tuttavia non riuscendo a dissimulare una punta di ironia: «Fate silenzio, perchè il teste non vuole essere disturbato. Bene. E ora ditemi: Avete avuto rapporti con la ragazza?», e Tuzzolino: «Non parlo».

— Avete l'obbligo di parlare.

— Ma Eccellenza, non sono cose da ripetere in pubblico.

— Il pubblico non sente; sentiamo appena noi giudici. Dunque, avete detto di avere avuto rapporti con Silvia. Lo confermate?

— Eccellenza, abbiamo già oltrepassato i limiti della discrezione. Sono disposto a dirlo a ognuno dei giudici separatamente, ma non così, in piena aula. Piuttosto vado in carcere. E' un punto d'onore.

Il presidente gli spiega che avendone parlato al sig. Nimmo, avendolo ammesso al giudice istruttore, il limite della discrezione è superato. La Giustizia, comunque, non riconosce questi punti d'onore. Aggiunge che leggerà il verbale della deposizione e, per lui, non sarà meno imbarazzante. Comunque gli legge l'art. 372 del Codice penale: «Chiunque afferma il falso o nega il vero e tace, è punibile con la reclusione da 6 mesi a tre anni».

Il teste si torce le mani, mugola. Infine ammette di avere incontrato casualmente, dopo quella domenica, Silvia, di essere uscito con lei quattro o cinque volte. Silvia era una ragazza strana: un po' era loquace e gaia, un po' era taciturna e malinconica. Un giorno, durante una passeggiata in campagna, essa disse che aveva voglia di battere la testa al muro; si trovavano sul cavalcavia, egli le indicò la rotaie dicendole che, per questo, l'acciaio era ancora più duro. La ragazza allora si lanciò contro la spalletta del ponte picchiandovi ripetutamente il capo e tentando di precipitarsi sotto, ma egli riuscì a trattenerla.

Il presidente gli chiede: «Le avete fatto qualche carezza?». E Tuzzolino: «Ma Eccellenza, sono domande da farsi?».

— Insomma, vi siete offerto voi stesso di deporre quando siete andato a trovare il signor Nimmo. Non fate ora il pudico!

— L'ho fatto perchè i giornali non sapevano se si trattasse di omicidio o di suicidio e io mi offrii di spiegare che forse si trattava di suicidio.

— Bene, allora se volete che la giustizia sia illuminata, rispondete: «Avete avuto rapporti intimi con Silvia?».

Sempre torcendosi le mani come se lo torturassero, il teste spiega di avere avuto parecchi incontri con la ragazza; che si trattava di rapporti completi, all'aperto, nelle vie periferiche di Busto; che fin dal primo incontro potè constatare che Silvia aveva avuto altre relazioni.

Applausi al presidente — subito stroncati — esprimono l'opinione del numeroso pubblico e concludono l'udienza del mattino. Ma il Tuzzolino viene amabilmente invitato a tenersi a disposizione della Corte e sarà ospite dei carabinieri. Mentre si allontana fra loro, alcuni siciliani inveiscono contro di lui: «Vergognati! Falso!» Falso testimonio? O falso siciliano? Non si è capito.

Al pomeriggio Tuzzolino si ripresenta al pretorio. Sempre cupo e impacciato e sempre reticente da un punto di vista strettamente giuridico. Conferma alcuni particolari già spiegati al mattino e inoltre informa che ha 26 anni ed è sposato da 7, ma vive separato dalla moglie. Andò a Busto nel 1948 per lavoro, chiamatovi da un fratello; dopo un anno si occupò come fonditore. Tornò in Sicilia alla fine di novembre del 1951. Ma prima ebbe un incidente: una sera, in un caffè, un po' brillo gridò: «Viva il duce» ed ebbe a subire un procedimento in contumacia per apologia del fascismo. A questo, probabilmente, ne assocerà un altro.

L'annunciato confronto con Franca Sandrini e Granà, risulta inutile avendo il teste smentito di avere avuto rapporti con Gianna Conte. Ha asserito che si è trattato di un errore di nomi e che egli si riferiva a Silvia.

Prima che il presidente lo licenzi, il Pubblico Ministero dice: — Chiedo che il verbale di questa deposizione venga trasmesso al pretore di Busto per elevare contro il Tuzzolino l'accusa di atti osceni. Se tale accusa risulterà negativa ne seguirà, ovviamente, una per falsa testimonianza.

Lunga agonia

Lettura dei verbali dei periti. Silvia torna in aula, il suo dramma misterioso, la sua interminabile agonia, le sue carni straziate. Linguaggio arido dello scienziato. Salma in buono stato di conservazione. Lievi accenni di decomposizione. Scarso pannicolo adiposo. Massa muscolare poco sviluppata. Qualche rigatura di sangue essiccato sulla parte sinistra della bocca. Cuore e polmoni sani. Stomaco vuoto e nulla nell'intestino.

Morte avvenuta intorno al 20 ottobre per mancata alimentazione. Escluso che siano stati somministrati tossici; riscontrate tracce non rilevabili di papaverina e digitale. Stato di prigionia durato una quarantina di giorni. Non rilevate tracce di violenza. E' probabile che le sia stata data acqua nelle ultime quarantotto ore, come conferma la vescica piena d'orina. Forse la papaverina è stata somministrata in dosi decrescenti; essa viene eliminata in ventiquattro ore. Forse adoperate altre sostanze che non è stato possibile identificare.

I due periti — Cavallacci per l'autopsia e Lacroix per le analisi chimiche — sono venuti a confermare i risultati dei loro esami.

Il prof. Cavallacci, rispondendo a una domanda del Pubblico Ministero, afferma che sarebbe stato possibile, con mezzi appropriati, salvare Silvia se fosse stata scoperta anche poche ore prima della morte. Ma dà una rispostaccia all'avv. Arrigoni il quale si informa se un cadavere esposto al sole perde di peso: «Se io — dice l'avvocato — muoio e rimango esposto al sole, il mio cadavere diminuisce di peso o si mummifica?» «Provi. E poi me lo dirà», ribatte il professore Cavallacci. E aggiunge che un cadavere esposto al sole, va in decomposizione e comunque quello di Silvia era in cantina, ben lontano dal sole.

I consulenti tecnici a difesa non sono stati sentiti, non essendo stati proposti nuovi quesiti. Domani testimoni a difesa e mercoledì, probabilmente, sopraluogo della Corte nella villetta del dramma.

Giuseppe Faraci

Nuovi servizi aerei dalla Sardegna al continente

I "DC 3,, sostituiti dai moderni bimotori "Convair,, - Ritornato normale l'afflusso dei passeggeri

Cagliari, 20 aprile.

I servizi di collegamento aereo della Sardegna col continente si vanno migliorando e sveltendo. Una delle due corse giornaliere della L.A.I. sulla Roma-Cagliari, finora disimpegnate con i D.C.3 (gli apparecchi di più largo impiego sulle linee civili, nella proporzione di circa il 70 per cento), è da domenica effettuata con i nuovi *Convair-Liners*, i bimotori le caratteristiche dei quali sono note: portata di 40 passeggeri, velocità di crociera di 480 km. orari, cabina stagna che permette il volo a quota elevata, senza che si avvertano sbalzi di pressione e di temperatura. Il percorso che si compie con i D.C.3 in un'ora e quaranta minuti è coperto dal *Convair* in un'ora e quindici e, in condizioni di vento favorevoli, anche in tempo leggermente minore.

La sensazione prodotta, nello scorso gennaio, dalla sciagura aviatoria verificatasi proprio su questa linea ha fatto diminuire sensibilmente il numero dei passeggeri, specie di quelli in partenza dall'isola. Ora la ripresa delle frequenze è ritornata normale ed avrà ancor maggiore impulso mercè l'introduzione del *Convair*, più comodo e più veloce. La ragione più valida in favore dell'aereo è il risparmio di tempo, notevole in rapporto al servizio ferroviario-marittimo, che sulla Roma-Cagliari, attraverso gli scali di Olbia e Civitavecchia, richiede 15 ore e mezza (con l'automotrice) e 18 ore (servendosi del diretto). Logicamente il distacco aumenta sui percorsi più lunghi: ad esempio tra la linea aerea giornaliera feriale Milano-Cagliari (con scali a Pisa e Alghero) che effettua il tragitto in 4 ore e il treno ed il postale che richiedono oltre 24 ore.

Il collegamento della Sardegna col continente con mezzi aerei non assicura soltanto il trasporto delle persone, della posta e dei giornali, ma anche di altri generi: pellicole, apparecchi e materiale radio, perfino le schede della Sisal e, con carattere stagionale, di gelati verso l'isola e di pesce e cacciagione verso la terraferma (nei periodi di maggiore affluenza questi prodotti vengono trasportati di notte su apparecchi specialmente attrezzati).

I *Douglas D. C. 3* continuano, però, in numero maggiore di qualsiasi altro tipo di aereo, a prestar servizio sulle linee interne, specie verso quei centri importantissimi dal punto di vista turistico e economico, ma non dotati di impianti aeroportuali adeguati al traffico dei grandi apparecchi. In questa situazione si trovano, ad esempio, Venezia, Trieste, Pisa, Firenze, Sassari, Reggio Calabria e Palermo, città verso le quali sono in continuo aumento il numero dei passeggeri ed il volume delle merci aerotrasportate. **a. n.**

Oggi il maestro Perosi parte da Tortona

Tortona, 20 aprile.

Al momento del suo arrivo a Tortona per presenziare alle onoranze che gli erano state preparate dalla città natale in occasione dell'80° suo compleanno, era stato previsto il congedo del maestro Perosi dagli ammiratori tortonesi entro la giornata di oggi, ma tante sono state le richieste fattegli pervenire da ogni categoria di cittadini, che il maestro ha deciso di partire per Roma domani alle 10,20 via Genova.

Egli ha approfittato dell'ultima sua completa giornata di permanenza per recarsi sulla storica collina denominata Castello per visitare quei luoghi che gli furono familiari in gioventù, poi volle recarsi a rivedere il piccolo podere ancora oggi denominato «La Perosa» che era appartenuto alla sua famiglia. Al ritorno ha posato per un ritratto davanti al pittore tortonese Boccalatte. Nel pomeriggio l'arcivescovo monsignor Melchiori è andato personalmente a palazzo Carbone, ove è ospitato, per porgergli il saluto personale e quello della diocesi. Lorenzo Perosi è rimasto altamente onorato dal gesto dell'arcivescovo. Prima di congedarsi ha Tortona ha voluto salutare la gioventù studiosa tortonese, che lo attendeva nel viale delle scuole coi capi d'istituto, l'ispettore scolastico e tutti gli insegnanti. Una pittoresca manifestazione hanno inscenato i giovani con grida entusiastiche di Viva Perosi. Il festeggiato li ha invitati a gridare: Viva Tortona, viva l'Italia.

L'ultima sua visita fu per la scuola musicale che è a lui intitolata. Qui esiste il pianoforte da lui donato circa 30 anni fa e sul quale compose gli oratori più famosi. Vedendo che esso era privo dei parlacandele, si ricordò che li conservava ancora nella propria casa di Roma e assicurò che li avrebbe fatti pervenire alla scuola al più presto. Pensiero gentile di un grande dall'anima semplice di fanciullo.

La prima vittima a Bologna della "guerra,, dei manifesti

E' il direttore dell'ECA espulso dal PCI perchè non voleva affissioni sul muro del palazzo - Gli attacchini vegliano sui pioli delle scale - Nessun armistizio

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 20 aprile.

La guerra (dei manifesti) continua. Giorni fa, come è noto, i liberali da un lato ed il cardinale Lercaro coi democristiani dall'altro invitarono i partiti a limitare la «propaganda cartacea» ed a impiegare meglio il denaro di tutti. Si voleva evitare che Bologna, già imbrattata sin dalla prima ora, cessata dalla vigilia di Pasqua, si trasformasse in un grossolano e costosissimo *Luna Park*, ma gli appelli, i comunicati e gli articoli di giornale sugli sprechi e sui diritti dei proprietari di case non hanno dato i risultati sperati.

«E' una campagna velenosa», scrivono i socialisti nenniani: «Sappiamo che la cittadinanza bolognese non si lascerà ingannare da simili facce di bronzo», incalzano i comunisti alludendo senza veli alla «sfrontata demagogia cardinalizia, liberaloide e gesuitica» che mirerebbe, secondo essi, ad annullare la prima grande vittoria conseguita dall'estrema sinistra con questa imponente esibizione di manifesti cartelli e tabelloni.

La guerra continua. L'altra notte a Vergato, in montagna, gli attivisti bianchi hanno dormicchiato sui pioli delle scale puntate contro la facciata di un edificio strategicamente importante, mentre poco lontano gli aiutanti preparavano la colla. Scendere dalle scale significava cedere la posizione agli attivisti rossi che ronzavano giù a basso, agli stessi che la notte prima avevano ricoperto di falci e martelli la casa del segretario democristiano.

Qui, in città, i comunisti hanno istituito una specie di contenzioso volante, «commissioni giuridiche e legali» che seguono il lavoro degli attacchini e sono pronte a denunciare, in nome dell'art. 72 della legge elettorale, ogni cittadino fazioso (o spazientito) che stacchi un manifesto dal muro di casa. Fervono le polemiche sulla liceità o illiceità della deaffissione da parte dei privati, si redigono sull'argomento sottili comunicati in più commi che attestano, fra l'altro, l'operosità degli avvocati dei partiti. «elementi» considerati della massima importanza in questa lunga vigilia elettorale.

I muri si vanno intanto riempiendo di altra carta stampata e colorata per i nuovi comizi, feste, manifestazioni. Partono Corbino e De Martino ed arriva Spataro per inaugurare il nuovo palazzo delle Telecomunicazioni; parte Terracini, che ha parlato in piazza contro il Governo e al teatro Comunale contro il ritorno degli «spettri» (non si tratta di Ibsen o di Zacconi, bensì di una «settimana del perseguitato antifascista») ed arrivano al Rizzoli i due «missini» feriti a Trieste, De Felice e Pozzo, salutati dai gerarchi del M.S.I. venuti apposta anche da Roma.

La prima vittima dei manifesti è però, secondo buone fonte, un comunista, liquidato in fretta dai suoi stessi compagni. Si tratta del dott. Mario Orsi, direttore dell'E.C.A., un funzionario comunale tutt'altro che trascurabile, che ha ricoperto in passato vari incarichi sindacali, all'Ansia ed in Emilia. Al tempo della scissione della C.G.I.L. egli rappresentava la corrente cristiana nella Camera del Lavoro bolognese, ma optò per i comunisti e conservò l'impiego. Era dunque un «convertito» utile per la sua esperienza, anche se ultimamente, da quanto è trapelato, le sue opinioni in materia politica e sindacale avevano lasciato adito a qualche dubbio. La federazione provinciale comunista lo ha ora espulso «per indegnità politica». E' un comunicato di un paio di righe nel quale, naturalmente, non si fa alcun accenno alla deaffissione, come al motivo che avrebbe determinato la grave sanzione.

Giorni fa alcuni attivisti rossi si fermano davanti al palazzo dell'E.C.A., in via Don Minzoni, con un bel pacco di manifesti e si accingono al lavoro, quando interviene brusco il dott. Orsi. Niente manifesti, egli dice, perchè l'intonaco è fresco e si guasta facilmente; senza contare che, ad elezioni finite, per liberare i muri da tutta questa carta non ci vorranno meno di 30 e 40 mila lire. E quali lire? Le lire dei poveri, dei diseredati, che il Comune invece deve saper amministrare con giudizio, con onestà per non dare esca alle critiche degli avversari, ecc. Gli attacchini protestano, ma alla fine sembrano convinti da tutte quelle ragioni tecniche e politiche, e se ne vanno a pennello asciutto. Il muro dei poveri ha vinto.

Però la notte stessa gli attacchini ritornano in via Don Minzoni, ed E.C.A. o non E.C.A., intonaco o non intonaco, incollano tre grandi manifesti che il dott. Orsi, la mattina dopo, strappa, cioè «deaffigge» con una energia foriera di molti guai. La cellula dell'E.C.A. si riunisce d'urgenza per condannare l'operato del direttore, si parla di una denuncia all'autorità giudiziaria in nome del famoso art. 72, si arriva al fulmine federale dell'espulsione dal P.C.I. Ora, sempre secondo queste informazioni, i difensori dei manifesti sarebbero un poco perplessi e farebbero volentieri macchina indietro se l'incauto campione della «deaffissione» si dimostrasse in qualche modo pentito del suo gesto. Prevarranno i motivi tecnici dell'intonaco nuovo e deperibile, prevarrà il prestigio di partito? Un muro è comunque un ostacolo troppo lieve: la guerra continua. **g. v.**

Il cardinale Valeri colpito da bronco-polmonite

Città del Vaticano, 20 aprile.

Il Card. Valerio Valeri, Prefetto della Congregazione dei Religiosi, colpito da broncopolmonite, è in condizioni gravi. Per suo desiderio egli stamane ha ricevuto i Sacramenti ed una speciale benedizione dal Papa. Il Card. Valeri è nato in Santa Fiora (Città della Pieve) il 7 novembre 1883.

Secondo notizie giunte in Vaticano, anche il Card. Bernardo Griffin, Arcivescovo di Westminster, è malato. La malattia non è di natura seria, ma lo stato generale di salute del porporato non è buono da anni, sicchè qualsiasi indisposizione dà motivo a preoccupazione.

TRAGEDIA DELLA GELOSIA A ROMA

Tenta uccidere la moglie e poi si toglie la vita

Roma, 20 aprile.

La folle gelosia di un uomo, che dopo aver tentato di uccidere la propria moglie a colpi di martello si è suicidato sparandosi un colpo di pistola alla tempia, ha messo in allarme stamane gli abitanti di via Susa, una strada in cui sorgono enormi palazzi popolari, al centro del quartiere Appio. La tragedia è scoppiata nel cortile di uno di questi palazzi, in mezzo al quale sorgono tre modeste casette ad un piano. Una di queste era appunto abitata dal sensale di vini Placido Ferri, di 50 anni, e dalla moglie Luigina Menta, di 46 anni, una donna non più bella, dedita alla casa e ai figli, due femmine: una delle quali si è sposata recentemente, ed un maschio.

Erano le 11,30 quando dalla casetta al centro del cortile dello stabile n. 5 di via Susa si udivano provenire alte grida. Vera e Coriolano, i due figli dei coniugi Ferri si trovavano al lavoro quando improvvisamente gli inquilini dello stabile che si erano affacciati alle finestre per vedere quanto stava accadendo, assistevano ad una spaventosa scena. La povera donna, che aveva cercato di fuggire all'ira del marito che l'aveva inseguita armato di un martello e di una chiave inglese, era stata raggiunta sulla porta di casa. Il Ferri la colpiva ripetutamente sulla testa con furia selvaggia fin quando non la vedeva cadere a terra priva di sensi, in una pozza di sangue. Tornato in casa e chiusosi a chiave, si udiva qualche istante dopo echeggiare un colpo di rivoltella. Quando giungeva la polizia avvertita dagli altri casigliani che non avevano potuto far nulla per evitare la tragedia, egli era ormai cadavere. La moglie giace invece in gravi condizioni all'ospedale; sul suo corpo sono state contate una trentina di ferite. Il Ferri era stato ricoverato in un ospedale psichiatrico dal quale era stato dimesso da qualche tempo.

Un morto e un ferito in incidenti stradali

Novara, 20 aprile.

Due gravi incidenti stradali sono accaduti oggi nel Novarese. Sulla statale Novara-Arona, il pensionato Carlo Buccellani di 66 anni, di Borgoticino, che procedeva a bordo della propria motocicletta, perso il controllo del mezzo urtava contro un paracarro, rovesciandosi. Il poveretto, che nella caduta ha riportato la commozione cerebrale, è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale.

Sulla provinciale Novara-Turbigo l'operaio Dante Groppi di 31 anno, di Galliate, che procedeva a bordo di un ciclomotore, all'altezza del km. 11 veniva investito da una macchina pilotata dal geometra Arnaldo Rigosio, di 23 anni, di Vercelli, che procedeva nello stesso senso. Il Groppi per le gravi ferite è stato ricoverato all'ospedale di [illegible] con prognosi riservata.

Il bandito Sciortino sbarca stamane a Palermo

Predisposte speciali misure di sicurezza

Napoli, 20 aprile.

(c. g.) - Stamane, alle 7,30, proveniente da Genova, è giunta in porto la motonave «Saturnia» su cui è imbarcato Pasquale Sciortino, luogotenente e cognato di Salvatore Giuliano.

L'arrivo del bandito ha suscitato tutta una particolare attività della polizia dello scalo marittimo che, al di là delle speciali misure di sicurezza, era stata posta in allarme, nella notte, da una segnalazione giunta dalla questura di Palermo, preoccupata dalla voce che si andava organizzando intorno allo Sciortino un tentativo con scopi non chiari, da attuarsi durante la traversata da Napoli a Palermo, dove il bandito sarà sbarcato domani, verso le ore 7. Si temeva, tra l'altro, anche un gesto di vendetta della bollente Mariannina, minacciata di rimanere madre e nubile, se l'avv. Sotis, legale di Sciortino, proverà che il matrimonio fu imposto con la violenza. Di qui le eccezionali misure di sicurezza predisposte dalla polizia marittima e invece un gruppo di siciliani, fra cui la sorella di Sciortino e il fratello Giuseppe hanno chiesto di vedere il loro congiunto.

Poichè a bordo del «Saturnia» non esistono celle di segregazione, il comandante Giulini ha fatto rinchiudere il detenuto nell'infermeria, a poppavia, dove c'è una cabina con porta blindata, grata e poderosi lucchetti d'acciaio.

Sofferente per il mal di mare e per un risentimento appendicolare, sono state praticate allo Sciortino, dopo la partenza da Genova, alcune iniezioni.

Poichè dall'oblò della sua prigione Sciortino poteva vedere ed essere visto, un panno è stato posto sul vetro. Oltre le pattuglie distaccate a bordo e sul molo, una lancia ha stazionato nel breve spazio di mare tra la murata e la banchina, dalle 7 alle 20, allorchè la «Saturnia» ha levato le ancore.

Domani a Palermo, quando Sciortino arriverà, dovrebbe esserci il primo incontro, sia pure fugace, con la moglie siciliana. Ma è dubbio che Sciortino lo desideri.

Tragica escursione alpinistica

Un giovane si sfracella precipitando da una roccia

La Spezia, 20 aprile.

Ieri mattina una comitiva composta di quattro giovani e di una ragazza partivano per una escursione verso Forno, paesello situato sulle Alpi Apuane. In località Cormolubio la comitiva, dopo avere consumato una merenda, si apprestava a discendere un costone. Guidava la discesa Franco Nardini, di 26 anni, nato e residente nella nostra città, il quale ad un tratto, tra il raccapriccio degli amici, perdeva l'equilibrio e dapprima slittava lungo la roccia, poi non riuscendo in alcun modo ad aggrapparsi a qualche anfrattuosità, precipitava nel vuoto sfracellandosi 30 metri più sotto.

Terrorizzati e impotenti gli amici hanno assistito al tragico volo, poi due di essi hanno raggiunto la città per portare la luttuosa notizia.

Una madre snaturata

Con un fazzoletto strangola in ospedale il proprio bimbo

Udine, 20 aprile.

Sopraffatta dalla disperazione, una giovane donna ha ucciso, strangolandolo con un fazzoletto, il proprio piccino, di appena otto giorni, frutto di una relazione illecita. Il delitto è avvenuto a Cividale, in una stanzetta d'ospedale, dove la [illegible] Prizzon, di Giuseppe, che abita in Borgo di Ponte e lavora come cameriera in un ristorante di quella città, era stata accolta otto giorni orsono per dare alla luce il bimbo.

ULTIME NOTIZIE

DICHIARAZIONI DI ADENAUER

L'accordo tra Est e Ovest non avverrà a spese della Germania

Il Cancelliere riferisce sui risultati del suo viaggio negli Stati Uniti al congresso della d.c. - "Tutti devono convincersi che siamo tornati al centro degli avvenimenti mondiali"

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 aprile.

Il 1953 sarà un anno decisivo per il destino del mondo libero e le decisioni che verranno prese nei prossimi mesi faranno sentire il loro peso per un lungo tempo a venire — ha detto il cancelliere Adenauer, rientrato ieri sera dal suo viaggio negli Stati Uniti e nel Canadà dopo un volo avventuroso che lo ha obbligato a fare uno scalo non previsto alle Azzorre.

La politica americana, ha affermato il Cancelliere riferendo sui suoi colloqui con Eisenhower, si basa sulla forza e sulla preparazione, ma mira nello stesso tempo alla ripresa delle trattative con l'Unione Sovietica. La morte di Stalin ha creato le premesse per queste trattative, dato che i nuovi dirigenti del Cremlino potrebbero ora essere disposti a fare una nuova politica. Questa ultima frase è particolarmente importante, perchè Adenauer si era sempre mostrato molto scettico sulla possibilità che i sovietici mutassero radicalmente le loro direttive politiche.

L'accordo fra gli Stati Uniti e la Russia, ha dichiarato ancora il Cancelliere, che ha parlato al congresso della D.C. iniziatosi ieri ad Amburgo, non potrà però farsi alle spalle o ai danni della Germania; e su questo punto egli ha ricevuto precise assicurazioni dal Presidente americano, il quale gli ha anche garantito che nessuna intesa per la Germania sarà possibile se i russi non acconsentiranno preventivamente a restituire i 300 mila prigionieri tedeschi che ancora si trovano nell'Unione Sovietica e a far svolgere libere elezioni in tutto il territorio tedesco.

A tale proposito Adenauer ha fatto una seconda osservazione molto interessante, quando ha detto che evidentemente Eisenhower è sicuro che il Governo della Germania riunificata, che scaturirebbe dalle libere elezioni, sarebbe pronto ad unirsi all'Occidente; ed è questa anche la nostra convinzione, egli ha aggiunto, quantunque non si possa ipotecare il futuro.

Ciò dovrebbe significare che sia gli Stati Uniti sia il Governo di Bonn sarebbero disposti ad accettare una proposta russa per far svolgere libere elezioni in tutto il territorio tedesco senza mettere alcuna pregiudiziale sulla futura politica estera del Governo della Germania riunificata. O, in altre parole, che l'adesione della Germania alla Comunità difensiva europea, il trattato provvisorio di pace e molti altri strumenti diplomatici firmati dalla Germania di Bonn non verrebbero automaticamente estesi alla Germania riunificata.

E' questa la tesi che venne recentemente svolta da un editoriale del più autorevole giornale tedesco, la *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, il quale si domandò se Molotov e Malenkoff non avrebbero avuto il coraggio di rischiare di far svolgere libere elezioni in Germania con la speranza che i socialdemocratici, i quali ne sarebbero molto probabilmente i vincitori, potrebbero rinnegare la politica di alleanze con l'Occidente e accettare la neutralità desiderata dal Cremlino.

Adenauer si è detto sicuro che la Francia ratificherà al più presto il trattato per l'esercito europeo e ha aggiunto che egli desidera intavolare nuove trattative per la Sarre con il Governo di Parigi, mettendo come sola condizione che un Parlamento sarrese, liberamente eletto, possa esprimere la volontà del popolo della Sarre sul suo destino. Il Cancelliere ha invece ripetuto di essere contrario a un plebiscito nella Sarre, che scatenerebbe un'ondata di pericolosi sentimenti nazionalisti.

Elencando i risultati ottenuti durante il suo viaggio, Adenauer ha detto di essere particolarmente soddisfatto, oltre che per le già accennate assicurazioni politiche, anche per la già intervenuta restituzione dei beni tedeschi sequestrati negli Stati Uniti, per la promessa soluzione del problema dei brevetti e dei marchi di fabbrica tedeschi requisiti durante e dopo la guerra, per l'imminente rinnovo del trattato di amicizia e di commercio fra la Germania e gli Stati Uniti e per lo scambio di note che prevedono nuovi accordi culturali. Inoltre Eisenhower gli ha promesso d'intervenire per la revisione delle condanne ai criminali di guerra e per gli aiuti ai profughi dalla Germania orientale.

Questo secondo problema è stato discusso dal Cancelliere anche ad Ottawa; e probabilmente il Governo canadese permetterà l'immigrazione di un gran numero di contadini fuggiti dalla zona sovietica della Germania. «Non escludo poi — ha detto ancora Adenauer — che non appena avremo ratificato gli accordi di Londra per il pagamento dei debiti di anteguerra, ci sarà anche possibile ottenere generosi prestiti dagli Stati Uniti».

Fra gli applausi dei 800 delegati e delle delegazioni straniere dei partiti democristiani di tutta Europa (Italia però esclusa) il Cancelliere ha concluso: «In verità, il destino del mondo è nelle nostre mani. Tutti devono convincersi che la Germania è tornata al centro degli avvenimenti mondiali».

e. a.

Dado Ruspoli rilasciato in libertà



Il principe Ruspoli (a sinistra) in automobile col suo avvocato. (Telefoto)

«Sono un tossicomane da 2 anni; prima con l'eroina ed ora con l'oppio»

Nizza, 20 aprile.

Dado Ruspoli è stato interrogato oggi alle 16,30 dal giudice istruttore Bayle alla presenza del suo avvocato *maître* Arnéodo del Foro di Nizza. Il principe ha confermato quanto aveva già detto al commissario Tardieu, capo della brigata mobile, ed al commissario Pivot nei precedenti interrogatori. Ha confessato di essere tossicomane da due anni, di avere iniziato con l'eroina per poi passare all'oppio. «Non è più un piacere, credetemi — ha detto — ma una necessità. Oggi ho bisogno di 20 pipe al giorno».

Già un anno e mezzo fa era stato invischiato a Parigi in una faccenda di stupefacenti e, insieme con l'attore Daniel Gélin, marito di Danielle Delorme, era stato accusato di acquisto e detenzione di droghe. Si trovava a Roma quando la citazione gli era giunta: «Avrei potuto non darvi seguito. Ma ho preferito presentarmi per non commettere una scorrettezza che mi avrebbe precluso il soggiorno in Francia, Paese che amo profondamente».

Il giudice istruttore gli ha concesso la libertà piena. Gli è stato chiesto se contasse di tornare subito a Roma. Il principe, che aveva il viso pallido, segnato dall'abuso delle droghe, ha risposto di sì, ma non ha voluto precisare la data. Quando ha sentito che un fotografo lo aspettava all'uscita del palazzo di giustizia dove si era trattenuto tre quarti d'ora, ha chiesto di allontanarsi per una porticina secondaria e si è sperduto nelle vie della vecchia Nizza, raggiungendo poi in macchina lo studio dell'avvocato. Quivi, però, l'aspettava il fotografo che, con evidente disappunto del principe, faceva scattare il *flash*.

Ruspoli ha ammesso di avere acquistato la droga in Marsiglia, ma non ha voluto dire chi siano i suoi fornitori. Il prezzo dell'oppio grezzo in questa zona si aggira sui 90 mila franchi al chilo. Per questo e per la maggior facilità di rifornimento il principe aveva tentato di portare in Italia la droga di cui ormai non poteva più fare a meno. Istruita la pratica, Dado Ruspoli sarà chiamato a Nizza; ma — ci ha precisato il suo avvocato — potrà farsi rappresentare dal suo legale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

UN PROGETTO AMERICANO PER L'UNIFICAZIONE

Affidare la Corea a un'autorità neutrale?

Così potrebbero esser preparate le condizioni pacifiche favorevoli a libere elezioni - Una conferenza stampa di Dulles

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 20 aprile.

Gli Stati Uniti, e per lo meno il Segretario di Stato Dulles, si oppongono per ora alla convocazione di una conferenza fra «alcuni» dei grandi ritenuta desiderabile questa mattina da Churchill. Il lavoro preparatorio per un incontro di tale importanza, ha detto Dulles alla conferenza stampa, non è ancora stato completato. Il senso di esso non conviene a nessuno affrontare una prova così seria come quella di una conferenza ad altissimo livello.

Un intervento di Taft

Nessun commento è stato invece chiesto a Dulles sull'importante raccomandazione di Churchill che, cioè, nessun uomo responsabile dica ora nulla che raffreddi il processo di buona volontà che è in corso, raccomandazione che questi circoli politici credono diretta in modo particolare ad alcuni autorevoli esponenti della vita politica americana. Che la raccomandazione non sia fuori posto è confermato dal fatto che ieri il senatore Taft, parlando anche a nome di autorevoli personalità del Congresso, ha sostenuto la tesi che gli Stati Uniti debbono condizionare la conclusione di un armistizio in Corea al regolamento di tutti i problemi dell'Asia. Questa tesi esprime alcune delle critiche mormorate in Congresso a quella parte del discorso del Presidente che trattava di una «onorevole pace» in Corea accettando cioè il principio fissato un anno e mezzo fa dalle N. U. secondo il quale l'armistizio militare deve precedere di novanta giorni l'inizio di conversazioni politiche per decidere sul destino della Corea. Secondo Taft ed i suoi potenti seguaci invece sarebbe un errore deporre le armi prima che i comunisti abbiano accettato tutte le condizioni alleate per la soluzione degli altri problemi asiatici e fra questi il maggiore è, per essi, l'unificazione della Corea ed il continuato appoggio a Ciang Kai Scek.

Affrontando la questione, Dulles ha assunto una posizione che non coincide esattamente nè con quella del Presidente nè con quella del capo del Congresso. I negoziati politici per la unificazione della Corea, ha detto Dulles, dovrebbero coincidere il più possibile con la conclusione dell'armistizio militare. Ma, aggiunse, egli dubita che le conversazioni possano realmente cominciare prima della conclusione dell'armistizio. Gli Stati Uniti, disse, sono impegnati a seguire una linea di azione che è stata fissata dall'UNO, tuttavia ritiene possibile che i Governi interessati alla questione coreana facciano conoscere il loro punto di vista sui futuri problemi politici anche in fase di discussioni per l'armistizio. Difatti egli ammise che la conclusione di questo può essere influenzata, se dovesse risultare che un accordo politico sarà impossibile.

E' dubbio però, secondo lui, che sia ora possibile sondare le intenzioni dei cino-coreani in sede di negoziati per l'armistizio ma ritiene che il sondaggio possa esser fatto per altre vie, contemporaneamente ai negoziati di Pan Mun Jom. Rispettando la decisione delle N. U. per la conclusione dell'armistizio, però, gli Stati Uniti intendono anche tener fede alla decisione della assemblea generale per la unificazione della Corea, sebbene Dulles abbia confermato anche oggi, come già fece una settimana fa che, da un punto di vista strettamente militare, anche il confine alla strozzatura della penisola può esser preso ed è stato preso in considerazione. Sulla questione della unificazione, del resto, esiste negli ambienti politici americani, ma non in quelli diplomatici, una notevole confusione perchè si continua a dire ed a scrivere che i cino-coreani si oppongono all'unificazione.

Un problema difficile

La realtà è che in ottobre Viscinski e pochi giorni fa il Ministro degli Esteri polacco, hanno proposto alle N.U. che la unificazione venga compiuta dagli stessi coreani mediante libere elezioni condotte sotto il controllo di una commissione delle Nazioni belligeranti in Corea e di neutrali. Il problema quindi è diverso; non già se si deve unificare la Corea ma chi la deve unificare. Nè i nord-coreani attaccando la Corea del Sud nel giugno del '50, nè gli americani con Mac Arthur quando respinsero gli attaccanti nella nord-Corea nel novembre dello stesso anno vi sono riusciti. Sembra poco realistico credere ora che proprio una nazione divisa da una guerra internazionale coperta di immense rovine, sconvolta dalla guerra civile possa condurre una elezione ordinata per la propria unificazione mentre continuerà ad essere occupata da diversi eserciti stranieri.

Tenendo conto di queste realtà, alcuni autorevoli ambienti politici americani sembrano ora propendere per la idea di creare in Corea, in tutta la Corea, un'autorità transitoria o neutrale o internazionale capace di amministrare la penisola e di preparare lentamente le condizioni per le future elezioni per la unificazione. La proposta non ha ancora preso forma definitiva anche perchè c'è motivo di ritenere che essa sia stata privatamente comunicata al Governo di Pekino ed a quello di Mosca per sondarne le reazioni; ma ci sono buone speranze che essa possa costituire per lo meno una base per ulteriori discussioni, sempre che la tendenza alla conciliazione continui a prevalere nelle due capitali comuniste.

In queste condizioni si comprende come nè il Governo americano nè il Segretario di Stato vogliano discutere pubblicamente l'invito del senatore Taft. L'allargamento delle discussioni per la Corea a quelle per la Cina, l'Indocina e la Malesia è certamente desiderabile ma è scarsamente realizzabile, se si vuole che i comunisti accettino la pace per la Corea.

g. t.

Liste di candidati al Senato e alla Camera

Genova, 20 aprile.

Ecco la lista dei candidati al Senato della D. C.:

Collegio di Genova I: Moresco Erminio Carlo, dirigente sindacale; collegio Genova II: Salvarezza Alessandro, ragioniere commercialista; collegio Genova III: Enrico Mario, dottore in legge, ispettore FF.SS.; collegio Genova IV: Bo Giorgio, professore ordinario della Università di Genova; collegio Genova V: Boggiano Pico Antonio, professore universitario; collegio di Savona: Varaldo Franco, medico chirurgo; collegio di Imperia: Bruna Settimio, avvocato; collegio di La Spezia: Boracchia Paolo, avvocato.

Il partito liberale ha presentato all'ufficio elettorale della Corte d'Appello la lista dei candidati alla Camera: prof. Agnoli Renzo, medico; dottor Anfossi Antonio, agricoltore; ing. Assereto Aldo; rag. Bregliano Giacomo, sindaco di Ospedaletti; dott. Croce Beppe, assicuratore; Crosa di Vergagni Giuseppe, architetto; avvocato D'Andrea Andrea; avv. Doria Gustavo; avv. Ferro Silvio; ingegner Gherardi Mario; generale Gatti Carlo; dott. in legge Lena Paolo; avv. Monteverdi Ernesto; prof. Morelli Piero, insegnante; dott. Pisoni Angelo, medico; dott. Pucci Paolo, notaio; dott. Repetto Antonio, medico; dott. Scotto Ignazio, consigliere di Stato; dottor Trombetta Mariano, commerciante.

Iniziate a Londra le recite di Ruggeri

Londra, 20 aprile.

Al teatro St. James — il teatro di Sir Laurence Olivier — si è aperta stasera con l'«Enrico IV» pirandelliano la «stagione italiana», organizzata da Remigio Paone, della compagnia Ruggero Ruggeri. Il pubblico italiano e inglese affollava la piccola ma famosa sala e, al termine dello spettacolo, applaudiva a lungo Ruggeri, che si presentava ripetutamente alla ribalta. Insieme con Ruggeri apparivano nel noto lavoro pirandelliano Andreina Pagnani, Sandro Ruffini, Sergio Tofano, Lea Padovani. Giovedì 23 aprile andrà in scena il secondo lavoro della stagione, anch'esso di Pirandello, «Tutto per bene».

Alla rappresentazione di stasera erano presenti S. E. l'ambasciatore Brosio, il ministro Migone, direttore generale degli scambi culturali al Ministero degli Affari Esteri, il dott. De Biase, ispettore generale alla Presidenza del Consiglio, in rappresentanza ufficiale di S. E. Andreotti, e il Grand'Uff. Gemini, presidente dell'associazione generale dello spettacolo. Vi erano fra gli spettatori di stasera anche il commediografo inglese Peter Ustinov e la ballerina Violetta Elvin.

Storione di 140 chili catturato nel Po

Ferrara, 20 aprile.

Uno storione del peso di 140 kg. è stato catturato oggi nel Po, nei pressi di Ficarolo, dal pescatore Narciso Forti. L'enorme pesce si è lasciato prendere senza opporre resistenza.

LE ELEZIONI IN GIAPPONE

Yoshida ha perso la maggioranza assoluta

Forse il governo di coalizione sarà formato dal leader progressista Mamori Shigemitsu ministro degli esteri durante l'ultimo conflitto

(Nostro servizio speciale)
Tokio, 20 aprile.

Le previsioni della vigilia e le prime notizie della giornata elettorale non sono state confermate dal computo finale dei voti. Il capo del Governo, Yoshida, e il suo Partito liberale escono sconfitti da queste elezioni, tenutesi a soli sette mesi di distanza dalla precedente consultazione popolare, fra l'indifferenza quasi totale dell'elettorato giapponese.

Nè le numerose bombe fatte scoppiare ieri mattina all'alba per attirare l'attenzione dei cittadini e ricordare loro il dovere da compiere, nè le migliaia di razzi e di bengala fatti salire in cielo per dare caratteristiche di festa alla manifestazione elettoralistica, hanno avuto il potere di distogliere i giapponesi dalla loro apatia. Nelle grandi città di Tokio, Osaka, Fukuoka, Yokohama l'affluenza alle urne è oscillata fra il 40 e il 45 per cento, battendo ogni primato negativo.

Forse è stata scelta male la data delle elezioni, che coincideva con la tradizionale ricorrenza della «fiorita dei ciliegi». E' la festa della primavera, il calendimaggio dei giapponesi, il giorno dedicato alle gite in campagna, alle merende sull'erba. Evidentemente gli abitanti delle grandi città non hanno saputo resistere al desiderio di trascorrere una bella giornata all'aria aperta, lontani dal chiasso e dalle questioni politiche.

Il ciliegio in fiore ha prevalso sulla scheda e chi ne ha risentito maggiormente pare sia stato il Partito liberale, quello cui fanno capo i vecchi conservatori, gli amanti del quieto vivere, i nemici delle innovazioni e del progressismo.

Infatti i due Partiti socialisti, tanto quello di sinistra che quello di destra, hanno segnato un notevole vantaggio, accaparrandosi entrambi un numero di seggi alla dieta maggiore di quello che avevano precedentemente. E' bene dare subito un quadro complessivo dei risultati finali, mettendo a fianco di ciascun Partito i seggi occupati nella dieta precedente: liberali 199 (245), progressisti 76 (88), socialisti di sinistra 72 (56), socialisti di destra 66 (60), liberali «ribelli» 35 (0), comunisti 1 (0); altri Partiti 17 (17).

Il partito liberale rimane sempre quello con maggior seguito, ma non ha più la maggioranza assoluta che godeva in Parlamento e si deve pertanto dire che il Primo Ministro Shigeru Yoshida ha perduto la partita, che aveva ingaggiato un mese fa con lo scioglimento della Camera Bassa dopo il voto di sfiducia riportato dalla maggioranza, che aveva visto molti deputati votare con l'opposizione.

Dopo i risultati delle elezioni di ieri appare molto improbabile che Yoshida voglia accettare l'incarico di formare un nuovo governo. Egli era al potere praticamente dalla fine della guerra, ma adesso si trova in netta minoranza di fronte alle forze combinate della opposizione sia di destra che di sinistra, e in simili condizioni molti osservatori politici nella capitale ritengono che Yoshida rifiuterà decisamente la responsabilità della formazione del futuro Gabinetto.

Negli ambienti politici si crede che sia giunto il momento per un ritorno al potere di Mamori Shigemitsu, che fu Ministro degli Esteri durante il conflitto mondiale. In realtà Shigemitsu ha un séguito minore di quello di Yoshida, poichè il suo partito, quello progressista, ha raccolto soltanto meno della metà dei voti liberali, ottenendo 76 seggi contro i 199 di Yoshida, ma egli rimane il capo del partito numericamente più forte, dopo quello che formava il governo e che è uscito praticamente sconfitto dalle elezioni.

v. p.

L'accusatore dei Rosenberg non avrebbe detto la verità

Nuovi documenti esibiti dall'avvocato difensore

Washington, 20 aprile.

Si è appreso a Washington che l'avvocato dei coniugi Rosenberg, Emmanuel Bloch, è convinto che alcuni documenti recentemente scoperti dimostrano chiaramente che il principale teste a carico dei condannati, David Greenglass, rese una falsa deposizione in merito ad importantissimi elementi, allo scopo di «collaborare» con il pubblico accusatore.

Dai suddetti documenti (annotazioni di Greenglass, considerazioni degli avvocati di quest'ultimo e di quelli dell'accusa, nonchè della signora Greenglass) i difensori dei Rosenberg traggono le seguenti conclusioni: 1) Greenglass ha permesso agli agenti del F.B.I. di «rinfrescargli la memoria su alcuni particolari che rivestirebbero importanza capitale nel quadro delle accuse»; 2) i Greenglass e i Rosenberg erano in contrasto da molto tempo per questioni di interesse ed i primi intendevano adire alle vie giudiziarie in proposito. Secondo i documenti in questione l'accusa sarebbe riuscita ad impedire la messa in atto di tale progetto onde evitare di rafforzare la tesi della difesa, secondo cui i Greenglass avrebbero accusato i Rosenberg di spionaggio in seguito a contrasti personali; 3) l'accusa ha ispirato e sollecitato i resoconti di alcuni giornali allo scopo di influenzare l'opinione pubblica contro i Rosenberg.

S'ignora ancora se Bloch riuscirà a far pervenire questi documenti alla Corte suprema che tra una settimana circa dovrà pronunciarsi sul caso Rosenberg; tuttavia secondo alcuni giuristi i nuovi documenti potrebbero servire di base ad una revisione del processo.

Operaio folgorato

Verbania, 20 aprile.

Da una mortale sciagura è rimasto vittima certo Giovanni De Gregori di Umberto di 29 anni, nato a Trontano, operaio della società Cisalpina. Mentre lavorava in località Pianghi di Druogo alla linea elettrica, egli veniva improvvisamente investito da una violentissima scarica che lo scaraventava a terra fulminato.

TRAGICA SPARATORIA A GRAGNANO

Giovane madre uccisa e due passanti feriti

Castellammare, 20 aprile.

Verso mezzogiorno, nella vicina Gragnano, sul corso Roma, una donna è rimasta uccisa e altri due passanti feriti. La tragedia è esplosa improvvisa. Tale Giuseppe Cuomo, di anni 25, accendeva lite violenta con un autista rimasto sconosciuto. I due, a un tratto, estraevano le armi e prendevano a sparare all'impazzata tra il panico della folla che cercava rifugio nei negozi e negli androni. Dopo la sparatoria il Cuomo e il suo avversario si davano alla fuga, entrambi incolumi.

A terra giacevano tre persone, raggiunte dai proiettili e precisamente: la ventiduenne Anna Vannicelli, madre di due bambini e in stato interessante; il comm. Francesco Mariconda e il medico Salvatore Afeltra. La Vannicelli decedeva in giornata nonostante le cure avute; gli altri due sono ricoverati con prognosi riservata. I carabinieri stanno ricercando il Cuomo e l'autista.

Tentata truffa al vincitore di 22 milioni

Venezia, 20 aprile.

In casa di Domenico Campigotti, il fortunato lattivendolo che dieci giorni or sono vinse 22 milioni al Totocalcio, si presentava l'altra mattina un uomo sui quarant'anni dall'aspetto assai civile, il quale si qualificava per il dott. Mario Rossi, di 37 anni, nativo di Napoli, residente a Roma in via Nazionale 18, e mostrava una bella tessera di pelle con parole d'oro all'esterno e ricca di geroglifici, dati e firme all'interno, per cui egli risultava ispettore nazionale del Totocalcio.

Scopo della visita un'indagine sulla vincita, in quanto sulla matrice appariva scarabocchiata la X relativa alla partita Sampdoria-Roma che poteva sembrare così anche 1. La direzione generale del Totocalcio aveva disposto una perizia calligrafica e ordinato al suo ispettore un'inchiesta. Con la X la vincita era 22 milioni, senza la X scendeva a mezzo milione scarso.

Una figlia del Campigotto lo invitava a ritornare perchè il padre non era in casa; ma il sedicente Rossi gli fissava un appuntamento in un albergo del centro al quale il lattivendolo si presentava accompagnato da un uomo che presentò come nipote. Il sedicente ispettore rifece la storia dell'inchiesta, concludendo che lui poteva farla volgere in bene per il Campigotto se gli fosse stato corrisposto un onorario di due milioni. Ma il nipote del lattivendolo asseriva che lo zio, sul momento, non aveva tanto denaro disponibile e fissava un altro appuntamento, all'inizio del quale presentò subito nuove difficoltà, il sedicente Rossi allora troncava le trattative, mandando il lattivendolo al suo destino, certo che sarebbe venuto successivamente a più miti consigli.

Ma il nipote non era dello stesso parere e qualificatosi per quello che veramente era, e cioè maresciallo della Squadra mobile, al quale fin da principio il furbo lattivendolo si era rivolto, si portò in questura l'attonito ispettore indosso al quale furono trovati documenti intestati al dott. Michele Bianchi residente a Roma in via Nazionale. Ma le generalità vere non erano nemmeno quelle.

Il truffatore è il quarantacinquenne Antonino De Cunzo, di Michele, da Avellino e residente a Milano in via Campagna 5, un tempo tornitore meccanico. Il De Cunzo ha affermato che a confezionare e scrivere la tessera del Totocalcio, che è un piccolo capolavoro di accuratezza e di precisione, era stato un amico. Egli non ha confessato nessun altro tentativo di truffa, ma alla fine dell'interrogatorio si è lasciato sfuggire: «Purtroppo tutti i tredicisti sono avarissimi». E' stato passato alle carceri e denunciato per tentata truffa e falso.

Sanguinosa vendetta d'un innamorato respinto

Sciacca, 20 aprile.

Al ritorno da una festa nuziale, il ventitreenne Pasquale Cocuzzilla, fratello della sposa, e Pietro Bonsignore, uno degli invitati, sono stati gravemente feriti da alcuni colpi di arma da fuoco esplosi da uno sconosciuto.

Il Cocuzzilla è deceduto qualche ora dopo, mentre il Bonsignore versa tuttora in gravi condizioni.

Pare che autore del delitto sia un pretendente respinto.

La morte di un calciatore colpito da un avversario

Cosenza, 20 aprile.

Il portiere di una squadra di calcio, rimasto contuso durante una mischia, è deceduto poco dopo in una clinica.

Il fatto è accaduto a Scalea, dove, nel corso di un incontro tra una squadra locale ed una di Cosenza, il portiere di quest'ultima, Emilio Morrone, veniva colpito, in una mischia sotto la sua porta, da un calcio sferrato da un attaccante della squadra avversaria. Trasportato in una clinica, il Morrone vi decedeva quasi subito.

Trovato cadavere accanto alla bicicletta

Fossano, 20 aprile.

Ieri alle 21,30, in territorio di Carrù, alcuni passanti rinvenivano lungo la strada provinciale, presso la discesa di S. Rocco, il cadavere di un uomo giacente in una pozza di sangue; a pochi metri di distanza era una bicicletta.

Successivamente il cadavere veniva identificato per quello dell'agricoltore Angelo Dretti fu Maurizio di 47 anni, nato a Muzzano ma residente a Farigliano, frazione Mellea. Un sanitario, subito portatosi sul posto, ha attribuito il decesso a probabile sincope cardiaca; tuttavia sono in corso indagini per appurare eventuali responsabilità di terzi.

In Bianzè, il 20 aprile 1953, improvvisamente, confortato dai Carismi di N. S. Religione e amorevolmente circondato dai suoi cari, ha chiuso la sua proba ed onesta esistenza terrena

Eusebio Bertotto
di anni 61
ex-Capo Usciere Municipale

Con profondo dolore, fidenti nelle preghiere dei buoni che lo amarono, lo piangono: la moglie Maria Valfrè, il figlio Francesco con la moglie Antonia Botta e le piccole Laura e Marisa che tanto amava, la sorella Giovanna con famiglia, i cognati e le cognate, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 c. m., in Bianzè, alle ore 8,30 partendo da corso Italia, ed in Vercelli alle ore 10,30 partendo da corso Palestro 20. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno accompagnare il caro Estinto all'ultima dimora ed elevare preci in suffragio dell'anima eletta.

UNA PRECE

Vercelli, 20 aprile 1953.

Le famiglie Andella, Grimaldi, Tamburelli, Varalli e Valauchi partecipano al dolore dell'amico Francesco Bertotto per il decesso del suo caro Papà.

E' mancato ai suoi cari in età di anni 77

Giovanni Manfredi
Pensionato FF. SS.

Dànno il doloroso annuncio la figlia, la moglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, Strada Antica di Collegno 250. Non fiori ma opere di bene.

Maria Riccardino e famiglia partecipano con profondo dolore la morte del caro GIOVANNI.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

N. H. Umberto Fabbri
Generale di Brigata

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio la moglie Clara Pirsis-Birelli, le figlie Maria Grazia col marito dottor Fernaldo Di Giammatteo e il piccolo Guido, Maria Vittoria col marito dottor Aldo Lombardi e i piccoli Franco e Maria Luisa, la sorella Anna Maria col marito ing. Hanj Casinis e figlie, la suocera Luisa Pirsis-Birelli, la cognata Olga col marito ammiraglio di Squadra senatore Vincenzo De Feo. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corrente mese alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in Chiavari, via Doria 8. La Messa in suffragio sarà officiata nella chiesa parrocchiale di San Giacomo di Chiavari nel trigesimo della morte.

Chiavari, 20 aprile 1953.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Gai
di anni 49

Lo piangono: la moglie, la figlia, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e parenti tutti. I funerali domani 22 corr. ore 16 partendo da corso Napoli 16.

Le famiglie Ghiano, Sicco, Pagano, Pensa e Rambaudi partecipano al dolore della famiglia.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari, munito dei Conforti di N. S. Religione

Giovanni Cigolini
di anni 53

Angosciati lo piangono: la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 partendo da via Denina 2. La presente serve di ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Vercelli

la famiglia lo ricorda a chi l'ebbe caro. La Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 23 aprile alle ore 8 nella parr. Pozzo Strada.

E' spirata improvvisamente

Teresa Cazzola

Ad esequie avvenute, sorelle e fratello ringraziano quanti partecipano al loro dolore.

Con il Conforto della Benedizione papale, è serenamente mancata la signora

Francesca Giacosa nata Amosso-Mattea

Angosciati ne dànno l'annuncio: i figli Clemente; Ginetta col marito Carlo Stratta e figli Mario e Franco; Eraldo; Alfredo; Nanni con la moglie Ornella Forte; il fratello, le sorelle, i parenti e l'affezionata Caterina Marten-Canavesio. Un particolare ringraziamento al prof. Cucco ed al dottor Luparia per le amorevoli ed instancabili cure prodigate. I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9 in Torino, partendo dall'abitazione di via Le Chiuse 96 ed alle ore 11 a Colleretto Parella ove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Giacosa: le famiglie Forte, Stratta, Boscio, Venturapiselli, Gennero, Bertone, Romanini; e gli amici Maria Vittoria e Vittorio Bertoldi, Luciana e Roberto Yenco, Maria Teresa Bertoldi, Paola Bertoldi.

I Colleghi d'Ufficio del rag. Clemente prendono viva parte al dolore per la dipartita della Mamma.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con tanta rassegnazione, munita dei Conforti religiosi, ha reso l'anima a Dio

Domenica Balma ved. Zini
di anni 65

La figlia Teresina, angosciata, ne dà partecipazione a quanti la conobbero e le vollero bene. Al dolore di Tere si uniscono la cognata Lucia Balma e figli, i cognati: Antonio Zini con la figlia Mariuccia Vigna, Francesco Zini con la moglie Giuseppina e figli, nipoti, cugini, cugine e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici curanti, dott. Moreno e dott. Auditore, per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo oggi martedì alle 14,30 partendo da via G. Medici 35. La presente serve anche da ringraziamento.

Le famiglie Falco, Pallini, Favre, Gallino, Giglietti, Massola, Moretto partecipano commosse al dolore che ha colpito la cara Teresina con la perdita dell'adorata mamma.

Lucia Ferrari nata Tosco
di anni 68

madre e moglie esemplare improvvisamente chiuse i suoi giorni terreni. L'annunciano con dolore che non ha conforto il marito Ferruccio, i figli Spartaco, Licinia e Manlio con le nuore e i nipotini Ferruccio e Paola che immensamente amava; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 21 corr. alle ore 14,30 partendo da via Po 22. Serva la presente anche di ringraziamento.

La famiglia Enrico Prever prende parte al dolore della famiglia Ferrari.

Domenica 19 corr., munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Elena Selva ved. Bevilacqua

Ne dànno il triste annunzio: i figli Dante con la moglie Mariuccia Vesco e figli Elena col marito Eugenio Manzone e bimbo, e Roberto; Nino con la moglie Milly Musso; la sorella Rosa Bianchetti coi figli Andreina, Edmondo e Laura, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà della cara Estinta, se ne dà partecipazione a funerali avvenuti; la famiglia non prenderà il lutto. La Messa di trigesima sarà celebrata il 22 maggio nella chiesa di S. Teresa alle ore 8.

E' mancata angelicamente con tutti i conforti della Santa Religione e con la benedizione del Santo Padre l'anima retta e pia di

Maria Emilia Solero nata Vigoffi

Lo annunciano con dolore il marito Giovanni, il fratello Giovanni con la moglie e famiglia, le sorelle Adelina ved. Rampella, Giuseppina col marito Pastore, il cognato Benino e famiglia, i nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Porporati n. 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Davide Cella
di anni 63

Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle: Maria col marito Raffaele Giangrande, Rosina col marito Antonio Bosco, Elena col marito Giuseppe Cella; la cognata Teresa Ferrero, nipoti tutti e gli affezionati Ermenegildo Genella e Celestina Candelo. I funerali mercoledì 22 alle ore 10,30 da corso Marconi 2.

Il giorno 19 aprile, in Livorno Ferraris, dopo lunghe sofferenze, è mancato ai suoi cari

Giovanni Tortora
ex-vigile urbano Municipio Torino di anni 44

Inconsolabili ne dànno l'annuncio i genitori, la moglie Pierina Trinchero e figlio Piero, suoceri, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Livorno Ferraris martedì 21 corr. alle ore 17.

Torino, via Desana 19 - 20-4-1953.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Rondolotto vedova Bianco

Angosciati ne dànno l'annuncio la figlia Pierina col marito Francesco Villa e l'adorata Carla; fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali mercoledì 22 corr. alle ore 9 da corso B. Telesio 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte dell'

AVV. COMM.
Giuseppe Giordano

padre del suo legale avv. Francesco.

23 aprile 1952 — 23 aprile 1953

Nel primo triste anniversario del doloroso distacco di

Oreste Grisa
Capitano motorista Aeronautica

La mamma, i fratelli, le cognate ed i parenti, lo ricordano a coloro che lo amarono e gli vollero bene, ringraziandoli se vorranno unirsi spiritualmente, o di presenza, alle loro preghiere. La Messa verrà celebrata nella parrocchia di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù (Aeronautica, Barriera Francia), alle ore 7 di venerdì 24 c. m.

Sopravvivono nella imperitura venerazione della famiglia, che li richiama alla memoria di quanti li conobbero, il

Cav. Uff. Quinto Florio
(1941)
e **Angela Florio Colla**
(1948)

Santa Messa di suffragio nella parrocchia di Santa Giulia, giovedì 23 c. m. ore 9.

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa del carissimo

Giovanni Penzo

la famiglia sarà riconoscente a quanti lo ricorderanno nella preghiera. Messe in suffragio giovedì 23: ore 8 nella chiesa di San Bernardino; ore 10 nella chiesa della Madonna degli Angeli.

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Baudino Anna ved. Tappero, invita chiunque abbia notizie del di lei fratello Baudino Battista fu Giovanni, nato a Favria il 24-XI-1884, emigrato nel 1909 in America del Nord, a farle pervenire al Tribunale di Torino, entro sei mesi da oggi.

F.to Avv. FRANCO BEDARIDA







PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO partita tubi Dural 22×550. Cediamo miglior offerente. Telef. 81-250.
ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 20. Rettavi: tel. 43-593, 47-432.
A laboratorio affiderei lavorazione piccola meccanica precisione. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. 64107
ANTENNE, carro a ponte, attrezzature edili vende impresa per cessazione attività. Telefono 84-062. 84822
ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate (tipo Viennese), mobili ufficio. Sacchetti, Belfiore 8. 18390
ATTREZZI organi telonière elevatori gru a torre. Riparazioni, rotazioni, noleggi. Sie, Cassini 36. Telef. 41975. 5087
BANDA stagnata L. 140 vendo. Petitti 5, Milano. 3081
BILANCE, bilici, pesanti ed automatici, servizio bollatura, noleggio pesa bambini, Salmes, Bellezia 16, Telef. 534-670.
BILICI automatici «Liberia-Ass», originali germanici, bilance, affettatrici, centopezzi, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11 Telefono 520-798. 1128
BASCULA portata q.li 5-10-30 vendo. Petitti 5, Milano. 3040
CANCELLI tutte misure prima acquistarli visitateci: Greco, via Cuneo 6. 63940
CERCANSI demolizioni, compransi e vendonsi materiali edili di ricupero da costruzione. Telefono 20-703. 10012
CHIUSINI, bocchette, tubi ghisa, incernieri. Vasto assortimento, Richelis, San Maurizio 13. 20036
FORNO nafta alluminio, bronzo kg. 200 cediamo 350.000. Telefonare 51-286.
LAMIERA bianca, lucida stampaggio da 8/10 a 25/10 L. 120 vendo. Petitti 5, Milano. 3050
LAMIERE ondulata zincata vendo. Petitti 5, Milano. 3048
LIQUIDASI anche in blocchi separati, partite di lime, mole smeriglio, punte elica, tamponi lisci e filettati, seghetti a mano e macchine, e altra utensileria. Scrivere cassetta 1186, SPI, Torino.
MACCHINE utensili d'occasione, torni; trapani; fresatrici; limatrici; rettifiche, torni automatici, revolver; affilatrici; pialle; lapidelli, ecc. Via Modena 51.
MAGLIO molla tipo Ajax acciaio [illegible] kg. 50. Telefonare 281-408, ore pasti.
MOTOCOMPRESSORE a nafta 3 martelli pneumatici diamo noleggio anche fuori Torino. Prasinetti. Telef. 23-707.
OCCASIONE vendo banco falegnami calzature, sgabelli, carrelli, ecc. Tel. 80-833.
OFFICINA meccanica vende fresatrici n. 2-3-4 monopuleggia, altra monopuleggia n. 1; seghetto Vibas, tornio microlimatrice: corsa 450-700 monopuleggia; tornio Cerruti punte 1500 altezza 300 prismatico. Via Gamalero 26. 45490
PIATTINE e filo avvolgimento fabbrica Argentoni, Canova 14, telef. 693-242.
RICALCATRICE elettrica 15 Kw cediamo miglior offerente. Telefonare 31-286.
VENDESI blocco, piccole partite segatura da bruciare, prezzo convenientissimo. Telefono 56-650. 84709
VENDESI occasione tornio a lastra. Giacoma. Telefono 683-156. 63576

3 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ARTIGIANO edile attrezzatissimo cerca lavori costruzione nuovi manutenzione stabili ecc. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino.
PANTALONISTA cerca lavoro domicilio. Telefonare pomeriggio: 680-413. 45546
PELLETTERIE fini, nuovo laboratorio, accetta lavoro. Scrivere cassetta 8585, SPI, Torino. 44781
PIASTRELLATORE pavimentazione lavori piccoli, grossi, massima pulizia, garanzia. Telefono 28-858. 34826

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO rivendita pane centralissima kg. 200; altra kg. 100, 2.450.000; commestibile trentennale, alloggio, attrezzatissimo, 2.350.000; tabaccherie centrali, periferiche. Ferrero, Francesco d'Assisi 1.
ABBISOGNAMI prestito 20.000.000, restituibili 12-18 mesi. Garantisco con ipoteca immobili Roma, valore doppio, disposto corrispondere alto interesse. Casella 379, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3768
ABBISOGNAMI scontare cambiali ipotecarie prima grado L. 40.000.000 garantite da immobile adibito Clinica medica piena efficienza [illegible] Italia Centrale, valore 200.000.000. Disposti corrispondere interessi sino 20% annui netti anticipati. Casella 381, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3769
AFFARONE! Gerenza [illegible] centrale bibite gelati frutta, 10.000 mensili. Rivolgersi via Baretti 30, p. 2°, porta destra.
ALIMENTARIO, con alloggio, ottimo lavoro, urgentemente cedesi 1.500.000. Bacchetta, Alfieri 20. 782
ANGOLARE drogheria superalcoolici, alloggio, 100.000 giornaliere, causa salute cedo. Rossetto, Mazzini 36. 20718
ATTENZIONE! Causa impegni, cedesi commestibile, 700.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 20727
ATTENZIONE! Mercerie, biancherie, ricami, lingerie, borsette, telerie, maglierie, confezioni bambini, [illegible]. Serga, Magenta 5. 18414
AVVIATA cartolibreria centrale cedesi urgenza, vendesi. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino. 64540
AVVIATA lintostireria rimagliatura, cedesi, fitto 9.000. Telefono 362-675.
AVVIATO negozio cartoleria libreria rilegatoria centralissimo, causa grave malattia cedesi. Telefonare ore ufficio 40-325.
AVVIATO negozio confezioni, biancheria, maglieria. Cedesi volendo proprietà muraria. Pizzorno, Garibaldi 5. 5127
AZIENDA redditizia, facile gestione, cedesi totalmente, oppure quota socio uscente a persona attiva, per direzione interna o amministrativa. Telefonare 20-150.
BOTTIGLIERIA centrale, incasso 30.000, rimessini. Facilitazioni pagamento. Cavallera, Saluzzo 21. 300
BOTTIGLIERIA 3 giochi bocce causa malattia cedesi. Mastino, Bellezia 7. 10072
CAFFE' centralissimo avviatissimo, volendo con biliardi, cedesi convenientemente motivi famigliari. Gilette, portici Barbaroux 4. 20766
CAFFE' tutti permessi, modernissimo, zona operaia, cedo privato. Telef. 21-404.
CARTA, cordami, vendo, cambio con macchina. Ferrero, Re Umberto 1. 2350
CAUSA espatrio cedo sartoria avviatissima buon affare zona passaggio. Tel. 580-076.
CAUSA malattia cedo avviatissima lavanderia moderna 1.200.000, affitto 20.000 telefonare 774-735. 31774
CAUSA salute cedesi urgentemente confetteria pasticceria. Informazioni: Rossi, piazza Carignano 4. 93987
CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettiamo commestibili drogherie, incasso 40.000 (paraggi signorili). 300
CEDESI avviata gerenza commerciale anche licenza drogheria zona Po. Scrivere cassetta 4098, SPI, Torino. 44961
CEDESI avviatissima lavanderia automatica 200 mila mensili retro abitabile. Facilitazioni pagamento. Telef. 774-747.
CEDESI centro Porta Nuova, negozio avviato con o senza proprietà muraria. Esclusi mediatori. Rivolgersi Rossi, via Roma 222, pomeriggio. 61784
CEDESI ritiro commercio avviata azienda centrale anche solamente fondi locali e locale. Scriv. cassetta 6131, SPI, Torino.
CEDIAMO negozi ogni genere, occasioni, pagamenti dilazionati, «Frala», Giolitti 10.
CEDO in gerenza negozio barbiere e pettinatrice con retro abitabile. Rivolgersi Cardillo, via S. Agostino 25. 31782
CEDO magazzino mq. 1200 tutto cintato, legna carbone, con alloggio. Richiesta 1.700.000. Telefonare 668-685. 8867
CEDONSI 50 % quota avviata fabbrica prodotti industriali volendo occupazione collaborativa. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. 63670
CEDO se vera occasione piccola commestibile o rivendita pane con alloggio, pagamento immediato, escluso mediatori. Specificare prezzo. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino. 64771
DILAZIONANDO cedo centralissima pettinatrice con alloggio, eventualmente gerenza. Telefonare 521-478. 64147
FARMACISTI vostro collega tratta farmacie ovunque. «All», Avezzana 3, Genova. 8334
FRUTTA verdura, retro abitabile, zona popolata, attrezzatura nuova cedesi 1 milione trattabile. Pizzorno, Po 12.
GENOVA. Cedesi centralissimo negozio pasticceria adatto qualunque genere. Scrivere «Fides», [illegible] Santa Caterina 40, Genova. 15568
IMPRESA edile media cerca socio capitale per maggior sviluppo ed in proprio tale per maggior sviluppo ed impropria. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino.
ISTITUTO estetica massaggi, elegante centrale, ottima sistemazione signora, si procura appoggi capitale 1.500.000. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. 63508
LABORATORIO chimico introduttissimo cedesi [illegible]. Non indispensabile competenza. Serga, Magenta 5. 18414
LEGATORIA cedesi macchinario mano attrezzatura 520.000 trattabili. Scrivere cassetta 9141, SPI, Torino. 84776
MACELLERIA bovina centrale avviatissima cedesi causa impegni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
MACELLERIA centrale, ottimo incasso, due litigo, cedesi. Serga, Magenta 5.
MEDICO cerca odontotecnico con studio, eventuale collaborazione. Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino. 44775
MOBILIFICIO avviato buon lavoro, offro in affitto oppure gerenza a persona solvibile. Scrivere cassetta 1137, SPI, Torino. 2828
MOTIVI salute rimettesi trentennale avviatissima merceria. Telefono 600-165.
NEGOZIO maglieria avviatissimo, zona centrale S. Paolo, affitto mite, retro abitabile uso laboratorio, cedesi motivi salute. Telefono 683-437. 63703
OCCASIONE cedo avviatissima attrezzata autoriparazioni carrozzeria. Tel. 201-279.
PANETTERIA semicentrale cedesi motivi famiglia, facilitazione pagamento. «Frala», Giolitti 10. 16033
PANETTERIE centrali, periferiche, provincia, forti lavorazione assicurate. Bacchetta, Alfieri 20. 782
PANETTERIE, pasticcerie, pastifici, affitti garantiti, cedonsi ovunque. Serga, Magenta 5. 18414
PANETTERIE Torino provincia qualunque [illegible] facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 10263
PENSIONE albergo redditizio cedesi Alassio. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41.
RIVENDITA pane centralissima 3 quintali giornalieri garantiti, cedesi. Pizzorno, Po 12. 14026
RIVENDITA pane centralissima, incasso 25.000, alloggio, cedesi urgentemente. Bacchetta, Alfieri 20. 782
TIPOGRAFIA cedesi L. 250.000 macchina Boston, serie caratteri, Granaglia, Carmine 3, 2° piano. 63908
URGE acquistare licenza qualunque genere. Telefonare 230-065. 64133
URGE cedere dilazionando centralissimo lane filati forniture serie. Telef. 45-274.
VENDO autoriparazione avviatissima fitto 25.000. Telefono 600-660, via Genova 23.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 [illegible] servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Cantatore: 535-387.
ABBIAMO lotti terreno adatti [illegible] e abitazione via S. Marino (zona Santa Rita). Telefono 66-931. 20597
ABITABILE subito, ultimo alloggio 2 camere, cucina, termo, bagno completo, prezzo imbattibile. Trattasi direttamente. Via Tripoli 58. 45601
ABITABILE subito [illegible], Borgo Rossini, alloggetto, camera cucina 850.000 Domus, Garibaldi 30 1264
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Corso Mediterraneo 76. 14937
ACQUISTASI anche occupato alloggio o villa signorile centrale semicentrale 9-10 vani servizi garage. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. 63450
ACQUISTEREI soffitta libera. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 2319
ACQUISTO casetta cascina-villa Torino vicinanze Demaestri, Nizza 9 Tel 583-106
ACQUISTO contanti casetta comodità tram. Scriv. cassetta 2145, SPI, Torino.
ACQUISTO mura negozio. Scrivere cassetta 8277, SPI, Torino. 31818
ACQUISTO terreno fabbricabile centrale o semicentrale. Telefonare 527-542.
AFFARONE: alloggi signorili, ascensore, termo, bagno, 700.000 per vano, via Capelli ang. Crevacuore, vende costruttore. Telefonare 771-444. 3082
ALLOGGETTI liberi 2 camere, cucina, termo, bagno, vendesi zona via Borgaro. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 2807
ALLOGGETTI moderni Barriera Orbassano, via Castelgomberto 132, vendonsi 1.300.000. Telefonare 34-591. 63480
ALLOGGETTI 1-2 camere tinello cucinino, garage, vendonsi. Servais 35. 63170
ALLOGGI liberi 2-3-4 camere servizi, termo bagno [illegible] costruzione accuratissima, vendesi, zona [illegible]. Geometra Allasio, S. Agostino 1. 2807
ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 9-10. Visibili 15-17. Telef. 41-787.
ALLOGGI semicentrali 5-6-7 camere signorili, tutti comforts, vendo. Telef. 50-791.
ALLOGGI 1, 2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno piastrellato, vende impresa, via Groglia 14 (zona Orbassano).
ALLOGGI 2 camere vendesi 527.000 Visite 16-19 via Rocca De Baldi 33 (Lingotto)
ALLOGGI 2 grandi camere, vendesi, 540.000. Visite 15-19 via Cigna 188.
ALLOGGI 2-3 camere cucina disimpegni termo ascensore, pronti subito, nuova costruzione, via Moretta 8, vendonsi. Telefonare 31-034. 31675
ALLOGGI 2-3 camere comforts moderni, vendo. Visite 15-18. Informazioni Porta, Ormea 104. 1463
ALLOGGI 2-3 camere occupati; visibili 16-17. via Legnano 66. 3745
ALLOGGI 2-3-6 camere doppi servizi 340.000 camera ogni comodità, garages, magazzini, negozi, lunghe rateazioni, Cantiere, via Aosta 14. 3745
ALLOGGI 3 camere, ultimi tre rimasti, termobagno, ascensore, speciale costruzione signorile, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Sospello angolo via Bibiana. Visitateli Rattazzi 11. Geom. Imariaio, 55-601. 3401
ALLOGGI 3 camere cucina bagno, finizioni accurate, abitabili subito, direttamente vendo, corso Francia 200. Telefono 78-450. 2140
ALLOGGIO signorile libero, 3 camere bagno termo, inizio corso Giulio Cesare, vendo 1.800.000. Geom. Luciano (Lux).
ALLOGGIO zona Porta Nuova, fitto aggiornato, 4 camere servizi, 1° piano, vendo 2.900.000. Geom. Luciano (Lux).
ALLOGGIO 3 camere termo bagno, solide, negozio, occupati. Visibili 17,30-18,30 via Ormea 101. Facilitazioni. 3746
AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche anticipando. Geom. Imariaio, Rattazzi 11. Telefono 55-601. 556
ASSOLUTA convenienza, prezzi ribassati, proprietà vende direttamente alloggi uno, due, tre camere, ingresso, cucina, liberi sblocco, esenti imposte. Occasionissima, alloggio tre camere, ingresso, cucina, con camera cucina, libero subito. Piazza Chironi 10. Portineria 15-19. 3262
A [illegible] per camera, alloggi liberi, camere spaziose, bagni termo ascensore, via Rivalta angolo [illegible] (Crocetta), visibili pomeriggio. 844
BARRIERA Milano, casetta rustica contiene 760 mq. netti costruibili due fronti, vendo 1.600.000. Demaestri, Giolitti 4.
BARRIERA Milano vendo 2-3-4 camere, termo, bagno. Via Brandizzo 59.
BELLA camera, cucinino, vendo, libere subito, 750.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 2031
BELLISSIMO alloggio: due camere, tinello, cucinino, vendo 1.900.000; possibilità reddito [illegible]. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 2031
BELLISSIMO terreno fronte corso, [illegible] mq. fogna, vendo, 4.300 mq. Rossetto, Mazzini 36. 20742
BOBETTO 11, vendo [illegible] alloggetti 2 camere, cucinino, termo, bagno, scala marmo, esente tasse, liberi sblocco. Ore 17-18, tratta IFIT, Arcivescovado 7. Telef. 53-000. 21042
BORGO Vittoria, vendo alloggi 2-3 camere servizi pronti subito. Telef. 41-727.
CASA costruzione 1948 camere 55 più servizi, 5 negozi, 4 garages, reddito 3 milioni, vendo 36.000.000. Demaestri, Giolitti 4. 1548
CASCINA Astigiano 11 giornate, unico appezzamento, libera subito, 3.600.000, vende: Ufficio Commerciale, C. Alberto 41.
CASCINA villa rustica collina Torinese acquistiamo. Scrivere cassetta 5903, SPI, Torino 45474
CASETTA, Barriera Milano, 4 camere, giardino, seminterrato adatto laboratorio mq. 90 vendo, libera. Demaestri, Nizza 9.
CASETTA comprerei Torino fino a 5 milioni. Telefonare 682-855 17722
CASETTA! Palazzina Borgata Regina Margherita, comodità tranviarie 3 camere cucina servizi, giardino, vendo. Simoncini, Re Umberto 6. 20740
CASETTA presso Casalino 4 camere giardino vendo libera, 2.300.000. Demaestri, Nizza 9 1263
CASTER, corso Vittorio 82, vendo alloggi 3-4-6 camere e negozi liberi sblocco. Visite 16-17. Via Rivalta 31. 2436
CASTER, corso Vittorio 82, vende alloggi 2-4 camere occupati, termo centrale, bagno, scala marmo, esente tasse, ultima costruzione. Via Sant'Antonino 14, zona Francia. [illegible] 16,30-18. 5408
DAVORETTO, fermata Globus, vendo casa 20 camere 2 negozi, termocentrale alto reddito, vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 20740
DEI, Re Umberto 15, telef. 41-464, cura costruzione villette, palazzine, 600.000 camera, con rateazione totale pagamento.
CENTRALISSIMI alloggi 4 camere, cucina, doppi servizi, nuovo palazzo costruito coi migliori perfezionamenti tecnici, vendonsi. S. Quintino 1 bis; visite 15-17.
CORSO Marconi alloggio 1° piano nobile, 130 mq., tutti comforts, libero sblocco, vendesi 5.000.000 Poletti, Giolitti 4.
CORSO Moncalieri vendonsi 2 alloggi in villa 5-6 camere, due bagni, garage. Geometra Luciano (Lux). 1536
CORSO Peschiera 211, casa signorile, vendonsi alloggi pronti Telefono 521 252.
CORSO Re Umberto (zona Mauriziano) nuova costruzione vendo alloggi veramente signorili 4-5-6 camere doppi servizi. Esposizione magnifica, finizioni accurate. Simoncini, Re Umberto 6
[illegible] Regina vendesi alloggio 4 vani liberi sblocco. Telefonare 45-803. 582
[illegible] Rosselli 84, vendonsi: libero magazzino laboratorio mq. 45; alloggio 3 camere più corridoio. Visite 16-18.
CORSO Stupinigi (fermata Ospizio Poveri Vecchi) alloggi liberi 2 camere, cucina, cucinino, termo, bagni, ascensore, convenientissimi. Pasquale Paoli angolo Madonna Rose. 344
COSTRUTTORE vende alloggetti finiti, comforts moderni. Sebastopoli 73 Telefonare 47-941. 54530
CROCETTA casa signorile 40 camere, doppi servizi, ascensore, scala marmo, termo centrale, impianti bagni, vendesi ultimissimo posticipati Poletti, Giolitti 4.
DEFINENDO frazionamento, via Palmieri 84, vendo ultimi 2 alloggi signorili 3-5 camere servizi, liberi sblocco Visite ore 15-17 20740
FRAZIONANDO stabile, via Palmieri 54, vendo autorimessa singola, libere sblocco. Prezzi convenienti Visite ore 15-17.
FRAZIONATAMENTE vendiamo stabile per conto proprietari anticipando 50 % valore. Amministrazione «IM», Arcivescovado 7, Telefono 53-000. 21042
GRANDE villa moderna, tutte comodità, completamente arredata, situata rinomata località climatica Valpellice, vendesi. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino.
I.F.I.T., Arcivescovado 7, compra vende case, terreni e fabbricati industriali. Telefon, 53-000, 53-948. 21042
IMPRESA vende nuovi alloggi garages nuova costruzione e alloggi occupati zona Francia. Telefonare 774-470. 14765
IN via Mattie, zona Francia e in altra zona, impresa vende alloggi 1-2 camere cucina termo bagno e accessori. Telefonare 290-735. ore ufficio. 31819
LUCENTO, alloggetti pronti luglio affittansi 12.000, cauzione, anticipo. Telefonare 363-024. 44990
MERCATI Nuovi, magazzini liberi, metri quadrati 105-143 vendo. Pasquale Paoli angolo Madonna Rose. 344
MONCALIERI, frazione Nasi, vendo terreno 1700 mq. fronteggiante strada internazionale Torino-Genova, adatto costruzioni civili, commerciali, industriali. Scrivere Miglietto, Raffaello 12, Torino. 45538
MURI negozi centralissimi, liberi, vendonsi, affittansi. Ragioniere Porbatta, piazza Lagrange. 359
MURI 2 negozi retri servizi vendo 5.500.000, casa nuova S. Paolo, reddito 12 %. Geom. Luciano (Lux).
NEGOZI liberi subito e sblocco centrali, vendonsi chiamare frazionamento Poletti, Giolitti 4. 2207
NEGOZIO libero sblocco ora magazzino mq. 60 libero subito, vendo. Vanchiglia 18, telefono 53-401. 3401
OCCASIONE, Imperia casa 5 vani, 2 magazzini giardino 16 ettari terreno, prezzo 5.000.000. Telefonare 76-382. 31818
OCCASIONISSIMA: privato vende casetta tutti comforts vicinanze Torino. Tel. 46-007.
PAGANDO contanti acquisto alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare 527-542.
PALAZZINA zona Bernini 10 camere servizi, 5 libere, sopraelevabile 3 piani, vendo 16.000.000 Demaestri, Giolitti 4.
PALAZZO «M.a.r.i.a.», via Avigliana angolo Principi d'Acaia, vendonsi alloggi, uffici con tutte comodità moderne, disponibili: luglio, boxes auto, centroconfort. Visite 15-17. 841
PARELLA, terreno progetto 145 camere, vendo blocco, 13.000.000, Farsi combinazioni. Rossetto, Mazzini 36. 20742
PINO TORINESE vendonsi lotti terreno, migliore posizione, migliori prezzi. Strada Pino Torinese 12, Casa Cantoniera.
PINO TORINESE villa posizione incantevole, camere 12, giardino, belvedere, vendesi convenientemente. Telef. 582-550, mattino: 381-082, pomeriggio. 21042
PREZZO vantaggioso, vendesi alloggio libero giugno, 3 camere servizi, casa signorile, corso Ferrucci. Telefono 381-445.
PRIVATO disponendo alloggio centralissimo nuovo mq. 207 casa in sopraelevazione 8 camere doppi servizi, vende causa partenza, lire 38.000 al mq. irriducibili. Pagamento solo per contanti. Scrivere cassetta 5232, SPI, Torino.
PRIVATO, impiega capitale acquistando casa signorile semicentrale, 50 camere, oppure terreno 2000-5000 mq. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino. 45582
RAPALLO, nuovo esterno quartiere: appartamenti completi ogni gusto e possibilità, curatissimi, compreso riscaldamento da 2.250.000 e oltre. Nespolo, piazza Cavour, Rapallo. 3349
RAPALLO, antica villa con 20.000 metri terreno adatto costruzione accesso carrozzabile vicino centro stupenda vista, vendo. Nespolo «La Riviera», Rapallo.
RAPALLO, e dintorni, per acquisti, vendite, affitti ecc. Nespolo, Agenzia La Riviera, Rapallo. 3701
SANREMO, Bona, Matteotti 6, vende appartamenti villa 2 a 6 vani. Migliori affari Riviera. 1409
SANREMO vendesi appartamento mq. 130, nuovo, 4 stanze, stanzino, terrazzo, servizi, sole, mare. C. Cavalleri, 4.500.000. Scrivere SPI, 842, Sanremo. 3041
SAROGLIA, zona Ulzio vende albergo panoramico, arredamento completo, pagamento dilazionato. Telefono 521-256.
SAROGLIA, S. Mauro, vende grande, piccoli lotti terreno da L. 400 a L. 2000 al mq. Telefono 521-256. 95747
SAROGLIA, vende grande villa camere 28, 12.000 giardino, 10 km. città. Telefono 521-256. 96749
SAROGLIA, vende, S. Mauro, casetta libera, 300 giardino. Richiesta 2.460.000. Telefono 521-256. 96751
SAROGLIA, S. Mauro, [illegible] libera vani 3, cantina. Richiesta 1.700.000. Telefono 521-256. 95768
SAROGLIA, [illegible] 3 vani 10.000 terreno. Richiesta 2.400.000. Telefono 521-256. 96755
TERRENI Fiat Mirafiori, mq. da 2000-20.000, prospicienti corsi, vie; altri San Paolo dintorni. mq. da 5000-12.000, vendonsi per divisione. Gilette, Portici Barbaroux 4. 20756
TERRENI, piccoli grandi lotti, centrali semicentrali, vendo, accetto pagamento alloggi, case. Rossetto, Mazzini 36.
TERRENO casetta legno zona S. Rita vendesi. Telefonare 63-204. 85449
TERRENO corso Belgio netto, lotti limitrofi, prezzi buoni. Telefonare 590-402.
TERRENO mq. 1700 con fronte in corso Francia, volendo frazionabile 4 lotti, causa espatrio privato vende. Bonino, via Adua 9. Dazio Francia, pomeriggio.
VENDESI due alloggi 1.000.000. subito resto dilazionato. Sona, via Milano 10.
VENDESI causa decesso, Sommariva Bosco, 3 camere, orto, frutteto, comodità moderne. Telefonare 71-366, ore 13-14.
VENDESI palazzina Testona Torinese strada Genova 205. Rivolgersi Cotti Antonio Banducchi. 85627
VENDESI terreno vicinanze capolinea Sicilia 35 mq. 430. Telefonare 27-221.
VENDO [illegible] villeggiatura 3 camere Benile stalla cortile. Sobrato Dionigi, Gildimosso, [illegible] 86727
VENDO direttamente alloggi signorili abitabili subito zona piazza Rivoli, via Zumaglia ang. Rosolino Pilo. 260
VENDO villa nuova, esente tasse, zona Sassi, 6 camere divisibili, accessori, garage, 1500 giardino, 6.500.000 trattabili. Telefonare 890-113. 83688
VIA Di Nanni vendesi occupato negozio con retro. Telefonare 533-313. 85469
VIA Po, privato vende alloggio nuovo, libero, signorilissimo, 4 vani, doppi servizi, terrazza, 55.000 mq. Telef. 882-603.
VILLA compro contanti Torino fino a 25.000.000. Telefonare 682-855. 17722
VILLA precollinare 4.100.000, affarone. Tratta Angiolo, Nizza 9. 17722
VILLE Diano, Imperia, Rapallo 4 a 9 camere vende geom. Luciano (Lux).
VILLETTE, casette nuove, vecchie costruzioni vende: Ferrari, Re Umberto 1.
ZONA corso Matteotti [illegible] lussuosissima 12 camere, bagni, termo centrale, garage, giardino, sopraelevabile, libera subito, vendesi causa trasferimento. Poletti, Giolitti 4. 2207
ZONA Lingotto, Mirafiori vendonsi alloggetti camere, cucina, bagno. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. Oppure telefonare ore pasti 25-454. 63590
ZONA Francia, signorili alloggi 2-4 camere, servizi, comodità moderne, soleggiati, negozi, vendonsi. Corso Monfalcone 16. 1
ZONA Francia, alloggetti, termo, bagno, Via Bevano 55, vende costruttore.
ZONA Lingotto vendesi alloggetti, camere, cucina, bagno. Telefonare ore pasti 25-454. 63588

(Continua a pag. 8)









PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

50.000 mq. terreno fabbricabile, zona sicuro sviluppo, vendesi blocco condizioni vantaggiose. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 40-Z, Sipra, Torino. 3076
1.000.000 annuo rendita villetta 4 alloggi vendesi [illegible]. Telefonare 48-603.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI due garages piazza Montebello 35. 95787
AFFITTANSI grandiosi locali artisticamente decorati al piano nobile di stabile centralissimo, accesso proprio, adatti sedi importanti società, circoli, esposizioni permanenti, ecc. Telefonare 523-068.
AFFITTASI garage avviato annesso officina attrezzatissima, ottime condizioni. Riva, Garibaldi 40. 1200
AFFITTASI negozio, retro. Torrefazione, via Capelli 36. 65006
AFFITTASI, vendesi stabilimento 500 portineria cortile. Randaccio 41 angolo Brenlio(?). 87505
ANZIANA cerca affittare annualmente casetta, camere, anche rustiche, orto acqua, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 5289, SPI, Torino. 31776
CERCASI in affitto locale industriale mq. 500 circa. Telefonare 353-855. 44737
CERCO magazzino laboratorio semicentrale, lavoro silenzioso. Telef. 652-010.
FABBRICATO industriale due piani ciascuno 400 affittasi eventualmente divisibile. Telefonare ore antimeridiane 84 172.
LOCALE bellissimo, mq. 40 interno, uso laboratorio, forza, acqua. Donnola(?), Caraglio 6. Telefono 581-044. 45500
LOCALI industriali mq. 2000 semicentrali vuoti cedonsi in affitto. Indicare natura industria. Scrivere cassetta 3279, SPI, Torino. 45378
MAGAZZINI centralissimi, grandi, piccoli, riscaldati, affittansi, via S. Quintino 4 bis. Visite 15-17. 2667
UFFICI via Arsenale 12, primo piano nobile, cedonsi in affitto. Telefono 48-035.
VENDESI o affittasi ampi negozi nuovi con magazzini zona Porta Nuova. Telefono 60-967. 63454

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ACQUISTO, affitto camera cucina centrale libere entro maggio. Scrivere cassetta 5258, SPI, Torino. 44733
AFFITTANDO alloggi rivolgetevi Angelo(?), Nizza 9 (Porta Nuova), disponendo scelta clientela. Telefonare 682-635. 17722
AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere, centrali e periferici a buonissime condizioni. Amministrazione «Ibi», Arcivescovado 7.
AFFITTANSI 2 camere barriera Milano 12.000 mensili. Scrivere cassetta 9025, SPI, Torino. 95700
AFFITTANSI 2 camere servizi pronti subito 25-28.000. Via Milano 10. 582
AFFITTASI alloggio signorile vicinanze corso Sommeiller 10 camere servizi riscaldamento particolare. Telef.: 46-406; 49-412. 45376
AFFITTASI bella camera centralissima vuota o ammobiliata. Telef. 36-700.
AFFITTASI giugno 3 camere cucina doppi servizi nuova costruzione Porta Nuova. Telefonare 42-168 ore pasti. 31902
AFFITTASI subito pronto, alloggio piano rialzato 4 camere, servizi, Crocetta «Sori», via Sacchi 36. 3623
AFFITTASI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 2359
AFFITTASI vendesi 3 camere cucina servizi signorili presso Mauriziano. Telefonare 682-553. 84930
AFFITTEREI camera cucina servizi senza riscaldamento. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. 84790
AFFITTEREI o comprerei alloggio 6 camere doppi servizi prospiciente corso. Telefonare mattinata 49-637. 95617
AFFITTO alloggi Crocetta Stadio 1-4 camere servizi. Demaestri, Cirilli 4.
AGENZIA, Massena 21, telef. 40-383, affittasi camera cucina centralissima 10.000, ripreso 100.000. 85667
ALLOGGI 2 camere servizi termo bagno ascensore, pronti maggio, affittansi 19-21.000, via Borgosesia 89. Ceretti, Andrea Doria 15. 10665
ASSUMIAMO gratis, incarichi, affitti, vendite alloggi, negozi, frazionamenti case. Telefonare 47-042. 151
BANCARIO affitterebbe alloggio semicentrale tre camere cucina bagno pronto Maggio. Scrivere cassetta 8273 SPI Torino
CEDO Maggio signorile, Crocetta, 2 camere cucina servizi, rilevando mobili nuovi. Telefonare 55-745 dalle 16-19.
CERCANSI due tre camere accessori soleggiato centrale, semicentrale, referenze ineccepibili. Dini, Mazzini 40. 95697
CERCO alloggetto camera, tinello, cucinino, oppure camera e cucina, libero subito, zona Francia, Parella, Campidoglio. Telefonare 91-353. 2154
CERCO alloggio 2-3 camere cucina zona Porta Nuova esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino. 84766
CERCO alloggetto 10-12.000 mensili. Barbero, Garibaldi 20. 84782
CERCO in affitto alloggio 2-3 camere più servizi zona signorile. Scrivere cassetta 2195, SPI, Torino. 83673
CONIUGI anziani cercano affittare camera e cucina con giardino. Tel. 605-505.
CONIUGI soli cercano affittare camera cucina vuote, piano rialzato o primo piano; zona San Paolo. Eventualmente contribuirebbero. Scriv. cassetta 0023 SPI Torino
DUE-tre camere servizi, qualunque zona cerco affittare. Telefonare 327 542.
ELEGANTE appartamento ammobiliato 3 camere servizi affittasi referenziando. Rivolgersi portinaia, via Genola 17.
PRIVATO affitta alloggetto 2 camere centrale. Telefonare 58-577. 12.30-16.
PRIVATO cede, affitta, alloggetto libero, centralissimo, moderno. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino. 84856
RAPALLO privato affitta alloggi eleganti 3-4 camere, posizione centralissima. Cavallero, G. Ferraris 150. Telefono 32-105, Torino. 85419
SIGNORA cerca camera vuota presso famiglia. Telefonare 45-820. 84810
SIGNORILE alloggetto due camere accessori piano rialzato accurata rifinitura, zona Statuto Francia volendo in parte ammobigliato privato affitta, referenze. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino. 44777

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI stagione estiva oppure annuale collina Sciolze Torinese, alloggetto ammobiliato, entrata, camera, cucina, ribigne(?). Prezzo convenientissimo. Telefonare 331-286. 84568
LAIGUEGLIA stagione estiva affittasi camera, uso cucina, appartamento. Corrado Saffradi(?). 05717
LANZO affittasi stagione estiva alloggio mobiliato 4 camere comodità. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. 84764
NOVALESA, metri 900, affittasi grandiosa villa mobiliata adatta colonia. Rivolgersi Convitto Nazionale, Bligny 1, Torino.
RIVIERA Ponente (Ceriale) affittasi villino due piani 4 vani ciascuno, servizi, giardino. Cassetta 616 C, Sip, Sampierdarena.
VARAZZE. Stagione estiva, prospicienti mare, affitto ville, appartamenti. Vallino, Bagni Mafalda. 3105

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

LAIGUEGLIA. Pensione Sole. Acqua corrente, scelta [illegible]. Modicità. Giardino, autoparco. 8395
RIMINI mare, [illegible] Masinelli, centrale, familiare. Maggio, giugno settembre 1.000 3079
RIMINI, Pensione [illegible] Marina, offre piacevole soggiorno, prezzi modici. Interpellateci. 3081
RIMINI, Pensione Ariston, 2ª categoria, sul mare, ottimo trattamento. Interpellateci! 3380
RIMINI, Pensione [illegible]. Comforts moderni, da aprile prezzi modici. Interpellateci. 3799

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Sist»(?) potete [illegible] in qualunque momento l'apprendimento della Dattilografia, Computometria, Stenografia, Lingue, Pratica Commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefono 47-575.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, accetta iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefonare 553-970. 1914
CONTABILITA' piccole, media aziende, amministrazione, corrispondenza, partita doppia. Scriv. cassetta 6135, SPI, Torino.
COSCIENZIOSISSIMO rapido perfetto insegnamento francese, preparazione esami, conversazione. Telef. 775-281.
INFERMIERE, diplomato, praticherebbe domicilio punture intramuscolari, endovenose, prezzi modici. Scrivere cassetta 9030 SPI, Torino. 95768
LEZIONI ragioneria computisteria scuole medie, università, preparazione esami universitari, economia. Telefonare 60-807.
PETTINATRICE, diventerete frequentando corsi completi conti ondulazione arte. Dante Mario, Vanchiglia 19, tel. 80-067.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI camera bella lussuosa corso Re Umberto 17. Telefonare 121-906.
AFFITTO: matrimoniale (cucina) indipendente; altra scapolo. Gioda, Principe Oddone 82. 65165
BELLISSIMA ammobiliata centrale affittasi persona stabile, seria; comodità. Telefonare 521-020. 85663
CAMERA due letti, matrimoniale uso cucina, acqua corrente, bagno, telefono. Via Verdi 12. 64151
CERCO camera indipendente (ammobiliata) servizi e telefono preferibilmente zona piazza Statuto eventuale affitto anticipato. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino.
PORTA Susa affittasi ammobiliata a serio, stabile unico inquilino, telefono. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 65580
STABILE cerca mobiliata indipendente centrale, Crocetta. Telefonare giorni feriali 682-556. 31626

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILI camerieri, tuttofare giovani, referenze, cercansi, Vinzaglio 12, tel. 527-929.
A cliniche pratico, libero, offresi Torino sistemazione indipendente. Scrivere cassetta 2148, SPI, Torino. 84796
AFFIDO andamento piccolo albergo senza ristorante a persone referenziate con cauzione preferibilmente madre figlia oppure coppia marito pensionato occupato. Scrivere cassetta 9032, SPI, Torino. 95761
AGGIUSTATORE stampista cercasi da Ausonia Ars, via Domodossola 24.
AGRARIA. Cercasi giovane anche appena diplomato desideroso fare buona pratica presso importante azienda agricola. Stipendio vitto alloggio. Scrivere età posti occupati pretese. Cassetta 5275, SPI, Torino 4557
BANCARIO. Cercasi impiegato bancario che disponga due ore serali per insegnamento tecnica bancaria. Scrivere età posti occupati pretese. Cassetta 5251, SPI, Torino 45582
BUON guadagno lavorando domicilio specialità veneziane; Casa Arte Esporia, Dorsoduro, Venezia. 3036
CAMERIERE giovani tuttofare fisse, anche assumonsi. «Orizzonte», Principe Oddone 52
CERCANSI apprendisti meccanici. Presentarsi corso Brunelleschi 39, ore 14-16.
CERCANSI signorine giovani bella presenza pratiche paghe operai e lavori ufficio. Telefonare 40-250. 31756
CERCASI pantalonista domicilio. Presentarsi solo se provette. Industria Biellese, S. Donato 74, Torino. 51876
CERCASI signorina competente pratiche automobilistiche, eventualmente [illegible] introdotta ramo. Scrivere cassetta 1152, SPI, Torino. 4072
CERCASI tuttofare preferenza emiliana cinque mesi montagna due persone. Telefonare 84 562. 65562
CERCASI pettinatrice. Rivolgersi Cardillo, via S. Agostino 26. 31760
CERCASI tuttofare per negozio pastificio; vitto, alloggio. Mezzofilo(?), c. Peschiera 156.
CONTADINI. Cercasi famiglia bergamini azienda agricola vicinanze Torino, Alloggio, acqua, luce, orto. Scrivere età componenti famiglia. Cassetta 5277, SPI, Torino 45574
FABBRICA mobili assume apprendista macchinista sedicenne. Via Leonardo Fea 17. Torino. 84830
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio Scrivere Florenza, via Benci 28-B, Firenze. 3085
IMPORTANTISSIMO Istituto abbisogna subito giovane cultura, presenza, per seria attività esterna. Istruzione scrupolosa, minimo garantito. Referenze. Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino. 84792
INSEGNANTE giovane seria cercasi per mansioni vice-mamma ambiente serio religioso Stipendio vitto alloggio. Scrivere età posti occupati. Cassetta 5276, SPI, Torino. 45572
LAMINATOIO a [illegible] Stabilimento Siderurgico Lombardo ricerca provetto calibratore per studio tracciatura e tornitura nuovi profili acciaio e per conduzione torneria cilindri. Dettagliare [illegible] occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 333 R, SPI, Milano. 3955
MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, v. Lombardore 4.
OTTICI con competenza nei vari rami. Abili venditori buona presenza accresciuta referenze cerca Società Vilaba per aziende Roma e Napoli. Indirizzare curriculum vitae: Vilaba, via del Corso 174, Roma, oppure presentarsi Milano dal 21 al 28 corr. Albergo Duomo chiedendo dell'amministratore Gr. Uff. La Barbera.
PENSIONATO 55enne cerca direzione casa figli minorenni nubile o vedova 45-50enne anche difetti fisici purchè intelligente affettuosa, trattamento famigliare. Scrivere cassetta 5271, SPI, Torino. 45550
RAGAZZA servizio seria cercasi da distinta famiglia. Mensile massimo. Ambiente serio religioso. Scrivere età posti occupati. Cassetta 5278, SPI, Torino. 45576
RAGIONIERA provetta, molto ordinata, cercasi anche solo mezza giornata. Scrivere posti occupati età pretese. Cassetta 5280, SPI, Torino. 45580
RAPPRESENTANTE importanti case alimentari cerca giovani volonterosi spiccata qualità morali iniziare ramo rappresentanze. Presentarsi 9-10 Lelli via Po 22.
STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano tedesco cercasi referenze. Scrivere cassetta 9027, SPI, Torino. 95715
TORNITORE aggiustatore piccola meccanica veramente capace assumiamo. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino. 44915

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 50

AUTISTA 2º grado motocarrista ventottenne offresi. Telefonare 776-607.
AUTISTA 35enne offresi casa signorile, o privato anche domestico. Referenze. Scrivere cassetta 5266, SPI, Torino. 45523
CHIMICA neolaureata, ottimi voti, offresi. Disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino. 85439
CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, elemento prim'ordine, lavoro indipendente offresi. Tel. 527-644, ore 8-14.
DIPLOMATA maestra, 47enne, vedova, offresi anche ufficio, negozio, assistenza bambini, altri lavori. Scrivere cassetta 9031, SPI, Torino. 95746
FONDITORE 25enne pressafusione eventualmente conchiglia offresi, disposto trasferirsi. Casella B 755, SPI, Como.
INGEGNERE lunga pratica impianti e forni industriali impiegherebbesi migliorando condizioni. Scrivere cassetta 6894, SPI, Torino. 63681
INGLESE francese provetta corrispondente traduttrice stenodattilografa offresi. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino.
MAESTRA perfetto francese occuperebbesi 1-2 bambini. Tel. 527-044, ore 8-14.
NEO-GEOMETRA offresi mattino presso ufficio tecnico commerciale od impresa scopo pratica. Scrivere cassetta 9029, SPI, Torino. 95725
OPERATORE 22enne pratico macchine automatiche in genere, offresi. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino. 45686

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AGENTI regionali cerca rappresentante con deposito importante Case estere e nazionali accessori ricambi auto, motocicli; esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino. 63530
ASSUMIAMO agenti vendita termus apertura provincie settentrionali, se introdotti clientela, «La Canellese», Canelli.
ASTUCCI per gioie, orologi, penne, cercasi rappresentante. SPI, cassetta 38, Padova. 2937
BERKEL espone suoi nuovi modelli bilancie orologio perfettissimi. Agenzia, via dei Mille 18. 1216
CASA Editrice richiede propagandisti per le provincie di Cuneo, Asti e Alessandria per presentazione [illegible] prossime adozioni scuole elementari. Indirizzare offerta a Ferrari, via Melchiorre Gioia 125, Milano.
DIRETTORE vendita azienda rinomanza mondiale, esamino proposte [illegible] per esclusiva e deposito. Dispone di massime garanzie. Scriv. [illegible] 6120 SPI Torino
[illegible] nuovo ritrovato fertilizzante cerca ogni provincia Piemonte organizzazione vendita diretta agricoltori. Esigesi serie referenze auto propria, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino
IMPORTANTE Società perfettamente organizzata introdottissima Liguria accetterebbe rappresentanza oppure concessioni vendita prodotti sicuro affidamento eventuale cauzione referenze prim'ordine. SPI cassetta 14 A, Genova. 3948
IMPORTANTISSIMA fabbrica [illegible] cerca rappresentanti provincie Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Aosta. Scrivere casella 255 A, SPI, Milano.
INTRODOTTISSIMO dolciari, alimentari, bar rappresenterebbe Torino fabbricanti per ingrosso, dettaglio. Scrivere cassetta 5278, SPI, Torino. 31620
PRODUTTORE particolarmente competente ed introdotto clientela detersivi moderni uso domestico ed industriale cerca importante casa. Scrivere SPI, cassetta 35-A, Venezia. 3962
RAPPRESENTANTE grandi case cerca piazzista introdottissimo alimentari Torino, provincia. Stipendio, provvigione. Massima discrezione. Scrivere referenziando cassetta 1146, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE ore libere visitando 500 C Torino Piemonte cerca incarico fiducia. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino.
SOCIETA' organizzata introdottissima tutta Liguria alimentari coloniali affini assumerebbe concessione rappresentanza vendita oppure introduzione prodotti inerenti eventuale cauzione. Referenze primarie. SPI, cassetta 15 A, Genova. 3944

RAPPRESENTANTE cercasi vendita macchine edili richiedesi introduzione a conoscenza clientela. Scrivere casella 267 A SPI, Milano. 8064

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

COMPETENTE mancia riportando famiglia Tavernari, via Giolito 5, [illegible] polsier nera pelo bianco, smarritasi ieri.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A macchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze «Italpol» Principe Oddone 82. Telefoni 24-510, 26-979 45400
A tarda notti interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telef. 521-181. 978
ABBIAMO enorme quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Migliaia sedie, tavolini albergo, vera liquidazione. Visitateci! Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97 700
ABBIAMO pronte speciale [illegible] prezzi fabbrica. Mobilart, corso Vittorio 82
ABBIAMO sempre in vendita numero ospizi sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Aste liquidazioni. Cigna 17, telefono 22-844. 11601
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 17 ang via C. Alberto Tel 41-100, 521-540
A buoni prezzi, lampadari Boemia, bronzo, legno dorato, rustici, Chippendhal, appliques, lanterne, lampade comodino, acrilico, pavimento. Pacotti, via Bacchi 20. 43213
ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri, cartaccia macero. Tel 290-329
ACQUISTANDO mobili, visitate grandiosissima fabbrica esposizione: cento camere, matrimoniali [illegible], specialità tamburo 160.000, tinelli 58.000, sala rinascimento noce 5 quintali 150.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 16640
ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Palabirante, Cavour 4. 20136
ACQUISTO argento, oro, brillanti, superando offerte. Galleria San Federico 57
ALASIA, Scrivanie, librerie, cartelliere, studi completi, sedie, poltrone. Vinzaglio 5
AL Mobilificio «Stella» grandi armadi [illegible] camere [illegible] tinelli propri. rateazioni. Castelnuovo 10. Telefono 86-392
A prezzi d'asta per cessazione, liquidiamo camere letto, sale, cucine Parilla gioni, via Modena 31 3264
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ARCIOCCASIONE mobili Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 33 1148
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bellotti. Camera massiccia 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 25.000 Facilitazioni. 4745
ARRIVATE cucine bellissime, ineguagliabili, convenienti. Ente Aste. Telef 22 844 Cigna 17. 1812
ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000 Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11 918
ATTENZIONE! Mobilificio Cristina svendo camere cucine, tinelli, ecc. Solo per pochi giorni, regalo ad ogni acquirente Approfittate Visitateci vi convincerete! Garanzia, facilitazioni, via Madama Cristina 80. 4417
BAGNI, scaldabagni, occasioni, [illegible] Pellico 5, telef 42 698
BANCHI, armadi, pastiere, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Rodi, Principe Acaja 40 Telefono 76-614.
BILIARDI fabbricazione propria, riparazioni, tutti gli accessori. Cavagli, via Di Nanni 11, telef. 32-961 Torino
CALCOLATRICI macchine scrivere da lire 15.000 in su liquidiamo, garanzia illimitata, rateazioni, noleggi. Zamperoni; Francesco Assisi 1 2412
CAMERE, sale, tinelli, cucine, costruzione propria. Prezzi imbattibili. Fratelli Tilta, corso Vittorio 35. 11649
CONSERVATORI gelateria pronta consegna. «Arte», via Cottolengo 3. Telefono 21-839. 3180
CONVENIENTE liquidazione ricche camere Barocco, Chippendal, rustico, impero, tinelli assortiti. Trivero, via Bogino 23.
FRIGORIFERI, elettrodomestici, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41 3288
FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici qualsiasi marca. Concessionario Bosch, Electrolux originali, massima garanzia, assistenza, cambi. Corso Vittorio 58 (cortile). 1707
MACCHINE maglieria grandi marche, rateazioni fino 24 mesi, insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40. 21050
MAGLIERISTE! Procuriamo lavoro acquistando macchina maglieria. Insegnamento gratuito, garanzia, rateazioni. Gribaldo. S. Francesco da Paola 4. 20162
MAGLIERISTE! Si noleggiano macchine varie finezze. Casacci, Arsenale 40. Insegnamento. 21060
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 12707
MOBILI nuovi e usati lunghe rateazioni. Sostituiscono mobili usati, massima valutazione. Ciambella, via Garibaldi 1. Telefono 521-107. 16707
MOBILI, per le vostre necessità rivolgetevi alla produzione, Baravero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43.
MOBILIFICIO «Orap», 20 rate i migliori mobili di qualità, con garanzia. Via Garibaldi 9 (cortile). 6352
MODELLI, soprabiti, giacche, tailleurs, abiti signora lire 12.000-14.000. Pagamento rateale. Costa, Mazzini 38, scala cortile, piano 2º. 21041
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto. Augusta, via Cavour 6. 1070
ORIGINALISSIMA, unica «Enciclopedia [illegible]» inglesi gratis, mentre affrancatura postale, Suite, Torino. 3214
PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Decaurie, Garibaldi 14. Telefono 520-610. 19169
PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissime. Fiorella, via Pio V 16. 11191
PIANOFORTI, assortimento accordature, restauri, noleggi. Cocconato, Cairoli 14. Telefono 81-164. 1076
POLTRONCINE, seggiole, tavolini per esterni, pronta consegna. Arte, Cottolengo 3. Telef. 21-839. 13235
PRIMA d'acquistare mobili, [illegible] l'«Universal», v. Garibaldi 26. E' vostro interesse.
SCRIVANIA e cartelliera preferibilmente metalliche acquisto se occasione. Telefonare 770-285. 64051
SIGNORILE noce Barocco completa. Occasione, Strologo, via F. Micca 13.
SINGER, Norman, Phoenix, altre marche garantite, applicazione mobiletti su sortiti, [illegible] Gioberti 1
TAILLEURS, soprabiti signora pura lana 14-15.000, Ruggero, Sacchi 44. 2536
TAPPEZZERIA in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante 514
UNYRAL, Mobili, via Garibaldi 26. Il più completo assortimento in Torino.
VENDO Retina Gly Xenon f. 2 completo. Telefonare 42-613. 05781
VENDO libreria noce rinascimento pelliccia persiano collana perle. Telef. 56-[illegible].

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 500, giardinette, vetture, furgoni. Rateazioni, permute ABA, Saccarelli 35. 21029
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Dodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-179
ABBIAMO topolini giardinette furgoncini vetture A B C. Facilitazioni Po 43.
ABBIAMO 1100 E sei posti nera seminuova, 1100 E 1951, 1100 B 1949 bellissima, 500 C giardinetta, 500 C furgoncino, 500 C vettura, 500 B 1949, 500 A, 1946 bellissimo, rateazioni. Agenzia Sciolla, Galliari 31, angolo Sant'Anselmo.
A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, usufruendo finanziamenti immediati. «Bit-Auto», Arcivescovado 7. Telef 51-728, 55-900
ACQUISTASI, vendesi Aprilia, 1400, 1500 E D, 1100 A B, topolino e giardinette. Varie, cambi, rateazioni. Palestro 4.
ACQUISTEREI camion O.M.C. ottimo stato. Orsi Pierino, Mandrogne (Alessandria), Alessandria. 0555
AFFARONE: causa salute cedo avviata officina motoscooter, centrale, affitto 15.000 mensili con alloggio. Tel. 527-247.
AFFITTO camioncino con o senza autista. Telefonare 553-609. Vendo Balilla, telefonare 76-372. 84774
ALL'AUTOSALONE Palavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ottime, vetture 500, Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 287. Telefono 42-553 14893
ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, ogni tipo, nuove, usate, cambi, massime rateazioni Lombardi, Maria Vittoria 45.
AURELIA, 1100 sport e normali, prenotazione nuovi tipi Fiat, Lancia Appia, 1400, Aprilia, Ardea, 500 vetture e belvedere Ottime occasioni. Vendo rateando con massima garanzia: Boggetti, Madama Cristina 66. Telefono 60-412.
AUTOCARRO Bianchi Mediolanum, perfette condizioni, vendesi. Telefono 280-357.
B 1100 anno 1949 vendo. Telef. 25-886.
AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 80-840, 939-293: 1400, 1100, 500, prezzi mill.
AUTOCAGNO, via Baretti 30, tel. 60-006, Commissionaria Fiat, prenota autoveicoli nuovi, frigoriferi e lavabiancheria Fiat. Vendo occasione, massima garanzia: furgoncino 500 A, 500 C, furgone 1100 A, berline 500 A-B-C, 1100 A-B-E, 1500 A-D, 1500 C taxi, Balilla 4 marce, camioncino 500, 615, autobus 615 18 posti. Aprilia Bilux 1600, Aprilia 1938 cabriolet.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compravendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116. 19193
AUTOMOBILISTI adottando [illegible] comfort eviterete fatica condizionerete circolazione aria. Delrono, c. Vittorio 88.
AUTONOLEGGIO cinquecento C, millecento E senza autista. Giulio Cesare 41. Telefonare 23-759. 20623
AUTONOLEGGIO Moderno; telefonando 20-031 avrete domicilio 500 C, 1100 E, 1100, 1900. 20620
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1900, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-988.
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Saccarelli 35. Telefono 76-815.
CAMIONCINO 1100 L originale, 7 q.li, perfetto ordine, vendo. Garage, Brescia 6.
CISITALIA nuovi tipi 1953, 1400, super gioiello Ghia, Fiat, Lancia, prenotazioni con rateazioni speciali, Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. 2936
PRENOTAZIONI Fiat e Lancia, vendo Aurelia B 20, B 21, Ardea quarta serie, 1100 A-E, Ardea furgone, 1100 Mille Miglia, 750 corsa. Trattansi cambi e rateazioni. Morbidelli, Saluzzo 20. 19078
PRIVATO vende Ardea 1949 buono stato. Barra, Montanaro 27. 45565
PRIVATO vende privato 500 C ottime condizioni. Telefono 46-247. 85707
PRIVATO vende Topolino A perfetto ordine. Telefonare 551-089. 64019
PRIVATO vende 500 C. Gonella, corso Vittorio 78. 81709
TOPOLINO «A», altro furgoncino vendo cambio con motoscooter. Telef. 41-616.
[illegible] 1100 taxi noleggio rimessa costruzione 1953 come nuovo colore bleu scuro. Pisani, Pinerolo. Telefono 2000.
VENDIAMO 1100 tutti tipi, Topolino vetture giardinette, Aprilia; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6. 1033
500 belvedere apribile perfettissimo gommatissimo vende privato 260.000 trattabili. Telefonare 391-007. 3930
500 C bleu revisionata, ottime condizioni, 435.000. Dr. Voghera, telefono 55-518.
500 C ottime condizioni privato vende 450.000. Telefono 70-850. 64183
500 C trasformabile beige 4000 km. vendo privato. Telefonare 383-317. 44917

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO decine occasioni, Norton, Gilerina, Leoncino, Guzzi 250, M.V. Sport, Mas 125, Motom, B.M.C., Velocelex, Mologarage, via Bove 3. Telefono 51-035.
AGENZIA Benelli: moto tutti tipi, prezzi invernali. Facilitazioni. Balliano, Vercelli 54. 20606
AGENZIA Lambretta Cavallieri, cambiamo vostra usata con nuovi modelli. Brescia 6. Telefono 20-685. 1180
AGENZIA Lambretta, Corsolo D. pronta consegna, riparazioni, cambi, verniciatura. Corsolo, corso S. Maurizio 29. Telefono 38-086. 2585
AGENZIA motocicli Astoria, Lambretta, Principe Amedeo 11. Vendite, cambi, rateazioni. 3726
ATTENZIONE, da Risico, corso Brescia 44, Concessionario Moto Gilera, potrete ammirare ultimi tipi e prenotare la nuovissima 150 sport quattro marce. Consegna sollecita. 19668
ATTENZIONE! Prima di acquistare micromotori, motoleggere, tricicli, motofurgoncini: visitate Gogliardo. Potrete provare i dieci modelli «Alpino». Turismo, Sport, quattro modelli tricicli, motofurgoncini. Ormea 75-78. Telefono 682-171. 2681
BIANCHI: Aquilotti, motoleggere, biciclette, rateazioni, riparazioni. Concessionario diretto Bosco, Della Rocca 19.
CAPRIOLO 75 quattro tempi, quattro marce: economica, confortevole, sicura. Agenzia Ceresa, Marconi 31. Tel. 683-298.
DUCATI comunica nuovi prezzi, campagna primaverile [illegible] 90.000, rateazioni senza interessi 65 cc. turismo 132.000, 65 cc sport 137.000, rateazioni sino a 18 mesi RAMAT, via S. Franc. Assisi 31; magazzino ricambi, assistenza corso Inghilterra 14. 1628
GILERA, [illegible] 150 turismo lire 199.000. Nuovi modelli [illegible]. Facilitazioni. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 44 Via Cavour 6. 437
IMPORTANTISSIMO comunicato a tutti gli scooteristi. Il Mologarage vi facilita acquisto meraviglioso Motom Delfino collocando vostro scooter. Condizioni vantaggiosissime anche rateali. Visitateci, via Bove 3, telefono 383-231. 608
ISOMOTO 125, 200, prove, rateazioni. Durato (Gerli). Principe Tommaso 2. Telefono 652-280. 21611
LAMBRETTA motor-scooters, motofurgoncini. Commissionaria diretta Wolf & C. Tirreno 11 Telefoni: 690-530; 694-884.
LAMBRETTE tipo E iniziata consegna. Tipo D-LD, consegna immediata. Rivolgetevi Gabbio & Vigo Commissionaria Diretta per Torino e Cuneo. Via Filadelfia 51; telefoni 390-161, 390-219. Via Gramsci 16; telefono 51-231. 3717
LAVERDA 75 cc. 4 tempi, vincitrice Giro Italia: primo assoluto e primo di squadra. Prezzi-Rateazioni: Agenzia, corso Giulio Cesare 115, telefono 22-436 e Cesare Battisti 17, telefono 524-622. 20621
MONDIAL 160, 200 cc. Agenzia Giulio Cesare 115. Telef. 22-436. Via Battisti 19. Telef. 524-622. 20621
MOTO Sterzi 125 e 160 cc. turismo e sport, motocarro 160. Concessionaria Mologarage. Telefono 383-231. 608
MOTOGIRO riafferma superiorità Motom 18 classificazioni primo categoria 50 cc. Mologarage, Bove 3. Telefono 383-231.
MOTOGIRO strepitosamente vinto dal Leoncino Benelli classificatosi primo e secondo assoluto. Concessionario Mologarage, Bove 3, telefono 51-035. 668
MOTOM Delfino, una concezione nuova, un nome famoso. Dimostrazioni rateazioni. Mologarage, via Bove 3. Tel. 383-231
MOTOM il micromotore di tutti. Agenzia Ceresa: cambi, rateazioni, occasioni. Marconi 31. Telefono 683-298. 2845
OCCASIONE privato vende motocicletta Bianchi 250 (vecchio tipo) ottimo stato. Telefonare 306-175. 05738
PRIVATO vende Ariel 350 buone condizioni. 165.000 trattabili. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. 84115
RUMI. Ribassi eccezionali su prezzi listino. Rumi 125 bicilindriche tipo sport lire 255.000; tipo lusso [illegible] lire 198.000. Rateazioni a sei, dodici, diciotto mesi, con lire 38.500 di anticipo. «Ramat» via S. Francesco Assisi 31. 1628
VESPA, contanti rateali, accessori ricambi riparazioni. Amerio, Ferrucci 76 ang. Monginevro. 84015
VESPA Corsolo, nuove ed usate, consegne sollecite, cambi, rateazioni da 8750, motofurgoncini Ape, accessori, riparazioni, verniciatura. Corsolo, Giulio Cesare 155.
VESPA '53 «Riti» Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 30. Consegna anche immediata, assistenza completa, cambi, rateazioni sino L. 8750.
VISITATE assortimento Scooter-motoleggere, nuove, occasioni. Rateazioni, riparazioni. Scooteromio, corso Marconi 25.

Risposte agli anonimi

[illegible] prevenzioni sociali gli annunci di «pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato presupposto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli scherzi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Razionalmente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso e nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzionista e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'interesse tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, arbitrarietà; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; [illegible] di simpatia, curiosità nell'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra individui concorrenti: la risposta dà la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che la rendere più numerose le lettere o i contatti.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.